Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 9648 nuova serie Fondazione 1881

REFERENDUM: DUPLICE VITTORIA DEI «NO» MA CON PERCENTUALI DIVERSE

Massiccia la convalida della legge Reale
Passa a fatica il finanziamento dei partiti

Ordine pubblico: favorevole il 76,7 dei votanti, contrario il 23,3 - Lieve scarto sull'altra legge: 56,3 contro 43,7

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il verdetto degli italiani sulle due leggi chiamate a referendum per essere abrogate o meno, la legge Reale sull'ordine pubblico e la legge sul finanziamento pubblico dei partiti, è stato pronunciato. Ambedue le leggi si salvano, ma non allo stesso modo. Mentre si può considerare massiccia la volontà popolare di conservare la legge Reale con il 76 per cento dei «no» alla sua abrogazione contro il 24 per cento dei «sì», più netta è apparsa la divisione dell'opinione pubblica sull'opportunità di lasciare in vita la legge che consente ai partiti di attingere al denaro pubblico. Le disposizioni sul finanziamento dei partiti si salvano con il 57 per cento del «no» alla loro abrogazione. Resta però un 43 per cento di votanti che hanno espresso parere favorevole a far scomparire questa legge dal nostro sistema, cioè poco meno del doppio di quelli che hanno ritenuto di abolire anche la legge Reale. La nuova maggioranza parlamentare, dal momento che a questo appello referendario si è voluto dare quasi il significato politico di conferma o censura del sistema in atto, esce sufficientemente soddisfatta ma deve tenere conto delle non poche fughe dell'elettorato tradizionale di fronte a una legge come quella sul finanziamento dei partiti.

Per quanto riguarda la legge Reale, la risposta del Paese è stata di larghissimo assenso all'atteggiamento seguito dai partiti della maggioranza, anche se la percentuale del 22 per cento raggiunta dal cartello dei «sì» è certamente superiore al consenso che i partiti favorevoli all'abrogazione della legge raccolgono, tutti insieme, nel Paese. Ci sono state delle «fughe» anche da parte di chi si riconosce nelle forze politiche della maggioranza, ma si tratta di episodi che non preludono a difficoltà sull'assetto politico.

Diverso, invece, è il discorso per il finanziamento pubblico dei partiti.

E' forse troppo presto per cercare di stabilire con una certa precisione i motivi alla base di questo voto. Per farlo occorrerà avere ben presenti tutte le statistiche città per città, provincia per provincia. Due valutazioni sono già sufficientemente delineate. La prima è che, oltre ad alcune importanti città del Nord e del Centro (Milano, Torino, Trieste, Roma) il «sì» all'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti è aumentato in proporzione man mano che si scende nell'Italia centrale, meridionale, insulare, quasi che il voto abbia evidenziato due paesi diversi. La seconda è la conseguenza diretta della prima: più del 40 per cento degli italiani ha un rapporto di sfiducia o perlomeno di malcontento nei confronti della istituzione «partito» e questo fenomeno tende ad assumere proporzioni molto più elevate nel Mezzogiorno dove, almeno in passato, i rapporti tra popolazione e forze politiche hanno denunciato caratteristiche essenzialmente clientelari.

I partiti dovranno ora guardare con molta attenzione a queste cifre. L'appoggio pieno per quanto riguarda la legge Reale (sulla quale c'è l'impegno di una sostanziale modifica che già sarebbe operante senza l'ostruzionismo parlamentare messo in atto dai radicali e dai missini) consolida la maggioranza. Ma l'ondata di «sì» per l'abrogazione del finanziamento pubblico è un monito. Vuol dire che il rapporto tra i partiti e la popolazione è ancora un rapporto regolato da meccanismi sbagliati che suscitano più malcontento e sfiducia che consenso e partecipazione. In un sistema democratico qual è quello in cui oggi operiamo, i partiti sono la struttura fondamentale ed è essenziale che sappiano risalire rapidamente la distanza che li separa da una larga fetta dell'opinione pubblica.

Detto questo, si tende a confermare che questi risultati non creeranno conseguenze negative sulla stabilità della maggioranza e del governo. I partiti del «no» hanno manifestato tutti una moderata soddisfazione sopratutto perché il voto che alla vigilia veniva considerato «politico» — vale a dire quello sulla legge Reale — li ha confortati. Un sospiro di sollievo è stato tirato an-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

IL «VERDETTO» DAL VIMINALE

ROMA — Poco prima dell'una, il Viminale ha ufficialmente annunciato che «17 milioni 633.301 italiani, pari al 56,3 per cento, hanno votato contro la richiesta di abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. I voti favorevoli all'abrogazione sono stati 13.736.577, pari al 43,7 per cento».

Invece «24.119.756 italiani, pari al 76,7 per cento, hanno votato contro la richiesta di abrogazione della legge sull'ordine pubblico. I voti favorevoli all'abrogazione sono stati 7.323.395, pari al 23,3 per cento».

Significato di un voto

Gli italiani hanno detto «no» alla proposta dei radicali di abrogare (cioè sopprimere) la legge Reale a tutela dell'ordine pubblico e la legge per il finanziamento dei partiti. Si erano schierati per il «sì», abrogazione, oltre ai radicali, i missini, i demoproletari, gli estremisti di sinistra. Anche i liberali si erano dichiarati per il «sì» all'annullamento della legge a favore dei partiti perché a questa legge si erano sempre opposti sin dalla sua approvazione. Per il «no» secco, cioè a sostegno delle due leggi, c'era tutta la gamma degli altri partiti, anche se i socialisti erano orientati ad accettare un voto secondo coscienza.

A fare i conti sulla carta si dovevano registrare press'a poco, per la legge Reale un' 80-85 per cento di «no», mentre per la legge sul finanziamento dei partiti le previsioni apparivano più incerte, in quanto si tratta effettivamente di un provvedimento non popolare. Lo avevamo anche detto: nessuno si cava di tasca volentieri dei soldi per darli ad altri, ma avevamo anche precisato che, data la situazione, questa legge costituiva, a nostro avviso, un male minore.

Mancheremmo di obiettività se non rilevassimo che i risultati specialmente per quanto riguarda la legge sul finanziamento dei partiti hanno riservato alcune sorprese. La media nazionale dei «sì» per l'abrogazione è del 43,7 per cento, mentre le previsioni ufficiali davano una percentuale sensibilmente inferiore. Un'analisi attenta degli scrutini permette di constatare come in tutti i grandi centri urbani la percentuale dei «sì» è stata piuttosto forte, molto più alta che in provincia. Questo vale per Roma, Milano, Torino, Napoli, Palermo, Genova. Anche nella nostra regione, Gorizia città ha registrato il 53 per cento di «sì», mentre la percentuale dei «sì» nell'intera provincia di Gorizia risulta del 41 per cento, uno scarto piuttosto vistoso: 12 punti. La stessa considerazione si deve fare per Udine (52 per cento di «sì» in città e 44 per cento in provincia) e per Pordenone (46 per cento in città, 39 nella provincia).

Trieste ha registrato il 56 per cento di «sì», ma la sua provincia ridotta ormai a proporzioni esigue, la più piccola d'Italia, praticamente non ha inciso in forma riduttiva sul risultato globale. In termini matematici bisogna quindi affermare che il voto nella nostra città non è stato molto dissimile da quello degli altri grandi centri italiani.

Ma è opportuno a questo punto riconoscere il valore del voto nazionale sulla legge del finanziamento: ha assunto, come molti di noi prevedevano, un significato di protesta, le cui radici affondano nello scontento che da lunga data accompagna lentezze ed inefficienze dell'azione governativa, attribuite in gran parte ai partiti. Ora che la legge è confermata per volontà della maggioranza (56,4 per cento) occorre che il governo, il Parlamento e i partiti tengano conto di chi, in minoranza, ha protestato. Nel maggio '74 al

f. b.

Continua in 2.a pagina

REGIONE PER REGIONE

REGIONI	FINANZIAMENTO PARTITI		ORDINE PUBBLICO		percentuale votanti
	SI'	NO	SI'	NO	
PIEMONTE	48	52	24,3	75,7	84,3
VALLE D'AOSTA	55,5	44,5	29,6	70,4	79,3
LOMBARDIA	40,3	59,7	20,5	79,5	87,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	39,9	60,1	22,4	77,6	84,1
VENETO	38,3	61,7	19,4	80,6	90,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	46,2	53,8	24	76	88,9
LIGURIA	46,1	53,9	22	78	83,2
EMILIA ROMAGNA	27,2	72 8	13,5	86,5	90,3
TOSCANA	31,2	68,8	15,7	84,3	88,3
UMBRIA	32,1	67,9	16,9	83,1	87,9
MARCHE	34,5	65,5	18,1	81,9	87,5
LAZIO	52,4	47,6	26,8	73,2	83,3
ABRUZZI	45,9	54,1	26	74	77,5
MOLISE	49,8	50,2	30,6	69,4	70,5
CAMPANIA	54,7	45,3	30,3	69,7	69,8
PUGLIA	49	51	27,2	72,8	75,2
BASILICATA	50,4	49,6	32,8	67,2	70,7
CALABRIA	54,1	45,9	35,6	64,4	61,2
SICILIA	54,8	45,2	32,8	67,2	67,8
SARDEGNA	55,2	44,8	31	69	75,5

VALUTAZIONI PRUDENTI NELL'AMPIO SCHIERAMENTO DEL «NO»

Un segnale che fa riflettere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A caldo, quando ancora non erano pervenuti i risultati relativi a tutte le sezioni elettorali del Paese, ma quando comunque era già possibile avere sotto gli occhi un quadro orientativo generale, abbiamo raccolto i primi commenti degli esponenti del fronte dei «no». Tra i rappresentanti dei partiti della maggioranza, favorevoli al mantenimento delle due leggi oggetto di referendum, il primo in senso assoluto a rilasciare una dichiarazione è stato il democristiano Bernardo D'Arezzo, responsabile dell'ufficio elettorale del suo partito. D'Arezzo, avvalendosi anche di una proiezione realizzata dagli esperti della sua sezione, si è mostrato subito soddisfatto di come stavano andando le cose. E questo, anche in relazione agli allarmismi che avevano preceduto questa votazione.

«In quest'ultimo periodo infatti — ha detto D'Arezzo — le punte dei «sì» avevano raggiunto nelle previsioni un preoccupante livello, ma ora posso affermare che il buon senso ha invece prevalso, come ha prevalso la componente della serenità su quella emotiva».

«Molto positivi», sono stati definiti i primi risultati anche dal vice segretario della Dc Galloni. A suo parere è comunque il dato sul referendum «Reale» che dà l'esatta misura dell'aspetto politico di questa consultazione. «Circa l'80 per cento dei cittadini si è espresso — ha detto Galloni — per una politica più ferma sull'ordine pubblico e quindi ha dato un voto di conforto agli orientamenti del governo e dei partiti della maggioranza».

Per il finanziamento pubblico, Galloni ha giudicato significativo il fatto che la maggioranza degli italiani ha dimostrato di avere fiducia nel sistema dei partiti anche in una situazione difficile in cui i partiti non si erano eccessivamente prodigati per favorire questo voto. «Si è tuttavia confermato — ha concluso il vice di Zaccagnini — di volere un sistema democratico, retto sulla pluralità dei partiti».

Il primo commento comunista è venuto dal sen. Pavolini ed è positivo. «I "no" — ha detto — vincono nettamente in quel referendum che doveva essere più difficile; il finanziamento ai partiti. Molti prevedevano addirittura che ci fosse una maggioranza contraria e sul quale era più difficile un certo orientamento dell'opinione pubblica, anche perché c'è stata una campagna elettorale molto ristretta. Per quanto riguarda il referendum sull'ordine pubblico, più politicizzato, su cui ci siamo impegnati a fondo e su cui c'è una valente politica più netta da dare, la vittoria è stata molto più netta».

Pavolini ha poi proseguito: «Se ci sono state esitazioni o ambiguità e anche qualche pronunciamento difforme, è stato in altri partiti e quindi se manca qualche cosa rispetto al dato globale dei partiti del "no", rivolgetevi altrove, non certamente a noi. Del resto per quel che riguarda il referendum che ha maggiore interesse politico e cioè quello sull'ordine pubblico, quanto ho detto è confermato dal fatto che nelle regioni rosse e comunque nelle zone in cui il Pci ha più presa sull'elettorato, il successo è stato nettissimo».

Comunque, al di là delle versioni ufficiali, i comunisti giudicano negativamente i dati del referendum sul finanziamento pubblico. L'esito del voto ha fatto addirittura saltare i nervi all'on. Libertini che, conversando in sala stampa delle Botteghe Oscure con alcuni giornalisti, ha detto: «Si tratta di un voto gravissimo che porta un'ondata di qualunquismo e un riflusso di segno negativo». «E' un voto evidentemente antipartitico e il dato negativo che emerge con evidenza è la frana della Dc rispetto al suo elettorato moderato. Va poi rilevato che quel 42 per cento che si è espresso contro il finanziamento pubblico dei partiti, indica un riflusso moderato e qualunquistico. Ma attenzione, il qualunquismo è una risposta sbagliata ai problemi gravi».

Per il Psi ha parlato Lelio Lagorio, responsabile della sezione problemi dello Stato. «Il risultato del referendum sulla legge Reale è buono. Il rapporto tra "no" e "sì" dimostra che era giusta la tesi sostenuta anche dai socialisti che la legge Reale è una legge criticabile in varie sue parti, ma che la strada più spedita per avere una legge migliore, è quella già imboccata dal Parlamento. Interpretiamo il voto come un invito a fare una legge più rispettosa del cittadino onesto nei confronti dei pubblici poteri e più efficace contro il fascismo, la criminalità e il terrorismo».

«Quanto al referendum — ha proseguito Lagorio — sul finanziamento dei partiti, una cosa che non si può fare è fingere che non sia successo niente. I "sì" in effetti sono stati molto superiori alle previsioni. A questo voto, per rispettare i valori profondi del referendum, adesso bisogna dare una spiegazione e un seguito. Credo che la cosa migliore da fare sia rivedere la legge nei punti che hanno suscitato maggiore critica (per esempio il controllo che è stato giudicato debole) e di trarre qualche insegnamento utile dalle

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

IL COMMENTO NEI GRUPPI CHE SI SONO BATTUTI PER IL «SI'»

Malgrado tutto, soddisfatti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Piazza Navona, ore 20. Nel quartier generale del fronte del «sì», sono trascorse ormai diverse ore della «gran veglia» organizzata dal partito radicale per i risultati dei referendum. L'atmosfera non è quella che qualche leader radicale sperava. Non si è ripetuto il 12 maggio del 1974. Anche se il «menù» è lo stesso di allora, canti, balli, panini e vino, sui volti della sparuta pattuglia radicale alla quale si sono aggiunti gli extraparlamentari, si legge non certo soddisfazione. La tanto osteggiata legge Reale gli elettori non l'hanno voluto abrogare. In compenso, al di là delle loro stesse aspettative, un buon risultato lo hanno ottenuto sulla legge per il finanziamento ai partiti. Ma la vera indicazione politica, quella per la legge Reale sulla quale contavano, non c'è stata.*

Nelle dichiarazioni ufficiali dei vari esponenti del fronte del «sì», comunque, si tende a minimizzare e nello stesso tempo ad esaltare il risultato sulla legge per il finanziamento pubblico. «I primi risultati — dice Spadaccia — indicano un grande successo sul finanziamento pubblico dove i "sì" vincono in tutte le grandi città e raggiungono e superano nettamente il 40 per cento in tutta Italia. Ma anche sulla legge Reale, dove al 5 per cento di cui disponevano i partiti favorevoli al "sì" si è aggiunto almeno il 15 per cento dei voti sicuramente di sinistra, siamo andati oltre ogni previsione» Grande successo quindi per Spadaccia. Ma allora chi è che ha perso? Il presidente del consiglio federativo radicale non ha dubbi.

«L'unico perdente — aggiunge — è il gruppo dirigente del Pci che ha svenduto i propri ideali e le proprie battaglie passate. L'unico qualunquismo è di chi non ha ancora una volta avuto fiducia nel Paese ed ha perso l'occasione di cogliere una grande vittoria popolare». Dello stesso avviso è il suo compagno di partito, on. Mellini per il quale «da questi risultati emerge che le due proposte di referendum abrogativo sono risultate moralmente vincenti. La sinistra unita avrebbe potuto benissimo vincere tutte e due i referendum ma i partiti della sinistra si sono divisi ed hanno quindi perso una grande occasione».

Soddisfatto è anche il direttore politico di Lotta Continua, De Aglio: «Questo paese è un bel paese — ci dice al telefono — il voto di oggi dimostra che la gente sa votare ed ha piena coscienza dei problemi sul tappeto. Per noi è un buon risultato, e non ci si venga a dire che è il frutto del qualunquismo, perché non credo proprio che Milano sia un covo di qualunquisti. Sulla legge Reale invece — aggiunge De Aglio — non si sono avuti gli stessi risultati perché dal fronte del "no" è stata montata una vera e propria campagna terroristica contro di noi. Comunque una indicazione è venuta e di essa dovranno tener conto i partiti del "no che non potranno ripresentare la stessa legge Reale bis in sede di modifica».

Più articolata è invece l'analisi di Lidia Menapace, della direzione del Pdup. «Il voto sul finanziamento pubblico — dice l'esponente del Pdup — credo che imponga una modificazione della legge come già noi sosteniamo da tempo: cioè diverso indirizzo dei fondi che lo Stato assegna ai partiti in direzione delle strutture politiche e non del puro e semplice finanziamento. In questo modo inoltre a mio giudizio si evita il qualunquismo perché non posso credere che l'elettorato torinese ad esempio sia qualunquista al 50 per cento. Sulla legge Reale — dice ancora Lidia Menapace — c'è stato un divario tra i voti disponibili sulla carta da parte del fronte del "no" e quelli registrati. Quindi è comunque un risultato positivo che indica che nel nostro Paese non c'è poi tutta quella facilità a far passare una politica dell'ordine pubblico basata essenzialmente sulla repressione».

Ma il fronte del «sì» non raggruppa solamente radicali ed extraparlamentari di sinistra. Uniti in questa battaglia, non si sa quanto a loro agio, vi sono anche i nostalgici del Msi: il loro segretario Almirante li ha lasciati liberi di votare per il finanziamento pubblico ma ha indicato chiaramente di votare «sì» per la legge Reale, ritenuta «una falsa politica per l'ordine pubblico». La segreteria missina ha commentato i risultati sottolineando come «il successo conseguito dall'opposizione è stato innegabile e ha superato le previsioni della vigilia». A questo successo — specificano ancora i missini — si è potuti arrivare perché alla testa dell'opposizione si è schierato per il peso dei suoi consensi e dei suoi argomenti il Msi-Dn.

M. C.

IL VOTO NELLE 4 PROVINCE DELLA REGIONE

PROVINCE	SUL FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI PARTITI		SULL'ORDINE PUBBLICO (legge Reale)		% votanti
	SI	NO	SI	NO	
TRIESTE	56,6	43,4	28,6	71,4	88,3
GORIZIA	41,7	58,3	20,9	79,1	93
UDINE	44,6	55,4	23,7	76,3	88,1
PORDENONE	39,6	60,4	21,1	78,9	89,1

UNA VISITA ALL'UFFICIO ELETTORALE NEL MINISTERO DELL'INTERNO

Ansiosa attesa al Viminale

Roma — I giornalisti affollano la sala stampa del Viminale in attesa dei risultati dei due referendum (Telefoto AP)

...e il cervello macina dati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Risultati parziali, risultati definitivi, cervello elettronico: ma come avviene la procedura di scrutinio? Per scoprirlo abbiamo varcato ieri il cancello del Ministero dell'interno dove ha sede l'ufficio elettorale, e presso il quale confluiscono da ogni parte d'Italia i risultati scrutinati nelle settantacinquemila e più sezioni. Ci ha guidato nella «scoperta» il dott. Antonio Izzo, direttore della divisione organizzazione delle consultazioni elettorali. Un uomo sulla cinquantina, aperto al dialogo, un vulcano di idee, un'enciclopedia di dati e statistiche.*

Un personaggio caro ai giornalisti perché nelle settimane che precedono un'elezione, fornisce le informazioni sulle modalità del voto: dal numero degli elettori, alle schede, agli orari, alle raccomandazioni che il ministero rivolge ai cittadini chiamati alle urne. Il lunedì pomeriggio, quando i seggi si sono chiusi, e cominciano ad affluire i dati, lui trascorre le ore nella sala stampa del Viminale aiutando il personale del servizio, e nello stesso tempo mettendosi a disposizione dei cronisti per qualunque chiarimento, per qualsiasi necessità. Verso le 17 un collega non riusciva a raccappezzarci nulla con dati che arrivavano da ogni parte del Paese, e il dott. Izzo si è subito precipitato da lui per dargli una mano. Si inceppa una macchina, è il dott. Izzo che corre, si precipita, e collabora con i tecnici per riparare l'intoppo. Non ha un attimo di tregua. Tuttavia ha trovato il tempo, tra una chiamata e l'altra, tra un «soccorso» all'altro, di scambiare quattro chiacchiere con noi.

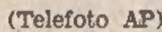
Come si arriva, dunque, ai risultati prima parziali e poi definitivi? «Al quinto piano del ministero, c'è il centro elettronico, collegato a mezzo terminali con le prefetture. Qui i dati arrivano attraverso i Comuni. Gli incaricati comunali, man mano che si procede allo spoglio, ritirano i risultati di ogni sezione e li portano in municipio, da dove via telefono giungono alle prefetture. Qui i dati vengono controllati e via terminali arrivano a noi. Il centro elettronico li elabora, controllandone l'autenticità e fornendo le percentuali. Dal quinto piano attraverso terminali stampati i risultati giungono poi qui in sala stampa e nelle sedi dotate di nostri terminali (Rai, partiti). In sala stampa, i tabulati che escono dai terminali vengono riprodotti su appositi foglietti, adeguati alle esigenze dell'informazione».

Su questi fogli sono indicate le sezioni scrutinate, i voti, le percentuali. Possono essere di colore diverso. Ieri avevano lo stesso colore delle schede con cui abbiamo votato: gialla per i dati relativi al finanziamento pubblico, grigia per la legge Reale. Ogni giornale ha una sua cassetta dove il personale del ministero man mano che arrivano i risultati deposita questi fogli. I giornalisti vedono di gran lunga agevolato il proprio lavoro. Non esistono discriminazioni di sorta: se un giornale non ha la cassetta si provvede subito a fornigliela.

Grazie all'elettronica i tempi di scrutinio sono celeri, ma prima, quando ancora l'uomo non aveva creato i cervelli elettronici, come avveniva la procedura di scrutinio? «A mano — risponde Izzo — e chiaramente i tempi che si impiegavano erano molto più lunghi. Se adesso per certe consultazioni il lunedì sera già si conoscono i dati definitivi prima, fino al '68, anno in cui è entrato in funzione il cervello elettronico, bisognava attendere la mattinata del martedì. I dati arrivavano alle prefetture, nello stesso modo in cui giungono adesso, e cioè via Comune. Dalle prefetture al ministero dell'Interno, tramite era il telefono. Ai centralini lavoravano cento persone per turno, le quali passavano le linee agli uffici dove erano pronti a registrare i dati, tra mattina e pomeriggio altre cento, duecento persone per turno. In tutto per le operazioni di scrutinio, impiegavamo seicento, settecento persone.

Poi, una volta arrivati i dati, venivano controllati attraverso macchine calcolatrici, e inviati in sala stampa ciclostilati. Sono passati appena dieci anni. Eppure — aggiunge Izzo — di fronte ai successi della scienza è come se mi riferissi all'età della pietra!».

Giancarlo Mingoli



QUANTI SOLDI sono andati ai partiti

ROMA — Complessivamente ai nove partiti politici che godono del finanziamento pubblico vengono destinati dal bilancio dello Stato 45 miliardi l'anno. Tale cifra deve essere impiegata dai partiti per la loro normale attività. Quando ci sono le elezioni politiche, date le maggiori spese che la campagna elettorale comporta, lo Stato integra il finanziamento pubblico con altri 15 miliardi.

Al finanziamento pubblico hanno diritto tutti i partiti che abbiano ottenuto almeno il 2 per cento dei voti o trecentomila preferenze, e abbiano presentato le proprie liste in almeno due terzi dei collegi. A tutti i partiti che hanno questi requisiti (Dc, Pci, Psi, Msi, Psdi, Pri, Pli, Pdup-Dp, Pr) viene versato, in parti uguali, il 15 per cento dei 45 miliardi. La quota rimanente viene suddivisa in proporzione ai voti ottenuti.

Il finanziamento dello Stato viene considerato integrativo dei bilanci dei partiti, ed infatti copre in media il 60 per cento delle spese che questi affrontano. Il resto i partiti lo raccolgono tra gli iscritti e attraverso sottoscrizioni. Una parte delle spese infine viene anche coperta facendo debiti ed infatti sei partiti su nove (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli) chiudono i bilanci in deficit.

Le spese che i partiti sostengono in condizioni normali riguardano prevalentemente spese di propaganda, attività editoriali e culturali e promozione di attività presso le varie sedi.

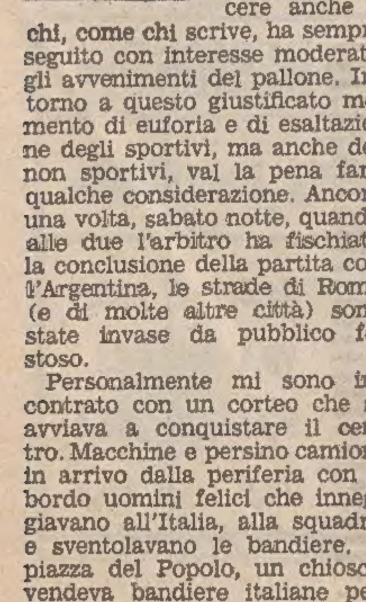
INCHIESTA SU MORO: perizia calligrafica

ROMA — Il consigliere istruttore Achille Gallucci e i magistrati che lo coadiuvano nell'inchiesta sul rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro e sull'eccidio della sua scorta interrogheranno questa mattina in carcere Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Antonio Marini e Gabriella Mariani, le quattro persone, che insieme con il tipografo Enrico Triaca, sono accusate di concorso in omicidio plurimo e sequestro di persona.

Ieri, il capo dell'ufficio istruzione ha consegnato a un collegio di periti i quesiti relativi ad un esame comparativo calligrafico. Gli esperti, dopo aver studiato i manoscritti di Gabriella Mariani dovranno confrontarli con alcuni documenti trovati nel covo di via Gradoli e nella tipografia di Enrico Triaca in via Pio Foà. Per venerdì prossimo alle 18, inoltre, i periti e gli avvocati che assistono le persone incriminate, sono stati invitati a presentarsi negli uffici della Criminalpol dove prenderà l'avvio l'accertamento tecnico con l'esame di tutto il materiale sequestrato nell'appartamento di via Gradoli e nella tipografia di via Foà.

La nota

di Maurizio Costanzo



I campionati mondiali di calcio proseguono trionfalmente per l'Italia e la cosa non può non fare piacere anche a chi, come chi scrive, ha sempre seguito con interesse moderato gli avvenimenti del pallone. Intorno a questo giustificato momento di euforia e di esaltazione degli sportivi, ma anche dei non sportivi, val la pena fare qualche considerazione. Ancora una volta, sabato notte, quando alle due l'arbitro ha fischiato la conclusione della partita con l'Argentina, le strade di Roma (e di molte altre città) sono state invase da pubblico festoso.

Personalmente mi sono incontrato con un corteo che si avviava a conquistare il centro. Macchine e persino camion, in arrivo dalla periferia con a bordo uomini felici che inneggiavano all'Italia, alla squadra e sventolavano le bandiere. A piazza del Popolo, un chiosco vendeva bandiere italiane per chi fosse stato colto dalla vittoria sprovvisto del più significativo degli emblemi. Potrà anche apparire un accostamento spericolato, ma sembrava proprio l'arrivo degli americani a Roma, sul finire della guerra.

Sugli eccessi e sugli inutili vandalismi che fan da contorno a queste notti brave dei tifosi in festa, ho già avuto occasione di scrivere. Vorrei soltanto aggiungere che la conquista della città con camion, urla e clacson, ha anche, nell'inconscio un'altra spiegazione: gli italiani, e specie coloro i quali abitano nelle grandi città, in quest'occasione si sono riappropriati della notte. Per mesi, ormai per anni, i cittadini si sono abituati, loro malgrado, a vivere chiusi in casa preoccupati che girare di notte potesse significare qualche brutta avventura con rapinatori, scippatori e altra merce di delinquenza. Invece, uniti nel tripudio per il buon comportamento della squadra italiana ai mondiali, son tornati a vivere all'aperto, in questo inizio d'estate, spazzando via ogni preoccupazione, ogni antica angoscia.

Come si è votato nelle grandi città

ROMA — Questi i risultati in percentuale dei due referendum, nelle città capoluogo di regione (i dati si riferiscono ai soli comuni capoluogo, escluse quindi le rispettive province):

AOSTA: finanz. partiti: sì 57; no 43 — ordine pubblico: sì 30,3; no 69,7.

TORINO: finanziamento dei partiti: sì 53,77; no 46,22 — ordine pubblico: sì 27,41; no 72,58.

GENOVA: finanz. partiti: sì 47,73; no 52,27 — ordine pubblico: sì 23; no 77.

MILANO: finanz. partiti: sì 51,53; no 48,47 — ordine pubblico: sì 25,29; no 74,71.

TRENTO: finanz. partiti: sì 52,26; no 47,74 — ordine pubblico: sì 29,12; no 70,88.

VENEZIA: finanz. partiti: sì 47,32; no 52,68 — ordine pubblico: sì 24,95; no 75,05.

TRIESTE: finanz. partiti: sì 58,39; no 41,61 — ordine pubblico: sì 29,44; no 70,56.

BOLOGNA: finanz. partiti: sì 34,68; no 65,32 — ordine pubblico; sì 16,32; no 83,68.

FIRENZE: finanz. partiti: sì 40,19; no 59,81 — ordine pubblico: sì 19,35; no 80,65.

ANCONA: finanz. partiti: sì 39,3; no 60,7 — ordine pubblico: sì 18,7; no 81,3.

ROMA: finanziamento partiti: sì 54,86; no 45,14 — ordine pubblico: sì 26,90; no 73,10.

PERUGIA: finanz. partiti: sì 34,95; no 65,05 — ordine pubblico: sì 17,43; no 82,57.

L'AQUILA: finanz. partiti: sì 54,9; no 45 — ordine pubblico: sì 29,2; no 79,8.

CAMPOBASSO: finanz. partiti: sì 58,4; no 41,6 — ordine pubblico: sì 32,58; no 60,23.

NAPOLI: finanz. partiti: sì 59,80; no 40,19 — ordine pubblico: sì 30,1; no 69,9.

BARI: finanziamento partiti: sì 58,83; no 35,43 — ordine pubblico: sì 32,82; no 62,45.

POTENZA: finanz. partiti: sì 57,02; no 42,97 — ordine pubblico: sì 34,45; no 65,55.

PALERMO: finanz. partiti: sì 64; no 36 — ordine pubblico: sì 36; no 64.

CAGLIARI: finanz. partiti: sì 65,7; no 34,2 — ordine pubblico: sì 34,8; no 65,1.

SCORTA DI POLIZIA al capo dei Gesuiti

ROMA — Il capo dei Gesuiti, lo spagnolo padre Pietro Arrupe, non può viaggiare e lasciare la curia generalizia senza una scorta dei servizi segreti italiani. La notizia, ovviamente non ufficiale, è trapelata in questi giorni, senza molti particolari. Per esempio, non si sa esattamente da quando al «Papa nero» — così da secoli viene definito il capo dei Gesuiti — è stato chiesto espressamente di non muoversi dalla sua residenza senza prima avvertire la polizia. Non si conosce neppure quale sia il motivo che avrebbe indotto i servizi segreti a prendere queste misure di sicurezza nei confronti del preposito generale della Compagnia di Gesù.

Secondo indiscrezioni, lo stesso padre Arrupe, almeno inizialmente, non sarebbe stato a conoscenza dei motivi che avevano indotto i servizi segreti a prendere queste misure. Si può solo supporre che la polizia sia venuta a conoscenza di un qualche progetto di terroristi contro la persona di padre Arrupe. Sono solo ipotesi che non è stato possibile confermare, ma che hanno una stretta analogia con il progetto, sventato recentemente in Germania.

Alcuni «imprevisti» della consultazione

TORINO — I detenuti delle carceri «Nuove» di Torino sono in maggioranza contrari all'abrogazione della legge sull'ordine pubblico: questo il risultato del referendum nei due seggi allestiti all'interno dell'edificio carcerario, presso i quali hanno votato sia i detenuti che non sono stati ancora privati dei diritti civili, sia il personale — una minoranza — che ha la residenza locale.

Firenze — Sono stati scarcerati i cinque giovani fiorentini arrestati la notte di sabato per aver preso tre bandiere da un seggio elettorale per utilizzarle nei caroselli organizzati dopo il successo ottenuto dai giocatori italiani sull'Argentina. Accusati di furto aggravato i cinque saranno processati per direttissima la settimana prossima.

Roma — Ieri a Roma un sottufficiale di polizia in servizio nell'interno di un seggio elettorale installato in un liceo di via Luisa di Savoia, appena riaperte le urne ha fatto un giro d'ispezione del fabbricato e ha scoperto che un ordigno incendiario era stato posto durante la notte tra la saracinesca a maglie e i cristalli di un ufficio abbonamenti della Rai, in via Giandomenico Romagnosi, a pochi metri dall'ingresso della scuola. La deflagrazione, per cause imprecisate, non è avvenuta: si è prodotta soltanto una vampata che ha annerito i vetri e un muro.

A Villalba di Guidonia, invece, tre giovani a bordo di una «128» hanno sparato colpi di pistola contro la facciata di una scuola di via Rosolino Pilo, dove c'è un seggio elettorale. Altri colpi, probabilmente in aria, gli stessi teppisti li hanno sparati in viale Mazzini durante la fuga. I poliziotti e i soldati che si trovano nell'interno della scuola sono usciti ma non hanno trovato bossoli in terra. Probabilmente — secondo gli investigatori — i malfattori hanno usato una rivoltella. Vane finora le ricerche dell'automobile.

Napoli — Mario De Lucia, 41 anni, è stato arrestato ieri mattina in un seggio elettorale di Ischia per oltraggio aggravato e minacce. Alla richiesta del presidente di seggio di esibire un documento di identità, De Lucia si è rifiutato di esibirlo. Poi ha oltraggiato presidente e scrutatori e ha minacciato di incendiare la sezione all'intervento della polizia. E' stato rinchiuso nel carcere di Poggioreale.

A Gragnano, un comune vicino a Castellamare di Stabia, si è votato per tre referendum. Gli elettori sono stati chiamati ad esprimersi anche sulla erezione in comune della frazione di Santa Maria la Carità. La proposta è stata respinta (7935 i «no», 4813 i «sì»).

Sassari — Curioso episodio, che potrebbe sollevare qualche contestazione, nel seggio n. 3 di Ozieri grosso centro della provincia di Sassari a circa 50 chilometri dal capoluogo. Un elettore ha ricevuto una delle due schede già votata da un precedente elettore e che il presidente aveva dimenticato di inserire nell'apposita urna. L'episodio ha suscitato notevole imbarazzo all'interno del seggio in quanto l'elettore resosi conto dell'accaduto ha protestato. Il presidente, dopo aver accertato che aveva ragione e che la scheda era regolarmente votata, gli ha consegnato una scheda «pulita». Un rapido accertamento ha consentito di stabilire che il presidente del seggio, ricevute le schede da un precedente elettore, ne aveva gettato nell'urna una e l'altra l'aveva distrattamente poggiata sul tavolo insieme alla matita. L'episodio è stato verbalizzato e se ne terrà conto in sede di scrutinio.

Palermo — In una sezione a Palermo, è stato necessario forzare i sigilli apposti alla porta perché alle sette il presidente del seggio non si è presentato e non è stato possibile rintracciarlo in tempo.

OTTO INCRIMINATI NELL'ISTRUTTORIA SU «DEVIAZIONI» DELLE INDAGINI

A giudizio gli inquirenti della strage di Peteano

VENEZIA — Otto persone (tra cui alcune piuttosto in vista) rinviate a giudizio. Questo l'esito dell'istruttoria formale condotta dal giudice veneziano Paolo Izzo in seguito alle presunte «deviazioni» verificatesi durante le indagini per fare piena luce sulla strage di Peteano dove, come si ricorderà, perdettero la vita tre carabinieri dilaniati dall'esplosione di una Fiat 500 imbottita di esplosivo del tipo «T 4». Gli imputati sono il procuratore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli; tre ufficiali superiori dell'arma dei carabinieri, il gen. Dino Mingarelli (al tempo della strage comandante della Legione di Udine), il ten. col. Domenico Farro (attuale comandante del gruppo carabinieri di Pordenone), il magg. Antonio Chirico; Walter Di Biaggio, il «superteste» del processo in prima istanza; Romano Resen, uno degli imputati di concorso in strage; l'agente di custodia Antonio Padula nonché l'avvocato Livio Bernot difensore di Maria Mezzorana, Gianni Mezzorana (imputati a suo tempo di concorso in strage) e Annamaria Scopazzi (imputata di favoreggiamento).

Il giudice Izzo in sostanza ha accolto in toto le conclusioni della requisitoria esperita dal sostituto procuratore Ennio Fortuna che chiedeva, a chiusura dell'istruttoria, il rinvio a giudizio di tutti gli imputati per i reati loro ascritti. Reati che ad un primo esame, e qualora fossero confermati, risultano di una certa gravità anche sotto l'aspetto prettamente penale. Nel dettaglio il procuratore Pascoli è accusato di soppressione aggravata di atto pubblico e di usurpazione aggravata della funzione di giudice istruttore che in quel periodo era espletata dal dott. Cenisi. Il primo reato ascritto al dott. Bruno Pascoli si riferirebbe all'occultamento di un rapporto redatto, a seguito di un viaggio in Svizzera, dall'allora capitano Farro e nel quale si smentiva il supertestimone Di Biaggio in quanto risultò che l'esplosivo usato per la strage non poteva essere stato acquistato presso la ditta elvetica che non fabbricava il famoso «T 4».

Il gen. Mingarelli, il ten. col. Farro e il magg. Chirico sono imputati di falso aggravato e continuato in rapporto. Dino Mingarelli e Domenico Farro inoltre sono anche accusati rispettivamente di abuso continuato e innominato di atto d'ufficio e di falsa testimonianza. Walter Di Biaggio invece è imputato di una serie di reati che vanno dalla calunnia, all'autocalunnia e alla falsa testimonianza aggravate e continuate. Romano Resen, Antonio Padula e l'avv. Livio Bernot infine sono accusati di calunnia.

Gli strascichi alla strage di Peteano non finiscono qui. L'eccidio infatti sarà rievocato il 22 giugno a Roma di fronte alla suprema Corte di cassazione che discuterà i ricorsi inoltrati dagli imputati assolti con formula dubitativa per il reato di concorso in strage e cioè Romano Resen, Giorgio Budicin, Furio Larocca e Gianni Mezzorana.

I giudici dovranno anche esaminare il ricorso del procuratore generale di Trieste dottor Ballarini il quale insiste sulla richiesta di condanna degli imputati che, come si ricorderà, furono sette: i quattro che hanno fatto ricorso ed Enzo Badin, assolto con formula piena assieme a Maria Mezzorana e Annamaria Scopazzi. Il 22 a Roma i quattro saranno difesi dagli avvocati cassazionisti, Bernot e Pedroni del foro di Gorizia e Kostoris del foro di Trieste.

A CALTANISSETTA

Guido Carli sotto accusa

CALTANISSETTA — Il sostituto procuratore della repubblica di Caltanissetta, dott. Leonardo Di Francesco, ha chiesto il rinvio a giudizio per il reato di omissione di atti di ufficio dell'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli, che in atto ricopre la carica di presidente della Confindustria, e dell'ex direttore della filiale di Caltanissetta della Banca d'Italia, dott. Nicolò D'Anna.

Secondo il magistrato, Guido Carli quale governatore della Banca d'Italia e quale capo dell'istituto di vigilanza e il D'Anna non hanno esercitato con tempestività e sollecitudine le loro funzioni di controllo e di vigilanza presso la cassa rurale San Giuseppe di Mussomeli, dove nel 1975 si registrò un crack finanziario per circa quattro miliardi di lire, e ciò malgrado avessero avuto sentore e notizia diretta attraverso le lettere dei funzionari della Banca d'Italia delle gravi irregolarità che si stavano commettendo all'interno della cassa rurale di Mussomeli.

PROSEGUE LO SCIOPERO dei capitani «autonomi»

LA SPEZIA — Il pretore della Spezia, Michele Marchesiello, ha ordinato ieri sera al comandante della motonave «Cervo» della «flotta Lauro» di abbandonare l'ormeggio e trasferirsi in rada. La nave è infatti bloccata alla calata Paita del porto spezzino da quattro giorni e dovrebbe restarci ancora per 10 in seguito allo sciopero dei suoi ufficiali che aderiscono al sindacato autonomo «Lascamm» (Lega autonoma capitani marina mercantile).

LA CONFERENZA DEI LAVORATORI DELLE ASSICURAZIONI

Le proposte sindacali per la riforma dell'Ina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se si vuole fare dell'Ina (Istituto nazionale assicurazioni) lo strumento incisivo di una politica di sviluppo in funzione della programmazione economica e di uno strumento di controllo occorre riformarlo profondamente: è quanto afferma il documento approvato recentemente dalla prima conferenza di produzione del gruppo Ina promossa dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle assicurazioni (Fula).

Come è noto a differenza delle compagnie assicuratrici private, che investono negli impieghi speculativi a più alto profitto, l'Ina indirizza le proprie disponibilità verso gli obiettivi indicati dal governo: per oltre 50 per cento esse sono oggi destinate agli enti locali. Il sindacato chiede che l'istituto accentui ancor di più il carattere sociale dei suoi investimenti, eliminando o ridimensionando quelle partecipazioni azionarie che comportino responsabilità imprenditoriali. Circa la riforma dell'Ina, respinto con fermezza il proposito di chi persegue l'emarginazione dell'istituto per eliminarla poi dal mercato e favorire così le compagnie private, il sindacato sostiene che all'Ina va riservato — oltre a quello commerciale — il solo compito di supporto tecnico, lasciando ad un altro organo dello Stato la vigilanza e il controllo. Quanto alla proposta di struttura dell'ente, i sindacati sollecitano il massimo coordinamento a livello politico e gestionale, e chiedono di sottoporre le sue associate ad una più rigida e controllata conduzione di tipo pubblico.

Ma vediamo in dettaglio quali sono le proposte elaborate dal sindacato: A) inderogabile presenza dell'Ina nel mercato quale operatore diretto nel ramo della vita; B) Costituzione all'interno dell'Ina di 4 sezioni, con personalità giuridica di diritto pubblico: ramo danni (Assitalia e Praevidentia); gestioni speciali; assicurazione crediti all'esportazione (già esistente con la Sace); sezione per il controllo tecnico, che è uno dei momenti in cui è stata ipotizzata la funzione di vigilanza e controllo sul settore assicurativo (gli altri due momenti sono: quello politico che deve essere di pertinenza del Ministero dell'industria e quello finanziario che dovrebbe essere demandato al ministero del tesoro perché lo eserciti attraverso la Banca d'Italia); C) nuova politica commerciale che consenta un incremento ed uno sviluppo della previdenza volontaria; D) l'istituzione di direzioni regionali o compartimentali tali che consentano, da un lato, un maggiore controllo sull'azione degli agenti generali (che deve essere in linea con l'indirizzo delle direzioni) e dall'altro, attraverso forme di dipendenza diretta delle forze di vendita, una puntuale esecuzione della politica produttiva .

I giornalai «autonomi» terranno aperto lunedì prossimo

MILANO — Il Sindacato nazionale autonomo giornalai (Snag) non ha aderito — secondo quanto ha comunicato ieri la segreteria generale — allo sciopero indetto per il 19 giugno dalla federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil. La segreteria dello Snag comunica quindi che tutti i propri associati terranno aperte le loro rivendite secondo l'orario consueto (6-21). «al fine di assicurare alla popolazione "specie in questo delicato momento", l'accesso all'informazione».

Referendum

Dalla prima pagina

che di fronte alle cifre sull'affluenza alle urne che, dopo i dati sconfortanti di domenica sera, ha raggiunto l'81 per cento. Una quota più bassa rispetto a quella del referendum sul divorzio e delle elezioni politiche del '76, tuttavia una quota che garantisce una larga rappresentatività al responso delle urne.

C'è preoccupazione, invece, specialmente tra i comunisti, per la frana che la diga della maggioranza ha registrato sul fronte del finanziamento pubblico e per quel 5-6 per cento che si è aggiunto al fronte del «sì» sulla legge Reale. Una prima analisi della votazione, infatti, tenderebbe a confermare la tendenza moderata del paese. Ma si tratta ancora di valutazioni «a caldo» che attendono verifiche più attente nei prossimi giorni. Esclusa, comunque, rimane qualsiasi conseguenza politica dell'esito della votazione.

Lo ha ammesso lo stesso presidente del Consiglio intervistato ieri sera mentre al Viminale stava svolgendo la sua funzione di ministro degli interni «ad interim». «Il referendum come tale — ha detto Andreotti — è un deferimento all'elettorato nella sua espressione su un tema specifico. Quindi dare delle interpretazioni di carattere generale politico mi sembrerebbe non giusto».

Inoltre secondo il presidente del Consiglio il voto di ieri non rafforza, né indebolisce la nuova maggioranza «conferma quella che e' una necessità, cioe che dinanzi a questi problemi così importanti, come quello dell'ordine pubblico e del terrorismo, le grandi forze politiche sono compatte e li affrontano nella stessa direzione. Questo è quello che contava e questo è stato confermato dal referendum».

T. G.

Significato

suo varo, avvenuto tra notevoli riserve del Paese, si era detto che la legge rappresentava solo un «primo passo». Purtroppo altri non sono stati compiuti: è il momento di farli. La legge va migliorata, completata, resa più rigorosa: controlli più severi delle spese, pubblicizzazione dei bilanci, anagrafe tributaria degli uomini politici, divieto assoluto di ricevere altri fondi pubblici o privati, ed esemplari condanne dei trasgressori. Alla luce dei risultati del referendum questo deve essere un impegno non solo del governo e del Parlamento, ma del Paese.

La convalida a grande maggioranza della legge Reale (76,7 contro 23,1) deve in ugual misura impegnare tutte le forze della Nazione: si tratta di perfezionare le misure che essa già prevede per la lotta contro la delinquenza politica e comune, a salvaguardia della sicurezza e della libertà dei cittadini.

f. b.

Segnale

leggi di altre democrazie occidentali, dove il finanziamento ai partiti, in forme diverse dalla nostra, esiste senza contrasti da molto tempo. Una lotta a fondo per la moralizzazione della vita pubblica — ha concluso Lagorio — farà il resto».

I repubblicani esortano a non dare «un significato politico al voto diverso da quello che l'istituto del referendum comporta». In un editoriale ispirato da La Malfa, «La voce» richiama l'attenzione delle forze politiche della maggioranza sulla gravità dei problemi economici.

Anche il socialdemocratico Romita è soddisfatto. Le prime conclusioni politiche da trarre sono, per quanto riguarda la legge Reale la necessità di procedere sulla via del rafforzamento dello Stato democratico; per il finanziamento pubblico c'è la necessità che i partiti si muovano con più larga adesione alle esigenze popolari. Non devono derivare da questi risultati e non deriveranno, ha detto Romita, conseguenze negative a danno del governo e del quadro politico. «Ma certo ci sembra di poter cogliere nel voto, una manifestazione di insofferenza verso un quadro eccessivamente dominato dai due maggiori partiti».

Per l'on. Bozzi, liberale, i risultati suggeriscono questo primo commento: il voto sul referendum, il popolo riprende la sua supremazia ed esercita in modo autonomo rispetto all'indirizzo dei partiti; i «sì» raccolti per eliminare il finanziamento ai partiti, hanno il significato di un monito. Vi è una protesta diffusa nel Paese, di cui i partiti devono tener conto; si rileva una divaricazione tra il voto del Nord e quello del Sud che è un modo di manifestare riprovazione per la politica di parole e non di fatti nei confronti del Mezzogiorno.

Bozzi ha fatto dunque un'annotazione interessante sul fatto che gli elettori hanno votato in modo autonomo rispetto agli indirizzi dei partiti. Non c'è dubbio, infatti, che per la legge Reale e per il finanziamento dei partiti, elettori d.c., comunisti, socialisti, e le altre formazioni minori, hanno votato nei referendum in modo diverso dalle indicazioni dei partiti. Infatti, sulla base dei risultati delle elezioni comunali di un mese fa, il 14 maggio, il fronte dei «no» avrebbe dovuto superare il 92 per cento. Invece, come si è visto, il fronte dei «no» è stato notevolmente inferiore non solo per il finanziamento dei partiti, ma anche per la legge Reale.

Nel referendum per il divorzio, invece, in cui la Dc, salvo una confluenza di metà di voti missini si trovò da sola a combattere contro lo schieramento laico, il voto rispettò più fedelmente lo schieramento dei partiti.

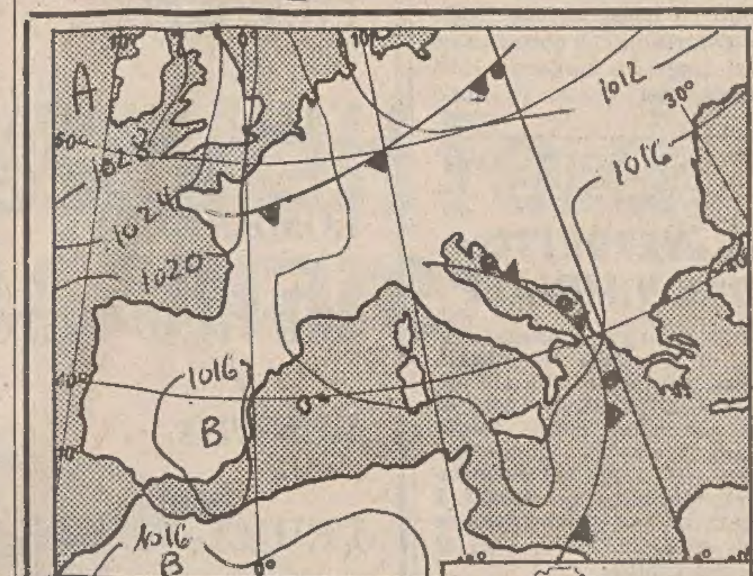
A. C.

Duemila hanno votato un solo referendum

ROMA — Oltre duemila cittadini, in tutto il territorio nazionale, hanno votato per il referendum sulla legge che riguarda il finanziamento pubblico dei partiti e non per quello sulla legge per l'ordine pubblico: è quanto risulta dai dati definitivi relativi ai votanti per le due consultazioni che ha reso noto il Ministero dell'Interno. Secondo questi dati, sono 33 milioni 514 mila e 720 coloro che hanno deposto la scheda per la legge sul finanziamento pubblico dei partiti, e 33 milioni 512 mila e 707 quelli che hanno votato per la legge Reale.

Una differenza, dunque, di 2.013 votanti, che però non ha influito sulla percentuale media dei votanti, che è stata, per entrambi i referendum, dell'81,4.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità variabile in graduale intensificazione nel corso della mattinata con rovesci temporaleschi più frequenti sulle Venezie e successivamente nelle zone interne dell'Italia centrale.

Temperatura: in lieve diminuzione

Venti: moderati occidentali con rinforzi da Nord-Est.

Mari: mossi in aumento

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18,3, 21,9; Venezia 17, 25; Bolzano 17, 30; Verona 18, 27; Milano 17, 27; Torino 18, 26; Cuneo 16, 25; Genova 21, 28; Bologna 18, 26; Firenze 19, 27; Pisa 21, 26; Ancona 21, 24; Perugia 17, 25; Pescara 18, 27; L'Aquila 16, 22; Roma Urbe 16, 27; Roma Fiumicino 19, 26; Campobasso 19, 23; Bari 22, 35; Napoli 20, 25; Potenza 19, 25; Santa Maria di Leuca 21, n.p.; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 20, 34; Messina 20, 29; Palermo 20, 22; Catania 18, 28; Alghero 18, 22; Cagliari 17, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 15; Atene 22, 32; Belgrado 15, 25; Berlino 10, 18; Bruxelles 11, 23; Buenos Aires 6, 15; Chicago 17, 32; Copenaghen 6, 9; Francoforte 7, 17; Ginevra 11, 23; Helsinki 6, 17; Lisbona 16, 21; Londra 10, 24; Los Angeles 17, 28; Madrid 12, 26; Manila 25, 30; Montreal 11, 28; Mosca 9, 20; New York 15, 25; Nicosia 17, 37; Oslo Parigi 12, 19; Rio de Janeiro 15, 22; San Francisco 12, 21; Sydney 8, 17; Vancouver 12, 19; Vienna 13, 21.

IL VECCHIO DI POLA

QUANTO mi pare vuota di significato l'espressione, abbastanza comune, «vivere di ricordi»! Certo, il riandare con la mente al nostro passato, il ricordare fatti lieti e meno lieti e persone care può offrirci un conforto o un motivo di distrazione, ma... che fondamento hanno i ricordi? Quello che ci parve, e ancora così appare nella foschia della memoria, un dolore, un rovescio, uno smacco, fu davvero tale o non una particolare impressione del momento? Quella che un tempo fu gioia non sarebbe oggi, pur in circostanze simili, tristezza?

I ricordi mi sembrano soltanto un informe cumulo di impressioni falsate dal trascorrere del tempo, dall'ambiente, dalle circostanze. Un certo fatto può essere o non essere veramente accaduto o potrebbe essersi svolto diversamente da come noi riteniamo.

Ci si può fidare, però solo fino ad un certo punto, del presente: passato e futuro non meritano alcuna fiducia. No, il passato non è, come dicono, «un presente che non è più»; più semplicemente è qualcosa che potrebbe non essere mai stato e, in ogni caso, pensabile soltanto nell'attimo «presente» in cui lo ricordiamo. E in quanto al concetto stesso di futuro, possiamo semplicemente definirlo un non senso o, se si vuole, una pura ipotesi.

Eppure innumerevoli persone, per lo più anziane, pensano di poter condurre avanti la vita solo grazie ai ricordi: a quelli dell'infanzia e dell'adolescenza, del primo amore e dei primi successi, alle memorie familiari o dei più cari amici. Come se da queste reminiscenze, illusorie anche quando sembrano nitide, sgorgasse una benefica tranquillizzante linfa vitale. I ricordi, poi, trovano il loro humus vitale nei luoghi in cui si è vissuti. Da qui l'attaccamento morboso, quasi feticistico, per abitazioni, strade, giardini pubblici, e boschi e fiumi.

Giunto alla decisione finale, irrevocabile, Francesco Capecchi, sentì una dolorosa stretta al cuore, come una vertigine, un senso di vuoto.

Lasciare Pola, seguire in luoghi nuovi i figli, i parenti, gli amici e dover ricominciare la vita dal principio. A cinquantasei anni questo non è impossibile, ma solo se si possiede un carattere forte e aperto, se si è spensierati ed ottimisti, se si è in possesso di una certa dose di spirito d'avventura, se si ha ancora accanto a sé la dolce, fedele compagna della vita.

Lasciare per sempre lo splendore dell'Arena, morbidamente appoggiata al pendio del colle, ridente sullo sfondo azzurro del mare e del cielo, il bonario e amico forte veneziano, il capo Promontore meta di tante scampagnate, ed i verdi parchi, ed i resti romani testimoni di tanti giochi d'infanzia! E specialmente la via Sergia dove sorgeva la casa, frutto sofferto e felice di tanti sacrifici dei suoi genitori e suoi, col dignitoso negozio di cappelli ed articoli di pelle, in cui gli anni erano corsi veloci e sereni.

Ma bisogna partire. Lo dicono i figli con affannosa sollecitudine, lo ripetono gli amici ansiosi e timorosi. Qui non c'è domani. La bella nave affonda e ci si deve salvare a qualunque costo, senza badare a mezzi ed a sacrifici, impedendosi a forza di volgere lo sguardo indietro.

La notte precedente la partenza, lo strazio si fece insopportabile così che la morte non gli parve tanto dolorosa ed inaccettabile. Indifferente a tutto l'alba spuntò come sempre, ed imbiancò il porto e le case ridestando la vita, ma una vita diversa da quella lieta, tranquilla e rassicurante di prima della guerra. Diversissimi, minacciosi erano ora i rumori e le voci. Francesco, come privo di ogni energia, si sentì ormai certo della decisione da prendere: sarebbe partito. I suoi mille ricordi, accompagnandolo, avrebbero avuto potere di ridare un senso alla sua vita, di sostenerlo nell'esilio. E incominciò a raccogliere, con gesti svogliati, alcune poche cose ed a sistemarle nella valige che giacevano in terra spalancate. Stava togliendo qualche capo di biancheria dal cassettone quando il suo sguardo cadde sul suo viso riflesso nell'ampio specchio. Si fermò d'un tratto, come colto da improvvisa paralisi. Fissò stupito quel volto pallido e smagrito, quegli occhi appannati e vuoti, e non si riconobbe. Quella era l'immagine d'un vecchio, d'un uomo senza più un futuro da impegnare nell'azione ma a cui non rimane che un presente, breve o lungo, da dedicare al ricordo ed alla riflessione.

In quell'attimo egli decise, in modo irrevocabile, di restare a Pola.

* * *

Le strade e le piazze cambiarono nome, visi nuovi e linguaggi diversi lo circondavano; intorno a lui covava il sospetto ma non l'ostilità. Per buona sorte i figli lontani gli inviavano notizie tranquilizzanti.

Una grave forma di artrosi, dopo non molto tempo, lo bloccò nella sua stanza, tra la finestra ed il vecchio letto matrimoniale.

Una caritatevole vedova, mezzo croata, vicina di casa provvedeva a lui: puliva la stanza, lavava i panni, comprava quel po' di pane e di latte necessari al suo sostentamento, andava a chiamare il medico, provvedeva a tenere la corrispondenza con i suoi figli.

Col passare degli anni la mente andò sempre più indebolendosi. Ma non la caparbia volontà di restare, contro i reiterati pressanti inviti dei figli a seguirli in Italia dove avevano trovato soddisfacente sistemazione.

Nei primi tempi la situazione lo aveva fatto soffrire tremendamente per un dolore psichico acuto e persistente che tutto sempre lo dominava e lacerava. Poi, quando più non poté recarsi al camposanto a riprendere gli interminabili colloqui con la moglie ed i genitori, né sulle rive e nei giardini a seguire i giochi dei bimbi ed il viavai dei passanti, sopravvenne una sorta di intorpidimento, di cupa apatia, di apparente totale disinteresse per la vita. Ma non era così.

In Francesco, nascosta sotto una maschera di indifferenza, persisteva una testarda voglia di vivere, un impegno, quasi agonistico, a lottare contro la morte, la quale, instancabile, s'intestardiva a scardinare la sua resistenza moltiplicando i mali fisici, rendendoli sempre più profondi e dolorosi.

Ad ogni primavera, però, col profumo nuovo, fresco e pungente del mare e delle piante germoglianti, le forze ritornavano, i ricordi si facevano ancora una volta vividi e reali, pur nella loro illusorietà.

I visi estranei dei passanti, giù nella strada, parevano trasformarsi, magicamente, in quelli, noti da gran tempo, dei clienti pignoli ed incontentabili, degli amici delle partite serali a carte, delle belle signore desiderate per un attimo, dei bimbi urlanti ed in continuo movimento. Le pareti, i soffitti, gli infissi, gli stucchi, le vecchie modanature della casa gli parevano riassumere l'aspetto dignitoso ed impeccabile d'un tempo: non più macchie di muffa, crepe, fessure, polvere, guasti di ogni genere.

Passano gli anni, ma ogni primavera torna a sconfiggere la morte incombente eppure ancora vinta. E negli occhi di Francesco si riaccende una brillante fiammella.

Giuseppe Spina

DALLA BELLISSIMA INESSA ALLA SCIATTA E TRASANDATA KRUPSKAJA, TUTTE (O QUASI) LE DONNE DI LENIN

Il rivoluzionario si sposa in chiesa

Pose un'unica condizione: che la cerimonia si svolgesse clandestinamente - Alla moglie proibì di portare la fede al dito. Il governo giustiziò senza processo la socialista che aveva sparato al «traditore della rivoluzione» dopo un comizio

2.

Il matrimonio fra Vladimir e Nadia, quindi, in un certo senso, fu combinato dalla stessa polizia che, avendo arrestato dopo Lenin anche la ragazza, aveva gettato le premesse per le loro nozze. Dalla prigione di Pietroburgo, Nadia presentò istanza al ministero per chiedere di scontare la condanna a tre anni di confino, che nel frattempo le era stata inflitta, a Sciuscenskoie, dove già si trovava il suo «fidanzato» che, prometteva di sposare, appena giunta a destinazione. Accolta la domanda con la clausola del matrimonio, Nadia e sua madre Elisaveta Vassilievna, «sbarcarono» a Sciunscenskoie.

Cattivo gioco

In effetti, Vladimir non intendeva « sposare » anche la suocera oltre tutto perché era bigotta e di lingua tagliente, autentica rappresentante di quella classe che aveva promesso di distruggere: la borghesia. Ma dovette far buon viso a cattivo giuoco, anche perché, seguendo la sua religione, trovò nella Elisaveta V. il suo tornaconto: la donna aiutava la figlia nelle faccende di casa, possedeva dei risparmi propri ed era in attesa di alcune buone eredità. Tutti argomenti convincenti.

Se fosse dipeso dagli interessati, l'unione di Vladimir con Nadia sarebbe rimasta alla «rivoluzionaria». Ma le autorità zariste premevano per avere il certificato dell'avvenuto matrimonio. Per cui Vladimir, suo malgrado, pur di non perdere Nadia, accettò di presentarsi in chiesa per sposare la compagna. Era il 10 luglio 1898. L'unica condizione che pose, temendo le accuse di deviazionismo, fu quella che la cerimonia si svolgesse clandestinamente. A Nadia proibì di portare la fede al dito.

Moglie e suocera da quel momento lo seguirono nelle sue peregrinazioni in Europa e in Russia. Elisaveta Vassilievna — che morì nell'estate del 1916, a Berna, a causa di una polmonite — soltanto una volta si irrigidì con l'irrequieto genero, quando impose alla figlia di lasciarlo dormire solo nella sua stanza, al tempo della sbandata di Lenin per Inessa.

Ma prima dell'Armand, sotto le false spoglie dell'inglese William Frey, Vladimir Ilic aveva incontrato a Pietroburgo, nel 1905, la seducente Elisaveta K. Tutto cominciò in un ristorante, mentre «Frey» cenava con un compagno, il quale, accortosi dell'interesse che il suo capo mostrava per la vicina di tavolo, si ritenne in dovere d'invitare la signora, che conosceva, a concludere insieme la serata. Elisaveta K., ricca, bella e giovane, era abbastanza spigliata per non lasciarsi scappare l'occasione di catturare uno «straniero» in cerca di attrazioni esotiche. Alle doti personali, la donna aggiungeva anche quella di disporre di un appartamento idoneo alle riunioni dei bolscevichi. L'accordo fra i tre fu presto raggiunto, due giorni dopo, sempre nel ristorante «galeotto». All'accordo logistico, fece seguito quello intimo fra «Frey» e la padrona di casa. Lenin prese l'abitudine di andarla a visitare, da solo, di sera. Prendevano il tè mentre Elisaveta si esibiva al pianoforte suonando il pezzo preferito dall'amante, l'«Appassionata» di Beethoven.



Lenin a Gorkij con la moglie, la sorella Anna e i nipoti Olga e Vittorio, figli del fratello

Sulla vita sentimentale di Lenin si sa poco. La stessa Krupskaja, nelle sue «memorie» ha difeso la «privacy» del marito. Quindi anche di Elisaveta K. non vi sono molte tracce: i particolari su questa relazione furono svelati nel 1936 da due riviste francesi. Secondo le quali si dà per certo che, a fasi alterne, Elisaveta sia rimasta amante di Lenin fino alla vigilia della prima grande guerra. Sembra che la donna si sia recata a Stoccolma durante una riunione segreta, ma che Lenin impegnatissimo, poté dedicarle soltanto un pomeriggio domenicale, conclusosi in barca. Elisaveta, alquanto contrariata, se ne rientrò a Pietroburgo, decisa a rompere le relazioni. Due anni dopo, però, vinta dalla nostalgia andò a trovarlo a Parigi. Lenin, presentatosi puntuale all'appuntamento, capì subito che qualcosa si era guastata, quando lei respinse un suo tentativo di abbraccio: «Mi spiace, amico mio, ma tutto questo è finito.» «Hai ragione,» rispose Lenin, «ma tu sei sempre una donna interessante. Peccato che tu non sia una socialdemocratica». La replica di Elisaveta fu fulminea e precisa: «Anche tu sei un uomo interessante. Peccato che tu sia SOLO un socialdemocratico». Si lasciarono con l'intesa di rincontrarsi. Infatti si rincontrarono, nel 1914, in Galizia, ma per dirsi addio.

Animale di razza

Mentre Elisaveta si trovava a Parigi, Lenin andava alla scoperta dei piaceri del Quartiere Latino. Un pittore, compagno di crapula, ha raccontato: «Ci dividevamo le "pollastrelle". Vladimir era un allegrone, «beaucoup cochon». E non è finita, perché sulla «piazza» c'era anche Ines Fedorovna Armand, una donna notevole, di 35 anni, che gli aveva fatto gustare il frutto proibito della sconvolgente passione, con i suoi occhi grigio-scuri da animale di razza. Era nata anche lei Elisabeth, de Herbenville, nel 1874 a Parigi. Figlia di un attore francese e di una scozzese, maestra di piano, dopo la morte del padre, all'età di sei anni era stata condotta a Mosca da una zia governante in casa dell'industriale Eugenio Armand, proprietario di una filanda. A 18 anni, Ines sposò un figlio di Armand, Aleksandr, col quale aveva avuto quattro figli. Un quinto, nato in Svizzera, era sempre un Armand, ma del fratello minore di Aleksandr, Vladimir. Quest'ultimo, però, era morto prematuramente, nel 1909, di tubercolosi. Lenin aveva preso il suo posto.

Inessa era divenuta una femminista praticante, dopo aver letto avidamente il «Che [bisogna] fare?» di Nicola Chernijshevskij. Era rimasta incantata dal personaggio della protagonista, Vera Pavlovna, la quale rifiutati i tradizionali ruoli di moglie e di madre, appronta in casa propria una stanza tutta per sé, per potere ricevere tranquillamente gli amici, senza essere disturbata dal marito. Alla fine Vera, risolve il quiproquò, abbandonando marito e figli per seguire o inseguire i propri ideali di libertà. Inessa era la fotografia di Vera Pavlovna.

La «Pravda» riabilitando la figura di Ines, fa risalire al 1904 il suo divorzio da Aleksandr. Sciolto il legame maritale, si trasferì in Svezia per approfondire i suoi studi sociali. Qui scoperse il secondo «Che [bisogna] fare?», il più famoso, quello di Lenin. La fine della letteratura del libro coincide con la sua adesione al gruppo bolscevico. Inviata dal partito in Russia con compiti organizzativi, venne arrestata nel gennaio 1905 e rilasciata in ottobre grazie ad un'amnistia. Nel 1907 fu di nuovo arrestata e inviata per due anni al confino ad Arcangelo. Da dove fuggì due mesi prima che terminasse la condanna per raggiungere la sua città natale. A Parigi riprese gli studi alla Sorbona e incontrò Lenin. Fu il classico colpo di fulmine, per entrambi.

Lo scandalo non poté essere evitato negli ambienti socialisti di Parigi. Il comunista Charles Rappaport ha scritto che Lenin non riusciva a staccare il suo sguardo da Ines («i suoi piccoli occhi mongoli erano in eterna contemplazione della piccola francese»). Scandalo anche in casa. Nadia, insufflata dalla madre, si disse pronta alla separazione, ma il marito respinse la proposta perché sinceramente affezionato alla moglie, anche se la donna era ormai disfatta dagli anni, dal morbo di Basedow e dalle privazioni. Nadia era il suo rifugio, che gli garantiva stabilità e sicurezza, di cui aveva tanto bisogno. Sul piano morale - politico, invece, non aveva preoccupazioni: il suo maestro, Carlo Marx, l'avrebbe certamente assolto dal cimitero londinese di Highgate, dove riposava vicino alla moglie, Jenny von Westphalen, e all'amante Lenchen - Helen Demuth, dalla quale aveva avuto anche un figlio, non riconosciuto: Freddy.

Una compagna «pettegola», Ekaterina Kuskova ha scritto: «Non era possibile paragonare Inessa alla sciatta e trasandata Krupskaja. Quando venne inaugurata a Parigi la scuola bolscevica di Lonjumeau, Lenin impose l'Armand come insegnante. L'ex moglie del ricco industriale di Mosca si adattava, però, male con l'ambiente proletario. Lenin e le sue donne, Nadia e Ines, conducevano un'armoniosa vita familiare a tre».

Nel 1912, Ines è rinviata in Russia: arrestata, viene scarcerata l'anno dopo perché ammalata di tubercolosi grazie all'interessamento dell'ex marito. Nelle sue «Memorie», la Krupskaja annota la felicità della famiglia Uljanov nel rivedere Ines, tornata a casa sana e salva: «Ilic, Inessa ed io facevamo lunghe passeggiate. Zinoviev e Kamenev ci avevano soprannominato il partito dei camminatori». Si disse che dalla relazione con Ines, Lenin abbia avuto una bambina. Ma la voce non è stata confermata, anche perché si rammaricava spesso di non avere avuto figli. In particolare si lamentava con la moglie di Zinoviev alla quale chiese di affidargli il suo bambino, Stepa, per adottarlo, incontrando la più viva opposizione del padre. Lenin giuocava con Stepa, volentieri, come se fosse suo «erede». Le ultime foto del grande rivoluzionario lo mostrano assieme ai nipoti, Olga e Vittorio, figli di Dimitri. Come un buon nonno.

Inessa, però, dopo il ritorno dalla Russia, sempre più spesso si allontanava da «casa». In lei era forte il richiamo di Parigi. Alla fine si sistemò da sola, in Svizzera, a Clarens, evitando Zurigo dove viveva Lenin. La relazione era finita. Anche se continuavano a scriversi. Più lui, che lei. Era chiaro che la donna aveva incontrato un altro uomo. Meno monotono di Vladimir, più giovane e soprattutto non condizionato da una moglie.

I due ex amanti rientrarono insieme in Russia sul «vagone piombato». Il viaggio servì a riavvicinarli per alcuni giorni, pur rimanendo in scompartimenti separati. Giunti a Pietrogrado, Lenin si fermò per dare fuoco alla rivoluzione, mentre lei continuò per Mosca, la sua seconda città, e dove c'erano i figli ad attenderla.

Nel febbraio 1920, Inessa si ammalò gravemente, per postumi di tubercolosi. Lenin le scrisse: «Vi prego (il tu era tramontato), di mandarmi vostre notizie. Anche qui le cose vanno male: tifo, influenza, spagnola e colera. Sono appena guarito anch'io e non posso ancora uscire di casa. Potrei farvi mandare delle medicine?». Altra lettera: «Vi prego, con molta insistenza, di non uscire e di dire alle vostre figlie da parte mia che io insisto perché sorveglino che voi non usciate di casa finché non sarete sfebbrata.» In agosto la fece ricoverare in un sanatorio più salubre, nel Caucaso del nord, a Kislovodsk. Ma a causa della guerra civile che dilagava, fu costretto a dirottarla a Nalchik. Lungo il percorso Inessa contrasse il colera: morì nel giro di pochi giorni.

Lenin, Nadia, i figli di Inessa e una delegazione di lavoratrici accolsero la bara della compagna Armand, dirigente femminile, alla stazione di Kazan,

La madre di Lenin, Maria Aleksandrovna Blank

a Mosca. Tutti seguirono la salma a piedi, per le principali vie della nuova capitale, fino alla sede dei sindacati. Secondo molti, fra cui Angelica Balabanoff e Aleksandra Kollontai, quel giorno, con la bara di Ines calò sotto terra anche un po' di Lenin.

A Pietrogrado, Lenin, oltre che dell'appartamento della sorella Anna, al sesto piano di via Shirokaya 52, da aprile ad ottobre del 1917, fu costretto ad usare altri recapiti per i suoi convegni. E come sempre erano le donne, guidate dalla paffuta sorella Maria, a provvedere al servizio alloggi. La riunione-fiume del 23 ottobre, nel corso della quale Lenin impose la rivoluzione, fu tenuta, in via Karpovka 32, nell'appartamento della compagna Galina Suchanova, un'adultera ideologica, essendo moglie del giornalista menscevico Nicolai Suchanov. Galina tenne lontano da casa il marito, consigliandolo affettuosamente per telefono di restarsene fuori a dormire, vicino al giornale dove lavorava, quello di Gorkij, perché a Pietrogrado, diceva la donna, era pericolosissimo girare di notte. Ed era vero, perché la città era sotto controllo dei delinquenti comuni, usciti dal carcere. Galina, inoltre, a spese del marito, distribuì agli ospiti panini, salsicce e tè.

L'ultima notte, prima di installarsi al collegio Smolnj, quartiere generale della rivoluzione, Lenin era nascosto nell'appartamento di Margherita Fofanova, un'affascinante trentaquattrenne, delegata bolscevica a Vyborg. La Fofanova, che lavorava presso una casa editrice, già dall'agosto, obbedendo agli ordini del partito, aveva spedito i suoi due bambini con la governante in campagna per mettere la sua casa a disposizione di Lenin. Il quale vi trascorse parecchie settimane, assistito di tutto punto da Margherita che viveva separata dal marito. Alla Fofanova, Lenin lasciò sul tavolo lo storico biglietto: «Sono andato là — allo Smolnj — dove non volete che vada. Arrivederci. Ilic».

Primo piano

Fra le molte staffette come Maria Stetskevich, Clara Zetkin e Sarah Ravic (quest'ultima arrestata a Monaco mentre tentava di riciclare rubli rubati) e le moltissime segretarie che lavorarono per Lenin (Lilina Zinovieva, Barbara Jakovleva, Praskovja Kudelli e Nadezda Allilujeva, la moglie di Stalin, per citarne alcune) un posto di primo piano occupa Lydia Fotieva che fu vicina al «dittatore rosso» specie dopo l'attentato del 30 agosto 1918, un venerdì.

Per uno strano destino, fu anche una donna, la persona che mise virtualmente fine all'ascesa politica dell'astro Lenin. Gli sparò tre colpi di rivoltella, dopo che Lenin aveva parlato a un comizio di operai, nella fabbrica Michelson. Fu colpito da due pallottole, al collo e all'avambraccio. Non furono ferite mortali, ma scossero il «colosso» anche se dopo un mese e mezzo ritornò al lavoro.

Condotta alla Lubianka, l'attentatrice dichiarò: «Sono io che ho sparato a Lenin, traditore della rivoluzione. Di mia spontanea volontà. Non dirò da chi ho avuto la pistola. Sono stata in esilio ad Akatoi per undici anni, avendo partecipato ad un attentato contro un ufficiale zarista. I miei genitori si trovano negli Stati Uniti dal 1911. Ho quattro fratelli e due sorelle. Tutti operai». Tre giorni dopo, il 3 settembre, il comandante della guarnigione del Cremlino, Pavel Malkov, ex marinaio della Flotta del Baltico, fece uscire Fanija dalla cella e le ordinò di camminare per il cortile della fortezza. Una sventagliata alle spalle e giustizia venne fatta. Suscitando le proteste di un'altra donna, Angelica Balabanoff, la quale in casa Uljanov disse che le era intollerabile sapere che un governo rivoluzionario, quello sovietico, avesse giustiziato senza processo chi aveva agito con l'intenzione di servire la causa del popolo.

In compenso, molte donne russe, nate negli anni Venti, si chiamano: Ninel. Il nome di Lenin rovesciato.

Santi Corvaja

I MOTIVI D'ATTRAZIONE-RIMPIANTO DI UNA PICCOLA MOSTRA VENEZIANA

Una denuncia in bianco e nero per salvare le isole abbandonate

Un gruppo di giovani ha voluto descrivere per immagini com'erano e come sono



Veduta dell'Isola di Santo Spirito dalla stampa del Tironi - Sandi del 1779

Per caso a Venezia, in un pomeriggio privo di connotati artistico - culturali, riscoprire la laguna. «Isole abbandonate dalla Laguna: com'erano e come sono»: ancora una volta alla ricerca del tempo perduto, di un tempo neanche troppo lontano in cui Venezia non voleva dire soltanto San Marco Murano Burano Torcello andata e ritorno all included, ma soprattutto città che dal sodalizio, di più! era proprio uno sposalizio, col mare traeva fama e forza, bellezza e ricchezza. Il tempo in cui la laguna tra un'alba e un tramonto era inarrestabile brulicare di gondole bragozzi e pupparini, e le isole, tutte, erano abitate, alcune coltivate a orti, altre rese feroci da mura e fortilizi, per la difesa della Serenissima.

Cosa rimane oggi di quella storia, di quegli uomini, di quell'arte, di quel paesaggio? Tenero-triste risposta di una mostra sognata e realizzata a ridosso di Rialto da un pugno di giovani. Giorgio e Maurizio Crovato, i Bibì e Bibò dell'Associazione Settemari di Venezia, in una mano il remo nell'altra la fedele Nikon, il quasi (forse) architetto Toni Micciaccia, John Caniato immancabile topo di biblioteca l'hanno realizzata in sette mesi: più di centocinquanta tra foto, piantine, riproduzioni di stampe antiche, con amore ironico e pignolo. Non puoi sbagliarti, quelli lì sono proprio i resti di una chiesa del Sansovino trasformata a long time ago in sinistra polveriera, sono proprio immondizie quelle che impediscono regolare sbarco nell'isola di S. Secondo, e tutte insieme sono la storia, la piccola Storia di qualche pietra preziosa che da sempre (per sempre, chi può dirlo?) incastona quel sogno incredibile chiamato Venezia.

Perché una mostra? Per far sapere, far ricordare, far salvare. Per urlare in bianco e nero che il Lazzaretto Vecio, il primo ospedale per appestati d'Europa e del mondo cristiano, costruito nel '300 dagli Eremitani, è oggi solo un canile: più di cento fedelissimi ne salvaguardano il passato dai soliti ignoti. Già, le altre isole, che non hanno nemmeno i cani, sono state spogliate, in una decina d'anni, di quel poco che ancora c'era di prezioso, qualche Crocifisso, qualche capitello, e tante statue. Più prezioso per noi il bel catalogo, anche questo costruito pagina per pagina dai gemelli e da John.

Qui ritrovi la laguna con tutte le sue isole: S. Secondo, S. Spirito, S. Giorgio in Alga, Poveglia, S. Angelo della Polvere, Lazzaretto Vecio, S. Giacomo in Paludo; la Madonna del Monte, la Certosa, Lazzaretto Novo, S. Tommaso Borgognoni, S. Arian, la Cura, le Saline, Buel del Lovo, S. Andrea. Com'erano ieri, nelle piante e nelle incisioni del Bordoni, del Coronelli, del Visentini, del Tironi. Come sono oggi: proprietà abbandonate del Demanio dello stato (solo S. Giacomo in Paludo è proprietà ecclesiastica, ma che importa: il risultato è sempre lo stesso), magari sottoposte a severo vincolo paesaggistico, ma destinate (chissà come, chissà quando) ad uso ludico o culturale...

Come sono oggi in cento belle fotografie. Sfogliarle è scoperta e rimpianto, è rabbia e stupore. A Santo Spirito c'era una bellissima vera da pozzo rinascimentale, l'hanno rubata pochi anni fa, chissà poi perché. Da un convento hanno portato via addirittura le travi decorate del soffitto. Dei cani del Lazzaretto Vecio si è già detto, nell'isola di Poveglia un vecchio pensionato zitto zitto si è rimboccato le maniche e con tenacia marinara ha ripreso a coltivare l'insalata negli orti, i fiori nei chiostri, con un occhio anche agli edifici ottocenteschi (aperti fino a dieci anni fa). Risultato: Poveglia è l'unico ambiente integro della laguna. Semplice, no?

Nell'ormai lontano anno di grazia 1895 un anonimo scriveva così: «Delle isole che sparsamente la circondano, Venezia fece ripari contro gli elementi, baluardi contro i nemici, luoghi di delizia per il suo popolo, orti e vivai per i suoi mercati, romitaggi per i suoi religiosi, sepolture per i suoi morti: ciascuna delle sue vicende storiche vi ha lasciato un monumento, ciascun de' suoi costumi una traccia che è bello ritrovare. Tutta la filosofia della vita e della storia sta nel sapere che dove un tempo romoreggiava un popolo adesso tace un deserto, che dove si pregava adesso si lavora, che l'arte raggiava là dove ora geme la miseria: e i morti e i vivi si avvicendano e si mescolano in un quadro di continui rivolgimenti a cui la vaghezza dell'aria e delle acque forma una cornice di sempre uguale splendore.». Un altro motivo d'attrazione — rimpianto di questa piccola, meravigliosa mostra veneziana.

Marilù Cammarata



Una bella veduta aerea dell'Isola di San Giorgio in Alga

GIORNALE DI TRIESTE

I TRIESTINI HANNO RISPOSTO IN MODO DIVERSO AI DUE REFERENDUM

Consenso alla Reale, no al finanziamento

Notevole il divario dei risultati rispetto alle indicazioni fornite dai partiti

COMUNI	REFERENDUM 1 (finanziamento partiti)		REFERENDUM 2 («legge Reale»)		Votanti	Schede bianche o nulle	Schede bianche o nulle
	SI	NO	SI	NO		Ref. 1	Ref. 2
Trieste	107.051 (58,39)	76.283 (41,61)	53.912 (29,44)	129.219 (70,56)	188.781 (87,74)	5447 (2,89)	5649 (2,99)
Muggia	3978 (40,92)	5744 (59,08)	1979 (20,39)	7726 (79,61)	10.063 (91,92)	341 (3,39)	358 (3,56)
Duino Aurisina	2730 (48,15)	2940 (51,85)	1357 (23,98)	4303 (76,02)	5886 (94,19)	216 (3,67)	226 (3,84)
San Dorligo	1491 (35,34)	2728 (64,66)	856 (20,33)	3355 (79,67)	4428 (93,30)	209 (4,72)	217 (4,90)
Sgonico	575 (44,30)	723 (55,70)	312 (24,02)	987 (75,98)	1356 (95,63)	58 (4,28)	57 (4,20)
Monrupino	202 (36,33)	354 (63,67)	96 (17.30)	459 (82,70)	580 (92,21)	24 (4,14)	25 (4,31)
Totale	116.027 (56,65)	88.772 (43,35)	58.512 (28,60)	146.049 (71,40)	201.094 (88,27)	6295 (2,98)	6532 (3,09)

Trieste si è pronunciata con un'alta percentuale di «sì» a favore dell'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti: di tale parere sono stati, in tutta la provincia, 116.027 elettori, pari al 56,65 per cento, mentre per il «no» si sono schierati 88.772 cittadini, pari al 43,35 per cento. (Da rilevare, a titolo di curiosità statistica, che il totale dei voti nulli è stato di 6295, pari al 2,98 per cento, così suddivisi: 3089 schede bianche, 2929 schede nulle, 189 voti nulli, 28 «sì» e 52 «no» contestati e provvisoriamente non assegnati).

Sull'abrogazione della cosiddetta «legge Reale» sull'ordine pubblico l'elettorato triestino si è invece pronunciato decisamente per il «no». In tutta la provincia si sono registrati 146.049 «no», pari al 71,40 per cento, e 58.512 «sì», pari al 28,60 per cento (i voti nulli sono stati in totale 6532, così suddivisi: 3484 schede bianche, 3017 schede nulle, 151 voti nulli, 28 «sì» e 52 «no» contestati e provvisoriamente non attribuiti).

Molto sfasati i risultati da comune a comune. Soltanto a Trieste i «sì» sono prevalsi sui «no» per quanto riguarda il finanziamento dei partiti, e in misura del 58 per cento, mentre nei comuni minori si è registrato il risultato inverso: i «no» sono prevalenti sui «sì» a Duino-Aurisina (51,85 per cento), a Monrupino (63,67), a Muggia (59,08 per cento), a San Dorligo (64,66 per cento) ed a Sgonico (55,70). Per quanto riguarda il secondo referendum, quello sulla legge Reale, i «no» attribuiti in minor numero sono stati ancora nel comune capoluogo (70,56 per cento), mentre essi sono stati pari all'82 per cento a Monrupino, al 79,67 per cento a San Dorligo, al 79,61 a Muggia, al 76,02 a Duino-Aurisina, al 75,98 per cento a Sgonico.

L'elettorato triestino ha dunque votato in maniera del tutto differenziata sui due referendum, manifestando maturità di scelta e di giudizio; il diverso esito dei due referendum è infatti testimonianza di meditata scelta nel giudizio di ciascuna legge proposta per l'abrogazione. Al contrario i partiti si erano schierati, nelle indicazioni della vigilia, compattamente per il «sì» o per il «no» per entrambi i referendum, salvo singole eccezioni. E rispetto alle indicazioni dei partiti il divario dei risultati appare notevole. Prendiamo a esempio il referendum n. 1, quello sul finanziamento pubblico ai partiti: a favore del «no» si erano schierati la Dc, il Pci, il Psdi, il Psi e il Pri (oltre a Democrazia nazionale); ebbene, tali partiti avevano totalizzato alle ultime elezioni, le «politiche» del '76, 180 mila 748 voti, pari al 79,7 per cento, mentre si sono espressi per il «no» solo 88.772 cittadini, cioè il 43,35 per cento. Prova del nove: per il «sì» si erano pronunciati il Pli, il Partito radicale, il Pdup e Democrazia proletaria (mentre il Msi aveva lasciato agli elettori assoluta libertà d'espressione, senza indicazioni), forze che alle ultime elezioni avevano espresso in totale 13.676 voti, pari al 5 per cento; i «sì» sono stati invece 116.027, pari al 56,65 per cento.

Prendiamo in esame ora il referendum sulla legge Reale. Contro la sua abrogazione si erano pronunciati la Dc, il Pci, il Psdi, il Pri, il Pli e quel Psi che in via ufficiale si era schiarato per il «no» ma in pratica aveva lasciato libertà d'espressione al proprio elettorato, nel timore che troppi «no» rafforzassero l'attuale quadro governativo d'emergenza: una disponibilità, sulla carta, di 169.493 voti (74,8 per cento) senza il Psi (includendo il Psi, si sarebbe trattato di 185.263 voti, pari all'81,7 per cento); invece i «no» sono stati 146.049, pari al 71,40 per cento. Controprova: per il «sì» avevano dato indicazione il Msi, i radicali, i demoproletari e il Pdup, partiti che alle ultime elezioni avevano totalizzato 32 mila 211 voti, pari al 14,2 per cento, mentre gli elettori che si sono espressi per il «sì» sono risultati 58.512, cioè il 28,60 per cento.

L'elettorato locale ha dunque inteso di prescindere dalla logica degli schieramenti politici nell'esprimere, in tutta coscienza, il proprio parere sull'abrogazione dell'una o dell'altra legge (e ancora più macroscopico era risultato il divario fra le indicazione dei partiti e il responso delle urne in occasione del precedente referendum, quello sul divorzio: un tema che, ancor più degli attuali, investiva la coscienza del singolo cittadino).

Sul piano eminentemente politico — dato che va tenuto tanto più presente a Trieste, in quanto qui si voterà il 25 giugno per il Comune e per la Regione — scaturiscono di primo acchito le seguenti considerazioni. Quei partiti, come il Pci, che si sono impegnati a fondo nella campagna per i referendum facendo di tale consultazione popolare una vera e propria questione politica, connettendone un significato di assenso o di contrarietà alla formula dell'attuale maggioranza governativa, si considerano delusi del risultato.

Altri partiti, come la Dc che si è limitata all'affissione di qualche manifesto o il Psi che si è disinvoltamente sganciato dalla campagna ed anzi ha visto la propria federazione giovanile ed anche esponenti del vertice provinciale pronunciarsi apertamente per uno sganciamento dal «no» ufficiale sull'abrogazione della legge Reale, possono criticare i risultati con un certo distacco.

Altre forze, quelle che in sparuto numero avevano sostenuto posizioni sostanzialmente confermate dall'elettorato locale, cercheranno invece di trarre il massimo vantaggio, facendone oggetto di ovvia strumentalizzazione elettoralistica, dal responso delle urne. Ma i referendum non sono la stessa cosa di un'elezione amministrativa o politica, e l'elettorato sa distinguere la differenza senza lasciarsi incantare. Se oggi ha «disobbedito» alle indicazioni dell'uno o dell'altro partito, su un voto di coscienza, domani — chiamato a una scelta propriamente politica — voterà con altrettanta maturità di giudizio.

DOPO AVER CONOSCIUTO L'ESITO DELLA CONSULTAZIONE POPOLARE

I commenti dei partiti

I risultati di Trieste ricalcano quelli di molte grandi città italiane
Segno di particolare senso civico la notevole affluenza alle urne

Appena conosciuto l'esito dei due referendum a Trieste, questi i commenti diffusi di prima sera dai vari partiti. Dal segretario regionale della Dc, Coloni, è stato rilevato «l'elemento positivo costituito dalla notevolissima affluenza alle urne, segno di particolare senso civico e democratico delle nostre popolazioni». Esaminando i risultati su scala regionale, Coloni ha poi detto che «la nota dominante è data dall'inequivocabile affermazione nel Friuli-Venezia Giulia, come nel resto del Paese, della tendenza di dar maggior vigore alle forze dell'ordine nella lotta contro il terrorismo, l'eversione e la delinquenza comune e politica». Circa il finanziamento pubblico dei partiti «la Dc prende atto — ha concluso Coloni — che il senso di responsabilità è comunque prevalso nel Friuli-Venezia Giulia».

Anche la Dc triestina, in una sua nota, sottolinea «la positività del larghissimo consenso espresso, a Trieste come in tutta Italia, verso la conferma della legge sull'ordine pubblico, per l'approvazione della quale la Dc si era strenuamente battuta in Parlamento». «La contraddittoria confluenza contro questa legge — prosegue la nota — dei voti dei gruppi dell'ultrasinistra, dei radicali e del Movimento sociale, anche a Trieste dove Pannella e Almirante si sono candidati capilista al Comune, non intacca la chiarezza dell'orientamento espresso dai cittadini». Per quanto riguarda la legge per il finanziamento dei partiti, la nota sostiene che pur di fronte ad un risultato di conferma, «tutte le forze politiche devono responsabilmente recepire riserve ed indicazioni per un suo miglioramento». Infine la nota della Dc triestina, dopo aver rilevato che il voto è stato espresso in tutto il Paese in modo assai vario e articolato, afferma che «i risultati di Trieste ricalcano sostanzialmente quelli degli altri tre capoluoghi della nostra regione, come pure di molte grandi città italiane».

«Compiacimento per l'esito del voto» viene espresso dalla segreteria provinciale del Pli: «L'elettorato ha dato prova — dice una nota — di grande maturità e indipendenza respingendo gli appelli più o meno coerenti provenienti dalla maggioranza governativa, che pur disponendo di una quasi totalitaria rappresentanza parlamentare ha visto una larga parte degli italiani accettare l'impostazione liberale: «sì» all'abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti, «no» all'abrogazione della legge Reale. Gli elettori hanno così dimostrato di aver correttamente interpretato il senso del voto referendario, che non può essere subordinato alla volontà egemone dell'attuale coalizione di governo». A sua volta il capogruppo regionale del Pli, Trauner, ha diffuso una dichiarazione in cui viene fra l'altro rilevato che «la posizione e la battaglia liberale è stata capita e la stragrande maggioranza dei triestini può e deve continuare ad essere col Pli».

Dal segretario prov. del Pri, Suklan, è stato rilevato che «i risultati nazionali, seppur deludenti per quanto riguarda la legge sul finanziamento dei partiti, con riferimento alla legge Reale dimostrano che il problema dell'ordine pubblico, assieme a quello economico, rimane prioritario per i cittadini. Quanto ai risultati triestini, la percentuale "meridionale" conseguita dai "sì" all'abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti mostra la pericolosa tendenza a considerare la città come un' "isola"».

Il commento del Pci è stato espresso dal segretario provinciale Rossetti: «Per quanto riguarda il referendum sul finanziamento dei partiti il dato di Trieste rispecchia l'andamento di altre grandi città italiane, con una prevalenza del voto favorevole all'abrogazione della legge. E' un dato che testimonia l'esistenza di un malessere nella società civile triestina nel rapporto con le istituzioni, come conseguenza della debolezza dell'attuale direzione politica della città e della regione, che non ha saputo dare risposta ad annosi problemi aperti e non sono riusciti a rintuzzare l'attacco denigratorio contro il sistema democratico e dei partiti condotto particolarmente in questi ultimi due anni da certi ambienti e organi di stampa. A Trieste occorre ridare fiducia nella democrazia con una forte iniziativa politica unitaria da parte di tutte le forze costituzionali. Per comprendere il risultato non va trascurato il disimpegno opportunistico di vari partiti che pure erano impegnati ufficialmente a sostenere il "no" all abrogazione mentre è certo significativo il fatto che nelle zone e nei comuni minori dove il Pci è più forte i "no" sono nettamente prevalsi». Quanto alla legge sull'ordine pubblico, la «netta contrarietà espressa alla sua abrogazione conferma — ha concluso Rossetti — l'inopportunità di lasciare un vuoto legislativo che avrebbe finito col favorire fascisti e terroristi».

Da parte sua, il segretario regionale del Pci, Cuffaro, ha così commentato i risultati dei referendum nel Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda la legge Reale, secondo l'on. Cuffaro «anche nella nostra regione si è confermata la generale tendenza nazionale a respingere l'abrogazione». La legge dovrà però essere ora speditamente modificata secondo gli emendamenti proposti dai comunisti. Per quanto riguarda la legge sul finanziamento dei partiti, avrebbero influito sul giudizio degli elettori — sempre secondo il segretario regionale del Pci — gli episodi di malversazione verificatisi nella vicenda del terremoto.

La federazione del Msi-Dn ha preso atto con soddisfazione del risultato finale di Trieste per il referendum sul finanziamento pubblico dei partiti. Ancora più significativo — si rileva — potrebbe essere il risultato del referendum sulla legge Reale nel quale i «sì» sono stati quasi il triplo dei voti ottenuti nelle ultime consultazioni elettorali dal Msi-Dn che è la forza politica di gran lunga preponderante tra quelle che si sono proclamate per l'abrogazione della legge stessa. I risultati complessivamente considerati dimostrano ancora una volta il netto distacco tra Paese legale e Paese reale, e la crescente insoddisfazione della base popolare nei confronti dei partiti di regime e del compromesso storico».

Dal comitato promotore della «lista civica» presentata da Democrazia nazionale è stato rilevato che «i risultati dei referendum a Trieste rispecchiano quelli del resto d'Italia per la legge Reale ma capovolgono i risultati nazionali sulla legge di finanziamento ai partiti»; da ciò la «lista civica» evince che si tratti di una reazione alla «cattiva prova di democraticità che hanno dato i partiti politici locali in occasione del trattato di Osimo».

Ed ecco l'opinione del direttivo del Pdup: «Il risultato del referendum (specie di quello sul finanziamento dei partiti), non è un voto di condanna dei partiti, ma un voto di condanna della politica dei partiti delle larghe intese, dell'immobilismo, del loro verticismo. Quando le burocrazie dei partiti prendono decisioni sulla testa della gente (come nel caso dell'irresponsabile scelta della zfic) c'è da aspettarsi una reazione di condanna di questo genere.

Sui risultati del referendum, «Lotta continua» ha emesso un comunicato in cui sottolinea che «ampi settori dell'elettorato italiano non hanno seguito le direttive dei partiti governativi e che ampio è stato l'apporto ai «sì» dell'elettorato di sinistra».

3 PER CENTO IN MENO RISPETTO AL DIVORZIO

Ha votato l'88,24

La percentuale minore registrata nel capoluogo

Alle ore 14, alla chiusura dei seggi, sono risultati aver votato nella nostra provincia l'88,24 per cento degli aventi diritto, i quali erano inizialmente 239.111 e sono diventati, definitivamente, 239.140 con l'aggiunta di coloro che hanno riacquistato il diritto di voto a seguito di sentenze della magistratura. Stavolta ha votato il 3 per cento in meno dei cittadini che quattro anni fa avevano partecipato al referendum sul divorzio.

La minore percentuale di votanti è stata registrata nel comune capoluogo. A Trieste hanno infatti votato 188.826 elettori su un totale di 215.151 aventi diritto, pari all'87,76 per cento (per il referendum sul divorzio aveva votato il 90,95 per cento. Ed ecco i dati sull'affluenza alle urne registrati negli altri comuni: a Muggia hanno votato 10.063 elettori su un totale di 10.947 aventi diritto, pari al 91,92 per cento; a Duino-Aurisina 5.758 su 6.249 (92,14 per cento); a San Dorligo della Valle 4.428 su 4.746 (93,30 per cento); a Sgonico 156 su 1418 (95,63 per cento); a Monrupino 580 su 629 (92,21 p.c.).

E' ACCADUTO IN UNA CASA DI VIA FONDERIA

Coniugi vanno a votare il ladro ne approfitta

Venticinque minuti sono bastati ad una coppia di anziani per recarsi a deporre nelle urne le proprie schede per i referendum, ma sono stati anche più che sufficienti ad un giovane per «ispezionare» da cima a fondo il loro appartamento. Vittima di questo furto... elettorale sono i coniugi Lussi, abitanti al quarto piano dello stabile n. 3 di via Fonderia. Rincasando, marito e moglie hanno incontrato nell'atrio dello stabile il probabile autore del colpo: un giovane sui vent'anni, alto 1.70 con i capelli castani e una giacca scura. Lo sconosciuto non è piaciuto ai coniugi Lussi, i quali gli hanno chiesto che cosa cercasse in quella casa. Il giovanotto, imbarazzato, ha risposto che doveva trovare una certa persona. Così dicendo, senza fare alcun nome, è uscito velocemente.

Marito e moglie sono saliti al quarto piano, dove abitano, ed hanno trovato la porta d'entrata del loro alloggio aperta e sull'uscio vistose tacche di cacciavite. Nell'interno un disordine indescrivibile, sia nella camera da letto sia nel soggiorno. La signora Guerrina ha afferrato subito il telefono ed ha chiesto l'intervento della Volante. Agli agenti giunti sul posto, la padrona di casa ha detto che probabilmente il ladruncolo era uscito dall'appartamento a mani vuote. Sono in corso indagini.

PER IL 25 GIUGNO

Riprendono i comizi

Dopo la tregua osservata per legge in coincidenza col voto sui referendum, la campagna propagandistica per le elezioni comunali e regionali del 25 giugno riprende oggi, a partire dalle ore 14.

Questi i comizi e le manifestazioni annunciate dai partiti per oggi:

La Dc apre la campagna elettorale per i comuni di San Dorligo e di Duino Aurisina: il segretario regionale Coloni, il segretario amministrativo regionale Giuseppe Pangher e il dirigente provinciale del partito Giorgio Slama parleranno infatti alle ore 19 a Bagnoli, mentre alla stessa ora il segretario provinciale Rinaldi e il cosigliere regionale uscente Vigini parleranno al Villaggio del pescatore. A Muggia, la campagna elettorale sarà invece aperta giovedì dall'on. Guido Bodrato, della direzione nazionale del partito, che parlerà alle 19 in piazza Marconi e, successivamente, si recherà a Trieste dove alle 20.15 terrà un comizio in piazza Goldoni. Sempre nella giornata odierna parleranno inoltre, a borgo San Nazario alle ore 19, il consigliere regionale uscente Delconte e Bruna Sauli, consigliere comunale uscente, mentre per le 19.30 davanti alla piscina «Bianchi» è previsto il comizio del consigliere provinciale e candidato al consiglio regionale Bruno Passagnoli. Per lunedì, infine, è preannunciata la presenza nella nostra città del ministro Tina Anselmi.

Il prof. Pietro Armani, della lerà oggi alle 19.30 all'albergo Exlerà oggialle 19.30 all'albergo Excelsior, dopo essersi incontrato nel pomeriggio con esponenti del mondo economico cittadino; alle 18.30, nello stesso albergo Excelsior, il capolista del Pli al Comune, Armando Zimolo, presenterà il saggio del sen. Enzo Bettiza sul comunismo europeo, presente l'autore che parteciperà al dibattito; per il Msi parleranno alle 19.30 in piazza Garibaldi l'avv. Giacomelli e infine per Democrazia nazionale parleranno alle 19.30 in piazza Goldoni il vecesegretario nazionale on. Pietro Cerullo e il segretario provinciale Stigliani.

STATO CIVILE

NATI: Decaneva Giuliana, Sancin Dean, Perchini Elena, Spessot Francesca, Bonifacio Andrea, Allotta Giovanni, Carrieri Alessandro, Vever Sergio, Favretto Stefano.

MORTI: Visentin Ernesto, 56; Zacchigna Maria ved. Grassi, 80; Paliaga Giovanni ved. Cornachin, 90; Garbari Antonio, 69; Belleli Nina ved. Palombo, 66; Clemente Georgia, giorni 2; Biagi Alberto, 66.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 12.30 e cala domani alle 1.18.

Ieri: temperatura massima 21,9: minima 18,3; pressione mb. 1011,9 in diminuzione irregolare; umidità 76 per cento; vento 16 km da Est; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 19,1; pioggia mm 2,4.

Maree: bassa alle 8.38 con cm 27, alle 23.57 con cm 10 e domani alle 4.10 con cm 3 e alle 9.54 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 16.30 con cm 29 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di Sant'Anna 10 Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) telefono 116.

I «SI'» E I «NO» NELLE 425 SEZIONI

ALTIPIANO OVEST

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
70 Sc. Elem. Statale	92	196	45	243
286 Sc. Elem. Stat.	195	382	126	454
287 Sc. Elem. Stat.	200	354	120	426
288 Sc. «A. Sirk»	214	343	113	445
289 Sc. Elem. Stat.	257	317	164	417
320 Sc. Materna	146	262	73	336
324 Sc. «M. Silvestri»	311	226	187	349
372 Sc. «M. Silvestri»	151	150	107	199

ALTIPIANO EST

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
36 Sc. Materna	221	227	112	335
94 Sc. di Banne	125	120	59	185
283 Sc. «Tommasini»	309	309	154	457
284 Sc. Elem. Stat.	262	235	119	374
285 Sc. di Villa Carsia	371	312	170	511
291 Sc. «Tomazic»	121	305	80	347
292 Sc. «K. D. Kajuh»	215	338	123	430
293 Sc. «G. Sillani»	166	406	71	499
298 Sc. «Tommasini»	293	349	191	452
318 Sc. Elem. Stat.	272	237	127	382
319 Sc. Elem. Stat.	162	112	83	191
342 Sc. Materna	247	283	160	367
344 Sc. di Villa Carsia	379	188	178	387
365 Osp. «Santorio»	54	98	48	104

ROIANO - GRETTA - BARCOLA

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
11 Sc. «G. Brunner»	301	158	154	307
24 Sc. «Tarabochia»	345	210	171	385
29 Sc. Mat. Comunale	295	158	144	308
30 Sc. «G. Brunner»	201	146	104	244
31 Sc. «G. Brunner»	325	254	153	423
32 Sc. «G. Brunner»	249	130	137	239
33 Sc. «G. Brunner»	387	183	165	404
34 Sc. «R. Manna»	289	172	151	314
38 Sc. «R. Manna»	335	170	164	337
136 Sc. «P. Addobbati»	236	133	115	253
143 Sc. «P. Addobbati»	268	203	121	348
264 Sc. Elem. Stat.	400	225	167	460
265 Sc. «R. Manna»	303	233	138	400
266 Ricr. «G. Brunner»	371	214	174	410
267 Ricr. «G. Brunner»	307	235	160	378
268 Sc. Mat. Comunale	309	255	179	384
269 Sc. Mat. Comunale	220	144	120	242
270 Sc. «Tarabochia»	327	233	163	397
271 Sc. Elem. Stat.	155	115	76	190
272 Sc. «Tarabochia»	328	275	158	392
273 Sc. «Tarabochia»	359	185	174	373
274 Sc. «Tarabochia»	298	182	134	347
275 Sc. «P. Addobbati»	344	234	153	421
276 Sc. «U. Saba»	308	241	152	397
277 Sc. «U. Saba»	309	257	128	431
278 Sc. Materna	220	148	118	250
279 Sc. «R. Battistig»	346	300	164	482
280 Sc. «R. Battistig»	333	191	150	374
281 Sc. «R. Battistig»	295	279	161	407
282 Ricr. «Stuparich»	327	284	150	462
290 Sc. «Papa Giov.»	252	123	95	280
299 Sc. «U. Saba»	299	151	113	265
304 Sc. «U. Saba»	252	203	124	329
337 Sc. «U. Saba»	248	169	117	299
343 Sc. Materna	372	181	143	410
360 Sc. «Tarabochia»	439	210	200	452
373 Sc. Elem. Stat.	271	132	127	278

COLOGNA - SCORCOLA

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
49 Ist. «A. Volta»	392	198	186	406
53 Ist. «A. Volta»	314	377	135	356
59 Padiglione ARAC	186	141	101	223
60 Sc. «F. Rismondo»	377	155	167	364
61 Sc. «F. Rismondo»	265	167	130	303
62 Sc. «C. Suvich»	276	186	127	340
63 Sc. «C. Suvich»	323	216	159	379
64 Sc. «C. Suvich»	255	134	115	273
65 Sc. «C. Suvich»	251	134	115	272
66 Sc. «C. Suvich»	382	222	197	409
67 Sc. «C. Suvich»	403	217	169	455
69 Sc. «C. Suvich»	279	173	131	319
71 Sc. «Div. Julia»	284	158	120	321
86 Ricr. «F.lli Nordio»	336	214	161	390
250 Sc. «Codermatz»	329	310	165	473
251 Sc. «Codermatz»	362	228	178	410
252 Ricr. «F.lli Nordio»	175	217	95	302
253 Ricr. «F.lli Nordio»	361	218	176	403
254 Sc. Mat. Comunale	282	205	135	351
255 Sc. Mat. Comunale	223	113	95	240
256 Ist. «A. Volta»	423	186	206	403
257 Ist. «A. Volta»	188	204	92	300
258 Sc. Elem. Stat.	326	256	163	419
259 Ist. «A. Volta»	276	152	125	304
260 Sc. «F. Rismondo»	322	152	136	340
263 Sc. «G. Corsi»	361	184	156	389
340 Sc. «Rismondo»	308	160	122	351
345 Sc. «C. Suvich»	261	139	110	292
363 Ist. «A. Volta»	243	154	98	299
366 Osp. Militare	94	37	73	58
377 Sc. Materna	252	131	102	282

SAN VITO - CITTA' VECCHIA

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
1 Circolo Cul. Arti	247	137	131	247
3 Ist. «G.R. Carli»	224	141	130	234
5 Ist. «G.R. Carli»	167	158	116	213
8 Ricr. «E. Toti»	288	209	163	334
10 Ist. «G.R. Carli»	189	181	108	261
13 Ist. «G.R. Carli»	222	158	100	277
132 Sc. «E. Morpurgo»	196	124	82	240
144 Ist. «L. da Vinci»	334	190	172	350
145 Sc. «E. De Amicis»	330	181	122	289
146 Sc. «R. Pitteri»	332	205	159	380
147 Sc. «R. Pitteri»	334	193	166	360
148 Sc. «R. Pitteri»	267	192	160	259
150 Ist. «G. Carducci»	388	211	191	408
151 Ist. «G.R. Carli»	296	196	152	342
152 Sc. «R. Pitteri»	272	164	141	292
153 Ist. «G.R. Carli»	231	138	116	250
154 Ist. «G.R. Carli»	249	164	135	275
156 Sc. «N. Sauro»	256	164	122	297
158 Ist. «G.R. Carli»	339	239	192	381
159 Ist. «G.R. Carli»	315	243	170	388
160 Sc. «N. Sauro»	309	154	171	295
161 Merc. ort. ingrosso	307	136	136	307
162 Sc. «N. Sauro»	244	158	114	287
163 Sc. «N. Sauro»	331	164	137	359
164 Merc. ort. ingrosso	385	194	145	430
165 Ist. Ind. Artig.	332	158	123	371
166 Ist. Ind. Artig.	277	170	161	287
168 Ricr. «De Amicis»	347	190	164	372
169 Sc. «De Amicis»	309	199	160	349
170 Sc. Mat. Comunale	359	241	157	443
171 Sc. «De Amicis»	342	175	151	366
172 Sc. «Campi Elisi»	135	331	275	192
173 Sc. «E. Morpurgo»	258	193	147	302
174 Sc. «E. Morpurgo»	397	181	178	395
295 Sc. Campi Elisi	366	187	156	403
306 Sc. «Morpurgo»	425	239	221	434
307 Sc. «Morpurgo»	302	274	149	429
308 Sc. «De Amicis»	318	157	112	361
309 Sc. Campi Elisi	333	156	139	351
347 Sc. «De Amicis»	394	148	160	380
348 Sc. «Morpurgo»	275	234	155	352

CITTA' NUOVA BARRIERA NUOVA

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
14 Sc. «S. Benco»	255	153	144	263
15 Sc. «S. Benco»	218	152	102	264
18 Sc. «S. Benco»	252	206	123	330
20 Lic. «D. Alighieri»	255	186	132	310
21 Ist. «Duca d'Aosta»	222	156	106	274
22 Ist. «Duca d'Aosta»	262	162	137	293
23 Ist. «Duca d'Aosta»	271	178	136	315
25 Lic. «D. Alighieri»	197	141	101	239
37 Sc. «R. Manna»	296	191	153	336
39 Sc. «R. Manna»	123	133	85	169
40 Sc. «G. Corsi»	277	154	147	285
41 Sc. «G. Corsi»	248	155	108	295
42 Sc. «R. Manna»	221	178	93	306
43 Sc. «R. Manna»	256	169	106	311
44 Lic. «D. Alighieri»	271	153	104	320
46 Ist. «A. Volta»	349	208	167	392
47 Sc. «F. Dardi»	264	185	126	325
48 Ist. «A. Volta»	196	158	116	237
50 Sc. «F. Dardi»	285	188	160	313
51 Sc. «Div. Julia»	358	173	164	366
54 Ist. «A. Volta»	317	181	141	355
55 Lic. «D. Alighieri»	328	168	125	372
56 Sc. «F. Rismondo»	333	182	159	357
57 Sc. «R. Rismono»	243	133	101	274
58 Sc. «R. Rismondo»	266	177	127	320
72 Sc. «Div. Julia»	335	136	154	315
74 Sc. «Div. Julia»	286	172	154	304
80 Sc. «F. Dardi»	290	174	157	311
82 Sc. «F. Dardi»	260	140	131	269
83 Sc. «F. Dardi»	253	134	137	247
261 Sc. «G. Corsi»	342	192	142	391
262 Sc. «G. Corsi»	348	170	168	350
294 Sc. «R. Manna»	334	164	145	348

BARRIERA VECCHIA

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
26 Sc. «U. Gaspardis»	322	215	168	365
75 Sc. «F. Dardi»	299	202	144	353
77 Sc. «F. Dardi»	260	166	129	300
78 Sc. «E. Fornis»	289	246	128	405
79 Sc. «F. Dardi»	345	189	169	369
84 Sc. «U. Gaspardis»	348	236	193	391
85 Sc. «F. Dardi»	276	190	161	304
87 Sc. «F. Dardi»	302	194	154	341
89 Sc. Mat. Comunale	275	197	129	338
90 Sc. Mat. Comunale	258	207	135	325
91 Sc. Mat. Comunale	292	203	128	368
92 Lic. «G. Oberdan»	211	196	114	293
93 Sc. «Fonda Savio»	221	108	97	225
95 Sc. «A. Manzoni»	269	237	149	356
96 Sc. «A. Manzoni»	212	192	113	290
97 Sc. «A. Manzoni»	306	214	170	352
98 Sc. «A. Manzoni»	301	203	145	358
99 Sc. «A. Manzoni»	336	274	197	417
103 Sc. «E. Fornis»	274	155	129	296
105 Sc. «E. Fornis»	344	236	132	396
106 Sc. «E. Fornis»	301	185	150	336
107 Sc. «E. Fornis»	290	200	146	342
108 Sc. mat. Comunale	294	183	131	348
109 Sc. Mat. Comunale	332	185	169	349
110 Sc. «F. Carniel»	318	221	191	348
112 Sc. «F. Carniel»	244	239	140	349
113 Sc. «F. Carniel»	367	231	187	409
114 Sc. «F. Carniel»	294	198	126	368
115 Sc. Mat. Comunale	272	203	135	341
116 Ss. «Fonda Savio»	330	176	140	360
117 Sc. «U. Gaspardis»	203	115	107	211
118 Sc. «F. Carniel»	283	175	138	317
119 Sc. «F. Carniel»	277	175	127	326
120 Sc. «F. Carniel»	372	228	192	404
121 Sc. «F. Carniel»	299	213	158	355
122 Sc. «F. Carniel»	230	141	113	260
129 Sc. «F. Carniel»	307	153	147	318
130 Sc. «F. Carniel»	254	190	129	313
220 Sc. «C. Stuparich»	354	171	156	369
223 Sc. «U. Gaspardis»	333	190	163	360
224 Ricr. «G. Padovan»	313	164	146	327
225 Ricr. «G. Padovan»	386	245	192	440
226 Ricr. «G. Padovan»	375	224	157	448
227 Ricr. «G. Padovan»	343	248	168	427
228 Sc.. «U. Gaspardis»	372	218	147	442
229 Lic. «F. Peterarca»	352	190	153	388
230 Sc. «U. Gaspardis»	326	218	140	401
231 Lic. «F. Petrarca»	268	173	121	318
232 Sc. «Fonda Savio»	351	206	144	410
305 Ente Com. Ass.	160	282	105	332
325 Ospedale Magg.	13	48	22	37
326 Ospedale Magg.	49	54	38	63
327 Ospedale Magg.	103	79	60	122
328 Ospedale Magg.	85	92	62	116
339 Lic. «Petrarca»	145	48	89	107
346 Sc. «F. Carniel»	275	188	114	355
370 Osp. Maggiore	75	61	42	95
371 Osp. Maggiore	81	88	54	114

SAN GIOVANNI

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
68 Sc. «C. Suvich»	381	224	171	431
149 Sc. «A. Grego»	297	180	131	345
155 Sc. «A. Grego»	302	150	121	330
214 Sc. «B. Stossich»	210	332	113	428
239 Lic. «F. Preseren»	304	274	167	409
240 Lic. «F. Preseren»	344	326	178	494
241 Sc. «A. Grego»	341	277	167	451
242 Sc. «F. Filzi»	261	236	380	117
243 Sc. «A. Grego»	331	209	144	393
244 Sc. «F. Filzi»	301	201	148	347
245 Sc. «O. Zupancic»	333	206	144	397
246 Sc. «O. Zupancic»	328	333	159	401
247 Ist. «Slomsek»	303	173	137	336
248 Sc. «Codermatz»	168	125	86	208
313 Sc. «F. Filzi»	274	245	155	369
317 Sc. «A. Grego»	133	336	312	162
331 Osp. «Gregoretti»	64	39	50	54
332 Osp. «Gregoretti»	27	37	14	53
336 Sc. «F. Filzi»	250	229	109	370
353 Sc. «Codermatz»	274	226	163	385
357 Sc. «A. Grego»	355	259	222	388
364 Osp. Psichiatrico	69	53	59	67
367 Osp. «Gregoretti»	27	26	20	33
368 Osp. «Gregoretti»	40	36	37	37
369 Osp. Psichiatrico	11	14	11	13

CHIADINO - ROZZOL

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
27 Sc. «A. Padoa»	359	149	176	333
28 Sc. Elem. Sta.	350	249	181	422
35 Sc. «C. Stuparich»	373	184	118	439
102 Sc. «C. Stuparich»	423	215	183	454
104 Sc. «V. Giotti»	169	102	85	188
111 Sc. «C. Stuparich»	353	252	203	401
215 Sc. «V. Giotti»	384	231	181	433
216 Sc. «V. Giotti»	426	264	215	474
217 Sc. «C. Stuparich»	315	145	139	322
218 Lic. «F. Petrarca»	415	208	189	438
219 Lic. «F. Petrarca»	393	214	164	443
233 Sc. «A. Padoa»	310	177	120	362
234 Sc. Mat. Comunale	312	181	148	338
235 Sc. «A. Padoa»	219	218	98	336
236 Sc. «A. Padoa»	217	234	132	316
237 Sc. Elem. Stat.	410	197	171	437
238 Sc. «A. Padoa»	272	203	136	343
302 Sc. «A. Padoa»	329	189	158	359
314 Sc. Elem. Stat.	322	212	172	360
323 Sc. «Stuparich»	322	190	144	368
335 Sc. Materna	280	277	176	381
338 Sc. «Stuparich»	441	240	182	496
341 Sc. Materna	371	204	371	204
352 Sc. Elem. Stat.	389	173	171	387
356 Sc. Elem. Stat.	350	244	172	424
358 Lic. «Petrarca»	376	201	162	416
376 Sc. «Stuparich»	344	193	176	358

VALMAURA - BORGO SAN SERGIO

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
4 Sc. Media Stat.	261	261	156	366
9 Sc. Media Stat.	328	221	195	351
19 Sc. «F.lli Visintin»	353	229	207	373
45 Sc. «F.lli Visintin»	302	203	174	331
52 Sc. Mat. Comunale	145	126	69	202
73 Sc. «D. Rossetti»	366	272	186	447
76 Sc. «G. Caprin»	236	178	138	273
81 Sc. «Cirillo e Met.»	381	249	203	426
88 Sc. «G. Foschiatti»	359	268	191	436
157 Sc. «G. Foschiatti»	228	205	131	306
205 Scuola Materna	162	177	104	235
206 Ricr. «N. Cobolli»	280	257	147	387
207 Ricr. «N. Cobolli»	170	210	106	275
208 Ricr. «N. Cobolli»	358	240	194	403
209 Sc. «G. Caprin»	375	214	193	397
210 Sc. «G. Caprin»	297	275	159	413
211 Sc. «G. Foschiatti»	284	206	142	352
212 Sc. Elem. Stat.	246	306	246	306
213 Sc. «M. Silvestri»	252	322	125	444
296 Sc. «Foschiatti»	241	279	143	377
297 Sc. «Foschiatti»	411	223	174	460
300 Sc. Elem. Stat.	156	157	83	228
301 Sc. «Foschiatti»	353	213	187	376
310 Sc. «Visintini»	309	259	192	376
312 Sc. «D. Rossetti»	416	217	176	457
316 Ricr. «Gentilli»	395	227	179	445
321 Sc. Media Stat.	305	191	146	346
322 Sc. «Visintini»	323	272	122	388
333 Sc. Elem. Stat.	198	313	208	378
350 Sc. «Visintini»	355	237	151	452
351 Sc. «Visintini»	310	237	161	387
359 Sc. «Foschiatti»	311	237	179	369
361 Sc. «Foschiatti»	245	127	102	269
374 Sc. Materna	353	215	194	375
375 Sc. Materna	354	144	152	347

SERVOLA - CHIARBOLA

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
2 Sc. «E. De Marchi»	307	190	137	361
7 Sc. Mat. Comunale	317	205	146	376
12 Ricr. «U. Saba»	331	212	154	383
16 Sc. «San Giusto»	232	153	112	273
17 Sc. «San Giusto»	406	206	194	420
100 Sc. «E. De Marchi»	428	238	200	465
101 Sc. «E. De Marchi»	284	198	168	314
126 Ricr. «Gentilli»	342	243	148	432
167 Sc. Elem. Stat.	305	219	157	362
189 Sc. Mat. Comunale	348	216	175	390
190 Sc. «E. De Marchi»	329	243	145	424

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
191 Sc. «D. Chiesa»	230	345	121	452
192 Sc. «D. Chiesa»	230	187	89	328
193 Sc. «D. Chiesa»	246	312	126	436
194 Sc. «D. Chiesa»	242	237	119	364
195 Sc. Mat. Comunale	313	201	141	370
196 Sc. Mat. Comunale	325	316	172	463
197 Sc. Elem. Stat.	389	246	181	451
198 Sc. Elem. Stat.	361	302	226	430
199 Sc. «S. Laghi»	203	193	109	286
200 Sc. «A. Bergamas»	331	214	17	372
249 Sc. «San Giusto»	375	215	158	430
303 Sc. «San Giusto»	408	267	198	480
315 Sc. Elem. Stat.	381	253	175	456
330 Sc. «De Marchi»	320	280	180	415
354 Sc. Elem. Stat.	352	200	155	394
355 Sc. Materna	255	137	110	283
362 Sc. «San Giusto»	427	233	176	482

SAN GIACOMO

SEZIONI	FINANZIAMENTO PARTITI SI	FINANZIAMENTO PARTITI NO	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) SI	ORDINE PUBBLICO (legge Reale) NO
6 Sc. «S. Slataper»	194	213	93	315
123 Sc. «R. Timeus»	289	263	140	407
124 Sc. «S. Slataper»	226	221	130	315
125 Sc. «S. Slataper»	272	272	155	386
127 Sc. «S. Slataper»	292	238	164	366
128 Sc. «R. Timeus»	236	266	133	371
131 Sc. «R. Timeus»	203	255	138	317
133 Sc. «F. Carniel»	207	184	116	271
134 Sc. Materna	201	241	117	331
135 Sc. «Duca d'Aosta»	274	226	138	362
137 «G. Oberdan»	300	259	172	382
138 Sc. «Duca d'Aosta»	268	236	124	382
139 Ist. «L. da Vinci»	248	218	112	353
140 Sc. mat. Comunale	132	213	119	326
141 Ist. «L. da Vinci»	269	276	160	381
142 Lic. «G. Oberdan»	297	198	141	352
175 Sc. Mat. Comunale	289	164	111	344
176 Sc. Mat. Comunale	295	279	151	421
177 Sc. Mat. Comunale	265	232	137	363
178 Sc. Mat. Comunale	265	268	132	397
179 Ricr. «R. Pitteri»	229	190	115	303
180 Sc. «R. Timeus»	229	241	124	350
181 Sc. «R. Timeus»	216	213	114	314
182 Sc. Mat. Comunale	291	265	153	399
183 Sc. «A. Bergamas»	200	240	106	335
184 Sc. Elem. Stat.	284	290	177	397
185 Sc. «A. Bergamas»	216	228	120	323
186 Sc. Elem. Stat.	326	252	175	402
187 Sc. «A. Bergamas»	283	260	134	407
188 Sc. «San Giusto»	278	192	135	332
201 Sc. «S. Slataper»	308	235	154	390
202 Sc. «S. Slataper»	279	279	135	416
203 Sc. «S. Laghi»	366	248	195	425
204 Prev. «V. Sartorio»	335	300	175	459
221 Sc. «S. Slataper»	237	180	131	285
222 Sc. «S. Slataper»	275	233	151	359
311 Sc. Elem. Stat.	357	249	178	425
329 Osp. Maddalena	83	81	62	101
334 Sc. «S. Laghi»	325	248	178	395
349 Sc. «Morpurgo»	315	211	153	368

GLI ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA

SAN DORLIGO

Sezione 1	106	197	55	245
Sezione 2	158	364	84	440
Sezione 3	80	184	37	226
Sezione 4	117	293	55	353
Sezione 5	132	323	77	376
Sezione 6	206	246	135	315
Sezione 7	52	97	34	117
Sezione 8	119	296	81	334
Sezione 9	267	207	158	316
Sezione 10	108	311	46	373
Sezione 11	146	210	94	260

MUGGIA

Sezione 1	206	303	78	431
Sezione 2	154	279	69	368
Sezione 3	235	333	74	493
Sezione 4	320	375	135	560
Sezione 5	158	257	75	338
Sezione 6	214	256	124	342
Sezione 7	221	331	124	427
Sezione 8	228	311	113	423
Sezione 9	218	311	109	418
Sezione 10	192	399	111	476
Sezione 11	161	393	70	490
Sezione 12	249	382	136	493
Sezione 13	189	391	81	498
Sezione 14	274	235	152	354
Sezione 15	182	295	98	378
Sezione 16	229	252	148	329
Sezione 17	223	222	123	322
Sezione 18	174	244	72	350
Sezione 19	151	175	87	236

SGONICO

Sezione 1	198	300	103	394
Sezione 2	163	253	93	323
Sezione 3	214	170	116	270

MONRUPINO

Sezione 1	202	354	96	459

DUINO - AURISINA

Sezione 1	106	195	45	254
Sezione 2	184	205	96	290
Sezione 3	139	143	79	203
Sezione 4	303	221	135	388
Sezione 5	259	157	104	310
Sezione 6	79	189	51	214
Sezione 7	116	241	66	296
Sezione 8	167	226	69	324
Sezione 9	207	386	91	501
Sezione 10	255	224	128	353
Sezione 11	236	200	139	288
Sezione 12	270	203	168	309
Sezione 13	178	189	78	290
Sezione 14	231	161	108	283

Aperte le urne, si sta effettuando lo spoglio delle schede per i due referendum abrogativi (Italfoto)

Visita a Trieste del presidente mondiale degli Skal Clubs

Il presidente mondiale degli Skal Clubs, Salvador Buendia, sarà ospite nella nostra città da oggi fino a venerdì; l'illustre ospite è giunto ieri all'aeroporto di Ronchi proveniente dalla Spagna. Questa mattina avverrà la visita di saluto al sindaco, mentre per giovedì sera è fissato il pranzo ufficiale dello Skal Club Friuli-Venezia Giulia in onore del presidente mondiale.

Il movimento Skal nel mondo intende sviluppare l'amicizia e la solidarietà fra gli operatori del turismo e, attraverso gli strumenti del turismo internazionale, si propone di stimolare le buone relazioni per accrescere la comprensione fra i popoli. Salvador Buendia, spagnolo, membro dello Skal Club di Malaga, è un apprezzabile operatore turistico. Già vice-presidente mondiale nel 1976, è stato eletto presidente mondiale nel congresso internazionale degli Skal Clubs a Buenos Aires, tenutosi nel novembre dello scorso anno.

Skalman convinto di vecchia data, Buendia considera il movimento Skal come una missione, in quanto attraverso l'amicizia si possono avere e sviluppare buone relazioni tra i popoli. Gli operatori turistici sono i «veicoli» attraverso i quali queste relazioni possono fiorire e validamente prosperare. L'arrivo nella nostra città di questo noto personaggio e operatore turistico, quale presidente mondiale dello Skal Club che annovera quasi 400 delegazioni nei vari continenti, riveste particolare importanza perché è uno dei pochi Skal Clubs che il presidente visita ufficialmente.

Ricordo di Nino Valeri

Ricordo di Nino Valeri, storico e cittadino. La rievocazione verrà tenuta dai professori Giulio Cervani e Stelio Zeppi dell'Università di Trieste, domani, alle ore 18, nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, su iniziativa del Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

Nino Valeri, morto a Roma lo scorso 27 aprile, a 81 anni, tenne la cattedra di storia medievale e moderna all'Università di Trieste fra il 1947 e il 1952.

FU UCCISA UNA DONNA

L'investimento sulle Rive al Tribunale penale

Il tragico incidente stradale della notte del 13 maggio giungerà martedì prossimo, 20 giugno, al vaglio del Tribunale penale. Il sinistro è noto: in riva 3 Novembre, la «Mercedes» guidata da Claudio Beccari, 23 anni, via Galvani 5, travolse e uccise una passante, Claudia Mattelini, 57 anni, via della Guardia 11, e quindi proseguì la marcia. L'automobilista tornò più tardi sul posto e, per poco, non travolse un agente intento ad effettuare i rilievi del mortale investimento. Beccari, il quale è difeso dall'avv. Padovani, è stato imputato di omicidio colposo, investimento e fuga, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, nonché di guida in stato di ebbrezza. L'unico fratello della vittima, Virginio Mattelini, si è costituito parte civile con il patrocinio del prof. Sergio Kostoris.

Associazione medica

La conferenza, organizzata in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco e la clinica psichiatrica della nostra Università, tenuta dal prof. Walther Birkmayer — direttore dell'istituto «L. Boltzmann» per la neurochimica di Vienna — sul tema: «Da Costantino Economo alla biochimica del comportamento umano» programmata per domani mercoledì, è stata rinviata.

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, saranno proiettati i documentari a colori: «Il primo uomo e il suo ambiente» e «Arnesi di pietra primitivi», con un commento del dott. Franco Legnani. L'ingresso è libero.

L'ora del racconto

A conclusione dell'anno scolastico e sociale, «L'ora del racconto», è uscito il primo supplemento al n. 18-19 della rivista, dedicato alle scuole e ai ragazzi che vi hanno collaborato. Tutti gli interessati potranno incontrarsi nella sede della scuola «E. Morpurgo» dei Campi Elisi, giovedì 15 e lunedì 19 giugno, dalle ore 16 alle 18, per la restituzione dei libri di lettura e per poter scegliere altri per il periodo estivo.

Aggiornamento in chimica: incontro fra docenti

Venerdì alle ore 17.30, presso l'istituto di chimica dell'Università, si terrà un incontro fra tutti i docenti interessati, a conclusione del primo dei due corsi di aggiornamento in chimica per docenti delle scuole medie superiori. I corsi, la cui esigenza e i cui contenuti erano stati delineati in ripetuti incontri tra docenti delle varie scuole secondarie e docenti degli istituti di chimica e di fisica della nostra Università, sono stati organizzati dal liceo scientifico «G. Oberdan», su autorizzazione del provveditorato agli studi, e si svolgono — come accennato — presso l'istituto di chimica dell'Università, che ha messo a disposizione materiale didattico e laboratori.

Il secondo corso avrà carattere preminentemente sperimentale, e inizierà in settembre.

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DELL'ING. CARLO TISSI AL ROTARY

APPUNTAMENTO ALL'ALBA DEL PROSSIMO MILLENNIO

Un'affascinante anticipazione dei prodigi del Duemila quando si potranno sfruttare le nuove fonti d'energia

(L. C.) Abbiamo appuntamento con un mondo nel quale i problemi energetici che ora ci assillano saranno felicemente risolti. Ma non è questione di oggi né di domani. L'ing. Carlo Tissi che ha dedicato all'appassionante argomento una documentata e nello stesso tempo agile conversazione al Rotary club «Trieste», si è fatto premura di porre limiti alle illusioni già con il titolo: «La fusione nucleare: ci sarà energia nel 2000?».

«Se tutti i problemi, attualmente ancora allo studio, in prova o da scoprire troveranno la loro soluzione, com'è auspicabile, i nostri nipoti avranno dai loro nonni e dai loro genitori un regalo di immenso valore»: questa l'ottimistica conclusione. Ma, prima di giungervi, il relatore ha intrattenuto i consoci, vivamente interessati, sulle difficoltà tecniche della produzione di un plasma da reazione termonucleare.

La prima notizia in merito all'apparecchiatura Tokamak usata per questo scopo dal Cnen di Frascati — ha ricordato l'ing. Tissi — risale a circa un anno fa. L'oratore ha proseguito collegando questo evento con il programma «Jet» della Comunità economica europea che viene attuato in Gran Bretagna e ha precisato quali sono le questioni più ardue da risolvere. «Bisogna — egli ha detto — arrivare a un controllo della reazione tra nuclei leggeri che, se lasciata libera diventa la bomba «H». «Una via segnata dai fisici è quella di far avvenire la reazione in recipienti chiusi, in presenza di elevati campi magnetici, che confinano il plasma evitando il suo contatto con le pareti del recipiente contenitore. Il Tokamak, ideato per la prima volta dal russo Sacharov, è appunto un apparecchio corrispondente a queste particolarità».

Dopo aver dato una sommaria descrizione di tale congegno, l'ing. Tissi ha posto in risalto i ricordati ostacoli che la scienza deve ancora superare. «Perché l'umanità possa finalmente disporre, senza limitazione, d'una nuova forma energetica non inquinante, non pericolosa e forse non più costosa dell'attuale, bisognerà attendere l'alba del prossimo millennio».

L'interessante e applaudita relazione che l'ing. Carlo Tissi ha tenuto ai partecipanti alla riunione rotariana svoltasi sotto la presidenza del m.o Raffaello de Banfield, si è conclusa con un'affascinante anticipazione del mondo di domani: «L'energia elettrica potrà essere ottenuta per cessione delle calorie della reazione a un sistema convenzionale, tramite uno scambiatore di calore; e non è detto che l'energia di fusione termonucleare non possa trovare una trasformazione diretta in elettricità ad alta tensione, giocando sulla separazione di elettroni e ioni dal plasma. Un suo uso si può anche intravedere nella propulsione per voli cosmici a grande distanza, per il ricupero di rifiuti di qualsiasi genere attraverso i loro atomi costituenti e per l'ideazione di modifiche in vari processi chimici».

Dolorosa scomparsa di Giuseppe Esopi



Si è spento il prof. Giuseppe Esopi. Per la sua attività di insegnante di scuola media prima e di infaticabile ed esperto organizzatore di innumerevoli gite e viaggi del Turismo scolastico soprattutto nel dopoguerra, lo scomparso era una figura conosciutissima in città. Nato a Trieste nel 1893, dopo gli studi compiuti a Capodistria Giuseppe Esopi ritornò nella nostra città come professore di scienze matematiche e fisiche. Iniziò la carriera di insegnante, alla quale avrebbe dedicato ben 48 anni della sua vita, ancora sotto l'Austria; dopo la grande guerra passò all'istituto «Corsi», e successivamente insegnò alla media «Fonda Savio» fino all'età del pensionamento avvenuto nel 1963.

Il suo fervore per ogni iniziativa collaterale a quelle previste dai programmi l'aveva portato a fondare, esattamente cinquant'anni fa, nel lontano 1928, la delegazione provinciale del Turismo scolastico, emanazione del Tci e del ministero della P.i., che divenne la sua ragione di vita e fu da lui presieduta sino all'ultimo.

Con pari disinteresse e passione, il prof. Esopi, che fu dal Presidente Segni insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica, si assunse anche la responsabilità di fiduciario provinciale del Civis, Centro italiano viaggi d'istruzione per studenti. Alla vedova, signora Wanda, che sempre l'accompagnava nei viaggi lieti e riusciti, al figlio Fabio, alla nuora Elena e ai nipoti Paolo e Alberto, cui il prof. Esopi fu legato con l'intensità del suo affetto per i giovani, esprimiamo le più sincere condoglianze, interpreti del cordoglio e della riconoscenza dei moltissimi che conobbero lo scomparso e gli devono esperienze felici quanto istruttive.

Indagine statistica dell'Azienda trasporti

L'Act, Azienda consorziale trasporti, sta effettuando per conto del IV bacino di traffico un'indagine statistica di origine e destinazione nell'ambito del comune di Trieste.

«Tale indagine — informa una nota — permetterà di verificare i dati già rilevati alcuni anni fa dalla Somea e di passare successivamente all'elaborazione del piano comprensoriale trasporti del IV bacino di traffico che verrà a far parte successivamente del più ampio piano regionale trasporti».

A tale scopo verranno effettuate indagini statistiche al domicilio di famiglie scelte in forma del tutto casuale dal centro di calcolo del comune.

Assemblea — La Mutua malattia commercianti di via Coroneo 8 comunica che per il giorno 28 giugno, alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, è indetta l'assemblea generale con il seguente ordine del giorno: aggiornamento cariche sociali.

Quando la scuola funziona

Vistosa testimonianza di un anno scolastico che si è concluso felicemente per tutti questa scritta con la quale gli alunni delle classi prime della scuola «Fornis» hanno voluto, assieme ai genitori, fare una simpatica sorpresa alle loro cinque insegnanti che si sono prodigate per rendere piacevole e fruttuoso il loro approccio con la vita dello studio. Vivamente sensibili a questo «grazie», le maestre desiderano esprimere anche per nostro tramite la più viva riconoscenza ai genitori dei loro scolari «per la costante collaborazione e il particolare entusiasmo con cui hanno accompagnato il lavoro di quest'anno scolastico». E soggiungono: «Si è visto così veramente attuato lo spirito con il quale si dovrebbero applicare i decreti delegati». (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Crise presenta Saraval

Questa sera, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa il libro testé uscito, «Vecchio album» di Dino Savaral sarà presentato da Stelio Crise. L'appuntamento è per le 18.30.

Autieri ad Arta

Domenica prossima, 18, promosso dalla sezione «Val But» dell'Anai con il patrocinio del comune e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Arta Terme si terrà in quella località l'annunciato raduno interregionale degli autieri. Gli iscritti alla sezione di Trieste e i simpatizzanti che desiderano partecipare sono pregati di rivolgersi alla Casa del combattente (tel. 69596) martedì e giovedì dalle 18 alle 20 o al segretario della sezione (tel. 568250) nelle ore d'apertura dei negozi. Le adesioni saranno accettate sino a giovedì 15, termine improrogabile.

L'Alpina sul Crostis

Domenica prossima 18, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Collina e la salita del monte Cróstis (m 2251), splendido osservatorio panoramico di fronte alle giogaie del Coglians. Partenza in pullman alle 6.15 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Panathlon club

Il Panathlon club ha in programma per questa sera con inizio alle 20.30 la sua riunione conviviale. L'avv. Salvatore Aleffi terrà una relazione, corredata dalla proiezione di un filmato, su «Rallyes: loro significato agonistico e tecnico».

Latteria tipo Tolmino

A lire 280 l'etto, è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Bersaglieri della «Toti»

Domenica prossima, 18, ricorrerà il 142.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri. La sezione «Enrico Toti» parteciperà alla cerimonia rievocativa assieme alla brigata «Garibaldi» di Pordenone e quindi quest'anno non ci sarà il tradizionale «rancio cremisi». L'anniversario sarà celebrato a Trieste, nella sala maggiore della Casa del combattente, venerdì 16, con una riunione indetta per le 18.30 e alla quale sono invitati tutti i bersaglieri triestini.

Società di Minerva

Per la società di Minerva sabato prossimo 17 con inizio alle 17.45, sala Silvio Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 (g.c.) il prof. Sergio Tavano tratterà il tema, «Il Duomo di Grado nel 14.o centenario». E' questa l'ultima riunione del sodalizio prima delle ferie estive.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, ci sarà un incontro con Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile di Trieste sui risultati della stagione teatrale e sulle previsioni per i prossimi mesi di attività. Verrà proiettato un film di animazione realizzato dallo scenografo Emanuele Luzzatti su musica de «La gazza ladra» di G. Rossini. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Centro avventista

Oggi alle ore 18, nella sala del Centro avventista (via Rigutti 1), il pastore Luciano Benini, presenterà uno studio biblico collettivo: sul tema: «Che cos'è e dov'è la vera Chiesa di Gesù Cristo oggi?». Gli intervenuti potranno partecipare liberamente alla discussione, che sarà fatta alla luce della Sacra Bibbia.

Musica per l'Unicef

Il comune di Muggia e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di quella cittadina, sensibili alle finalità altamente umane e sociali del Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia, hanno stabilito di dedicare il concerto corale e strumentale che si terrà domani, 14 con inizio alle 21 in piazza Marconi a Muggia, agli scopi benefici che la benemerita istituzione persegue. Il ricavato delle offerte volontarie sarà integralmente devoluto all'Unicef. Musiche di Bruckner e Prokofieff, saranno eseguite dall'orchestra e dal coro del teatro Verdi di Trieste diretto dal maestro Christian Badea. Solisti: Ileana Mariggioli, Eleonora vankovich, Janos Korda e Kurt Rjedl.

Laurea

Il giorno 7 c.m. presso l'Università di Trieste, Renato Baldini si è laureato in Scienze Politiche con 107/110, discutendo con la Chiar.ma Prof.ssa Maria Grazia Mereo Altea una tesi in Istituzioni dell'Europa Medioevale, dal titolo L'Istituzione monastica in Italia nei secoli dell'Alto Medio Evo.

Diapositive al «Carso»

Questa sera con inizio alle 19.30 i soci del Circolo fotografico triestino Carmen Crepaz, Franco Vaccari e Walter Ariosi presenteranno nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Carso» diapositive con scene di vita triestina, attualità e paesaggi. Sono invitati tutti i fotoamatori.

Soggiorni Anmil

Si ripetono anche quest'anno i tradizionali soggiorni montani a favore dei figli dei mutilati del lavoro, dai 12 ai 15 anni. Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda entro giovedì 15 alla sezione provinciale Anmil di via Crispi 23/1.

Granatieri sul Cengio

I granatieri del Veneto si ritroveranno domenica 25 sul Cengio per ricordare, nel 62.o anniversario, i Caduti del maggio 1916, fra i quali il volontario triestino Carlo Stuparich Medaglia d'oro. La sezione che s'intitola al nome dell'eroe, sarà presente come ogni anno. Per informazioni e adesioni telefonare al numero 764509.

Campi estivi Wwf

Anche quest'anno il Wwf organizza molti campi di lavoro, in alcune tra le più belle località d'Italia. Possono parteciparvi i soci dai 16 ai 30 anni. I dati esatti circa i turni, le località ed il regolamento sono a disposizione nella sede di via Trento 1 (tel. 31454), aperta ogni pomeriggio, escluso il sabato, dalle 17.30 alle 20.

SEGNALAZIONI

La nettezza urbana nel Borgo Teresiano

Con riferimento alla segnalazione «Bivacchi stradali e vigili introvabili» pubblicata il 6 maggio scorso, il servizio pubbliche relazioni del comune ci trasmette la seguente precisazione dell'assessore ai servizi pubblici industriali, Bruno Orlando:

«Il servizio di nettezza urbana provvede da anni quotidianamente alla pulizia della zona indicata come di tutte le altre vie del Borgo Teresiano.

«Nei tempi più recenti, a seguito del continuo aumento degli ospiti stranieri, si è attuato un servizio pomeridiano che opera in particolare nella via San Lazzaro e nella zona pedonale di piazza Sant'Antonio, e con il quale si provvede pure a sistemare nei cassoni multibenna di piazza Ponterosso le immondizie che vengono colà disordinatamente depositate.

«Di sabato, poi, delle squadre, in turni differenziati, provvedono alla continua vuotatura di tutti i cesti portarifiuti, in modo da offrire ai turisti la possibilità di depositare negli appositi contenitori quanto diversamente abbandonerebbero sulla pubblica via.

«Si riconosce tuttavia che quanto finora viene fatto non è ancora sufficiente a mantenere nel centro urbano il grado di pulizia desiderabile, ma purtroppo ciò è il massimo compatibile con le attuali disponibilità di personale».

Politica e costume

«Care "Segnalazioni", scusatemi se vengo a rubare spazio prezioso alla vostra rubrica, ma il motivo che mi spinge a scrivervi è di quelli ai quali difficilmente si può mettere il silenziatore.

«Premetto che a spingermi a fare questo passo è stata la pubblicazione sul "Piccolo" di parte della conferenza stampa promossa da un ex deputato democristiano.

«Ora non vorrei che quanto sto per scrivere fosse inteso come un fatto elettoralistico tendente a screditare raggruppamenti o partiti politici che, fino a prova contraria, si battono per realizzare dei programmi, certo anche diversi fra loro, ma ai quali ritengo credano veramente.

«La mia vuol essere soltanto una riflessione, fatta per iscritto, su un fatto che più che politico è di costume. Penso che molti avranno avuto occasione di leggere il libro "Il voltagabbana", testo autobiografico scritto da Davide Lajolo che fu prima un convinto fascista e poi comunista.

«Pensando agli strani salti fatti ultimamente da qualche personaggio locale, per un momento mi è venuto in mente il titolo del libro di Lajolo. Ciò è durato però soltanto un attimo, infatti immediatamente mi sono reso conto che c'è in realtà tra i due episodi un abisso. Specie quando si pensa che il candidato ex d.c. si presenta con la pensione massima di deputato. Ringraziando, distintamente vi saluto. Bruno Frömmel».

Per qualcuno è dura la legge edilizia

«La recente approvazione del piano di edilizia economica popolare, legge 167, che comporta l'esproprio di diverse aree cittadine e periferiche, tocca, fra le altre, anche la zona in cui abito in Guardiella Timignano.

«La zona interessata comprende casette e relativi piccoli appezzamenti di terreno di diversi piccoli proprietari.

«Gente che abita là da generazioni si vedrà improvvisamente o sbattuta fuori delle proprie case, o privata del proprio terreno, o privata di casa e terreno in barba ad ogni principio democratico, economico, affettivo e, per alcuni, di sopravvivenza.

«Ma è veramente utile per la comunità rovinare del tutto chi per anni ha sgobbato per crearsi una casetta con orticello e chi dal proprio terreno trae sostentamento, soltanto allo scopo di insediare un complesso edilizio di limitata capienza?

«E' ammissibile in un Paese democratico sloggiare qualsiasi persona e da qualsiasi zona in nome di una legge edilizia? Aldo Faiman».

Marciapiedi da sistemare

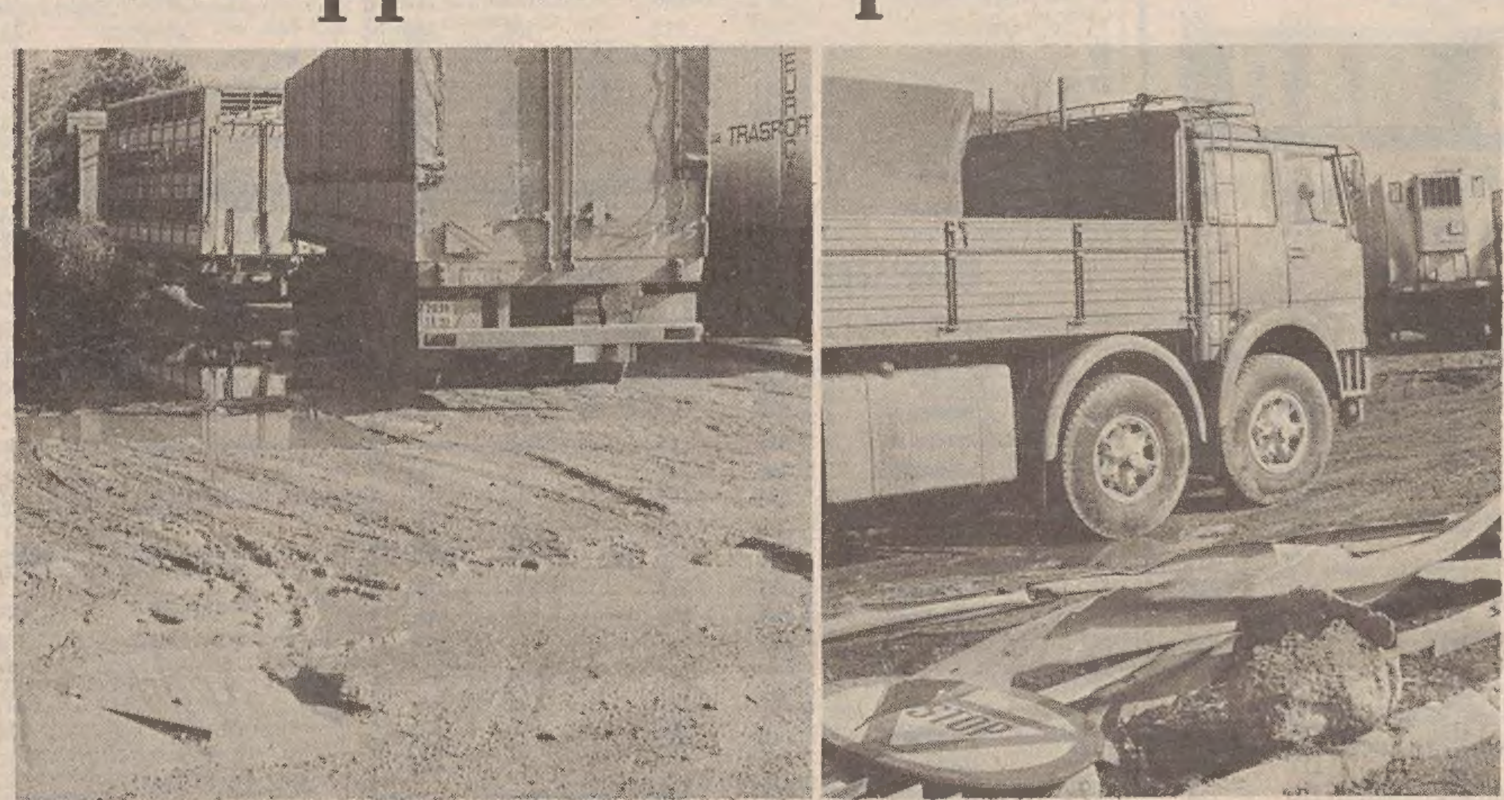
«Desideriamo segnalare al comune che, dopo gli scavi eseguiti nove mesi fa in via Raffineria e in viale D'Annunzio per ovviare ad alcune perdite, la ditta competente non ha provveduto a rimettere a posto i marciapiedi, limitandosi a riempire le buche. Si è formato così un dislivello che crea problemi ai negozi ed alle persone, per cui ci auguriamo un sollecito intervento». (Seguono una cinquantina di firme).

La «pillola» per i colombi

«Ai molti danni già noti provocati dai colombi, c'è ora da aggiungere anche il pericolo di una possibile diffusione della salmonellosi. La proliferazione dei colombi, quindi, deve essere assolutamente controllata. Ed è su questo punto che intendo azzardare una proposta. Premetto, a tranquillità di ogni zoofilo e di tutti i cittadini in genere: niente uccisioni, niente trasmigrazioni forzose, nessun annientamento, né crudeltà di sorta ai loro danni, nessuna azione malvagia o delittuosa, né lager di sterminio, niente di tutto ciò.

«Ricorriamo invece a un espediente che venne ventilato tempo fa: le pillole; con ciò verrebbe forse trovato il rimedio senza far del male a nessuno. Disponiamo di contraccettivi allo scopo di addivenire ad una vasta sterilizzazione; vi è l'antifecondativo "2225 Diazocolestinolo di idrocloruro"; per lo sfoltimento ci sarebbe l'"Alfa cloralose" ma questo è un potente ipnotico e porta al sonno senza risveglio; da escludere, si commetterebbe proprio l'uccisione. Mi sembra dunque che sterilizzare maschi, femmine e uova porterebbe almeno a diminuire la proliferazione e di conseguenza il numero eccessivo. P.B.».

Purtroppo anche questo è Carso



«Purtroppo anche questo è Carso» si rileva nella lettera che accompagna queste due fotografie scattate all'incrocio tra la statale 202 e la strada che porta alla stazione ferroviaria di Prosecco. Lo scritto così prosegue: «Bisognerebbe far qualcosa e con urgenza per migliorare le condizioni del piazzale utilizzato per la sosta di numerosissimi autotreni Tir esteri, che dopo ogni pioggia si riduce a un pantano ed ha sempre l'aspetto di un immondezzaio, con guardrail contorti e segnali divelti e abbandonati.

«Senza contare che si tratta di un incrocio pericoloso, dove sono già avvenuti incidenti mortali, ma ciononostante tuttora privo di un semaforo e di una segnaletica adeguata.

«Non si chiede che siano fatte grandi spese per ospitare gli autotreni in un capannone, ma provvedimenti per rendere meno indecoroso il piazzale dovrebbero essere presi senza por tempo in mezzo, dott. Rinaldo Vatta».

Letture per ragazzi: risponde la Civica

Dalla Biblioteca civica riceviamo: «In merito alla segnalazione del signor Romano Vecchiet sulla sezione ragazzi della Biblioteca civica si precisa che la sezione è tuttora in via di composizione, per cui necessariamente ha tutti i difetti delle cose non finite. «Ringraziando per l'ospitalità, Anna Rosa Rugliano, bibliotecaria».

Un Ordine goliardico e una lista elettorale

«Sul "Piccolo" del 9 giugno compare, a pagina 7, un'inserzione della Lista civica - Democrazia nazionale.

«In una complicata geometria di frecce appare tra l'altro — credo fra gli aderenti alla lista — il gruppo universitario "Ordine della saggezza". A tale proposito mi vedo costretto, a smentire — quale componente dalla fondazione del Consiglio dei pari, unico organo deliberante dell'Ordine — i presentatori dell'inserzione.

«Nella copia della carta costitutiva dell'Ordine si legge fra l'altro che esso è aderente al Fuan (organizzazione parallela al Msi) nonché propugnatore delle dottrine della "Destra rivoluzionaria europea".

«Se poi il nostro nome è stato abusivamente usato per essere transitato un (dicesi uno) ex appartenente al Fuan nella lista di de' Vidovich a maggior ragione lo stesso avrebbe potuto arruolare fra i suoi satelliti il Msi del quale fu (purtroppo per il Msi) assai più autorevole esponente che non il suo giovane adepto del Fuan!

«Nessuna confusione è dunque possibile; l'Ordine della saggezza resta — e vi prego di prenderne atto e di precisarlo ai vostri lettori — con la Destra rivoluzionaria europea e non con i trasformisti filodemocristiani. Ringraziandovi per la cortese pubblicazione vi invio cordiali saluti. Manlio Portolan».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Conserviamo l'estate sottovetro



La stagione estiva con la sua frutta gustosa, zuccherina e, sperabilmente, un po' meno cara, induce la padrona di casa previdente a preparare sciroppi, conserve e marmellate. Un sistema molto semplice, rapido e niente affatto costoso, per aver sottomano al momento giusto frutta fuori stagione, come ciliegie, pesche e albicocche, è quello di sterilizzarle. Alle ciliegie, si toglie il gambo, si puliscono con uno strofinaccio (non devono assolutamente venire a contatto con l'acqua); poi con esse si riempiono ben bene, a seconda della quantità, uno o più barattoli che vanno chiusi ermeticamente. Questi barattoli si avvolgono con pezzuole di tela, si collocano in una pentola colma d'acqua fino a due dita dal coperchio, e si fanno bollire, a pentola scoperta, per circa 20 minuti.

Non vanno rimossi fino a quando l'acqua non si sia raffreddata. Chi desidera dolcificare le ciliegie, aggiungerà due o tre cucchiai di zucchero. Su per giù allo stesso modo si procederà con le pesche e le albicocche, che possono essere sbucciate o no, secondo le preferenze, ma — lo si tenga presente — non vanno mai lavate.

Anziché comperare barattoli nuovi, si possono usare quelli da sottaceti, maionese e marmellata che, di solito, quando restano vuoti, non vengono buttati via.

Per un delizioso dessert alla panna, per una allegra guarnizione di torte, o per una fragrante bibita estiva, ecco a voi le «ciliegie al sole». Non richiedono particolari preparativi o accorgimenti: porre ciliegie o amarene ben ricoperte di zucchero, in un barattolo di vetro che poi si collogherà ben chiuso su un davanzale, al sole, avendo cura di scuoterlo ogni tanto a mano a mano che lo zucchero si scioglierà. I frutti così preparati si conserveranno magnificamente per tutto l'inverno.

Un delizioso antipasto estivo, che sarà quanto mai gradito nella stagione invernale, è costituito dai peperoni «in agro-dolce». Si fa bollire un litro di aceto bianco, cui si aggiungono un bicchiere di zucchero, uno d'olio ed un pizzico di sale. Si puliscono ben bene due chili di peperoni con uno strofinaccio, si vuotano, si tagliano a fettine e si buttano nell'aceto quando bolle. Vi si lasciano per tre-quattro minuti, si scolano e si pongono in un barattolo di vetro, ricoprendoli con il liquido di cottura, dopo averlo lasciato raffreddare. Chi lo desidera, può aggiungere ai peperoni, nel barattolo di conserva, uno spicchio d'aglio e qualche foglia di basilico. I peperoni, così preparati, si servono preferibilmente freddi.

● **Chi ama la tintarella, ma preferisce al roba fatta in casa ai prodotti abbronzanti attualmente in gran copia sul mercato può preparare da sé un prodotto assolutamente semplice e di bassissimo costo che favorisce l'abbronzatura: basta aggiungere qualche goccia di tintura di iodio a 100 cc di olio d'oliva. Agitare ben bene prima dell'uso.**

Caldo e stanchezza

Le «estremità» (così le nostre contegnose nonnine chiamavano i piedi) alle prime avvisaglie del caldo, cominciano fatalmente a gonfiarsi e a traspirare.

Contro la traspirazione un rimedio molto valido, suggerito da una vecchia ricetta sempre attuale, consiste in un composto di 5 grammi di formalina, 40 centimetri cubici di alcool salicilico al 2 per cento, 40 cc di alcool a 80 gradi e 15 cc di alcool di lavanda. Per ottenere il risultato desiderato è sufficiente passare sulla pelle un battufolo di ovatta imbevuto del liquido, ogni due o tre giorni. Un accorgimento per far fronte al madore che spesso affligge quando al mattino ci si alza dal letto consiste nell'asciugare ben bene i piedi e spruzzarvi dell'acquavite. Ed ancora, per evitare la traspirazione dei piedi una vecchia ricetta ma efficace consiglia di aggiungere al consueto talco una manciata di timo polverizzato e strofinare con questo composto.

Infine qualche suggerimento per i piedi affaticati o gonfi. Contro la stanchezza i nostri vecchi usavano, con buon successo, strofinare i piedi affaticati con un battufolo di ovatta intriso di succo di limone, mentre per alleviare il gonfiore immergevano le «estremità» in un catino contenente un decotto di polvere di rosmarino e salvia fatti bollire in un litro d'acqua.

Una coppia decorativa

Tra le piante d'appartamento che possono essere inserite in composizioni altamente decorative, vanno segnalate l'anthurium e la dieffenbachia. Poste in un vecchio catino, in un cesto, o altro contenitore ingentiliscono qualsiasi ambiente per la rigogliosità del fogliame dalla linea morbida e dalle piacevoli sfumature di verde. Sono entrambe di prezzo accessibilissimo, soprattutto quelle di piccole dimensioni, di ottima riuscita sia per la durata, sia per la crescita. Non richiedono cure particolarmente impegnative, e valgono senz'altro quel po' di tempo che ad esse si dedica.

L'anthurium dal bel fiore rosso - corallo predilige la temperatura mite e la luce, ma non deve essere esposto alla luce intensa; quando lo si innaffia si abbia cura di mantenere la terra uniformemente umida. Da novembre a dicembre sarà bene collocarlo in un ambiente fresco.

Anche la dieffenbachia, dalle belle foglie verdi screziate di bianco ama la luce moderata e teme le correnti d'aria. Va tenuta in vaso piuttosto piccolo e bagnata tre volte la settimana.

Un'altra pianta ornamentale che si sposa bene con le precedenti è quella conosciuta con il nome di «abanas», dalle belle foglie verdi orlate di bianco-giallino, seghettate. E' molto resistente; è sufficiente collocarla in una zona molto luminosa e bagnarla due volte la settimana avendo cura di evitare il ristagno dell'acqua sotto il vaso.

Fulvia

Elargizioni

In memoria di Antonio Brazzanovich per l'onomastico dalla nipote Cinzia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Ianesich a sei mesi dalla scomparsa (12-6) da Italia Bezzecchi 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Andreina Mersini nel 13.o anniversario dal marito Giusto Mersini 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvia Eccardi nel V anniv. (13-6) da Manlio e Nives Eccardi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno e Anita Eccardi 10.000 pro Reparto cardiologico dell'Ospedale Maggiore; da Claudio e Fiora Eccardi 5000 pro Centro tumori; dalla amiche Cornelia, Maria e Ofelia 7500 pro Uildm, e 7500 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Amorina Bruna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Ban per l'onomastico da Giorgia 3000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Emma Costiera ved. Aiello da Elda Vinicio Szalay 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emma Costiera ved. Aiello da Maria e Ghisa Furlani 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Fonda dalla nipotina Francesca Callegaris 3000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rita Obersnel dalla famiglia Vladimiro Furlan 20.000 pro Eca, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Annamaria, Mari, Annamaria e Franco Occoni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Augusta Giannini ed Emilia Cecconi dalla famiglia Coloni 20.000 pro parrocchia B. V. delle Grazie.

Da parte di Duilio Spazzapan 5000 pro Ass. italiana lotta contro fibrosi cistica del pancreas.

In memoria di Gigliola Giovanella dalla famiglia Mario Giovanella 10 mila pro Centro tumori «Lovenati»; da Livio e Neva Steindler 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Paolo e Rubina Cossi 10.000 pro Centro cardiochirurgico Osp. - Maggiore.

L'elargizione di lire 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici pubblicata il giorno 11 c.m. deve intendersi fatta in memoria di Maria Michelli nel III anniv. (11-6) da parte del marito e delle figlie.

L'elargizione di lire 10.000 a favore della Casa Famiglia Mater Dei in memoria di Elisabetta Mosetti in occasione del V anniv. apparsa in data 11 u.s. deve intendersi eseguita da Linda e Paola Gonano.

L'elargizione in memoria del cap. alpino Vittorio Bottini pubblicata l'11 c.m. fatta dall'ing. G. Canarutto, dal notaio G. Tomasi e da Guido Nobile deve intendersi di lire 30.000 a favore della Lega Nazionale (colonie).

L'elargizione di lire 5.000 a favore del Rifugio animali Astad e di lire 5.000 a favore dell'Ente nazionale protezione animali in memoria di Antonio Stok nel XVIII anniv. inserita nell'edizione di domenica 11 deve intendersi, eseguita da S., D. e P. Stok.

MOSTRE D'ARTE

Mario Rebez alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà allestita da giovedì 15 al 22 prossimo una personale di Mario Rebez. L'artista, autodidatta, dipinge da oltre 45 anni ed è nato a Trieste nel 1909. Ha partecipato a una trentina di mostre in Italia e all'estero e gli sono stati conferiti numerosi premi.

La rassegna potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi solo il mattino.

Azienda di soggiorno di Sistiana

MOSTRA AMBIENTE
Inclusione nell'opera di GIUSEPPE CALLEA
Fino al 25 giugno

Galleria Cartesius

RASSEGNA GRAFICA INTERNAZIONALE

RENA VECIA

Donota 20
PIERLUIGI MAZZA
pittore naif

Galleria Tavolozza d'oro

piazza Puecher 3
espone la pittrice
TATIANA

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6
Sindacato Regionale Artisti
Pittori - Scultori e Incisori
Associazione Autonoma
MOSTRA DEL PICCOLO FORMATO

ANCORA AL LAVORO IL CONSIGLIO

«Fuori programma» venerdì alla Regione

Saranno riesaminate sei leggi respinte dal Governo - Le commissioni al lavoro

Venerdì mattina si svolgerà un'inattesa ma perfettamente regolare, riunione del Consiglio regionale. La commissione dei capigruppo, presieduta dal presidente dell'assemblea regionale, Arnaldo Pittoni, ha deciso di convocare per quella data il consiglio, per esaminare le osservazioni con cui il Governo ha respinto sei disegni di legge già approvati dall'Assemblea.

Essi riguardano: 1) l'istituzione dei consultori familiari; 2) gli interventi per la diffusione dell'idea europeistica; 3) i contributi all'Università popolare; 4) le modifiche alla disciplina dell'albo professionale degli imprenditori agricoli; 5) la costituzione della scuola regionale per la formazione professionale degli operatori sociali; 6) il provvedimento per l'utilizzo dei vigili del fuoco ausiliari nelle zone terremotate.

Il Consiglio inizierà l'esame delle elencate leggi dopo che le commissioni permanenti competenti per materie (nella specie la prima, la seconda, la terza e la quarta) avranno espresso parere sulle indicazioni governative.

A proposito di questa inaspettata convocazione, Pittoni ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Non si tratta di una seduta straordinaria in quanto era stata preventivata in caso di osservazioni governative su leggi da noi approvate. Ciò anche in considerazione del fatto che il Consiglio mantiene tutte le sue prerogative sino alla data delle elezioni per il rinnovo dello stesso».

Verso un catasto degli scarichi fognari

Con riferimento alla legge 319 del 10 maggio 1976 si informa che il termine di presentazione delle denunce degli scarichi fognari provenienti da insediamenti civili che non vengono addotti nelle pubbliche fognature, già fissato per il 15 maggio, è stato prorogato al 31 luglio c.a.

Tale adempimento del disposto legislativo per la tutela delle acque dall'inquinamento ha lo scopo di creare un catasto degli scarichi, valutare l'inquinamento delle acque di falde per tentare il risanamento, assumere informazioni che consentano una corretta progettazione delle future reti fognarie.

A tale scopo si chiede l'aiuto dei cittadini perché compilino con esattezza il modello gratuito che si può ritirare al palazzo comunale di passo Costanzi alle stanze 424 e 438. La denuncia va presentata o inviata al Comune, protocollo generale stanza 32.

Campi di lavoro Wwf

Anche quest'anno il Wwf organizza molti campi lavoro, in alcune tra le più belle località d'Italia. Possono parteciparvi i soci da 16 a 30 anni d'età. I dati circa i turni, le località e il regolamento sono a disposizione presso la sede triestina del Wwf in via Trento 1 (tel. 31454), aperta ogni pomeriggio feriale, escluso il sabato, dalle 17.30 alle 20.

Sfugge alla cattura ma viene poi arrestato

I marescialli Fiordigigli e Cisternino del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri hanno reso ieri esecutivo l'ordine di carcerazione, emesso contro Alessandro Monteduro, 46 anni. L'uomo, il quale deve scontare un anno di reclusione e 3 mesi e 15 giorni di arresto per simulazione di reato, guida senza patente e guida di un veicolo senza copertura assicurativa, è stato arrestato sul posto di lavoro. All'incirca un mese fa, Monteduro era riuscito a sottrarsi alla cattura, scappando da una finestra.

Iscrizioni agli asili di Duino - Aurisina

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina informa che le iscrizioni nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1978-79 avranno luogo nei giorni 21, 22 e 23 giugno dalle 9 alle 12 nelle rispettive sedi scolastiche.

Fiamme nella notte



Ore 1.20. I vigili del fuoco cercano di domare l'incendio appena divampato. Lavoreranno fino alla sera seguente (Italfoto)

Appello a rispettare la campagna carsica

In relazione alle sempre più frequenti gite dei concittadini sul Carso triestino, l'assessorato all'agricoltura della Provincia invita la popolazione a rispettare rigorosamente le zone coltivate e le proprietà private delimitate da fossi o recinti. Nel primo caso, infatti — rammenta l'assessorato provinciale — le colture riportano danni maggiori che in ogni altra epoca dell'anno e nel secondo si può incorrere nella normativa del codice penale che prevede, per queste infrazioni, pene detentive e pecuniarie.

«In particolare si fa appello agli automobilisti — prosegue il comunicato della Provincia — di non portare gli autoveicoli in zone prative cui consegue una irrimediabile distruzione del manto erboso ed ai gitanti non motorizzati perché non vengano abbandonati, lungo i sentieri e nei campi, mozziconi di sigarette e rifiuti di altro genere. E' proprio durante la stagione primaverile — conclude l'appello — nella quale l'armonia e l'equilibrio ecologico della particolare natura carsica vanno difesi e protetti dalla consapevolezza e dal senso civico di tutti i triestini che amano il patrimonio di salute e di bellezza rappresentato dal nostro altipiano».

Furto — In stato di arresto è stato denunciato all'autorità giudiziaria il trentenne Senahid Jasarevic, cittadino jugoslavo resosi responsabile di furto aggravato e di contravvenzione a una diffida.

ALL'UNA DI NOTTE UN IMPROVVISO ROGO DEVASTA LA VECCHIA ANDRONA

Incendio (doloso?) distrugge un magazzino a Campo Marzio

Danni per decine di milioni - Distrutti due camion e migliaia di cassette Il proprietario aveva ricevuto telefonate anonime - Superlavoro per i vigili

Un incendio di vaste proporzioni è divampato la notte scorsa in un magazzino di cassette nell'androna Campo Marzio. Era scoccata da poco l'una, quando una montagna di fiamme, alta in alcuni momenti una decina di metri, ha avviluppato la facciata di un vecchio edificio, in parte diroccato, che ospita magazzini di cassette vuote e un'officina di un saldatore. Il fuoco, estesosi velocemente, ha aggredito tutte le cassette di legno e di plastica del magazzino, non trascurando i due camioncini che si trovavano all'interno. I danni, secondo le prime stime, dovrebbero essere di alcune decine di milioni.

Un anziano signore rimasto anonimo, nel silenzio della notte avrebbe sentito distintamente il rumore assordante di una macchina con il motore «imballato». L'uomo si sarebbe alzato dal letto ma non avrebbe scorto la fantomatica vettura: pochi metri più in là, però, c'era una colonna di fiamme. Altri testimoni, interrogati dal maresciallo della squadra volante, Dellia, (accorso per primo sul posto), avrebbero sentito alcuni scoppi. Il sottufficiale ha informato subito il centro radio e dopo pochi minuti l'androna di Campo Marzio è diventata un vero e proprio campo di battaglia.

Tutte le squadre antincendio sono state mobilitate: sotto la direzione del comandante, ing. Casablanca, del vice comandante Lofano e del capo reparto Piacentini, hanno operato incessantemente una trentina di vigili del fuoco, con tre autopompe-serbatoio, due autobottipompa e un'autoscala, oltre a campagnole e vetture varie. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri al comando del capitano Bianco Mengotti e i vigili urbani con il sergente Strein.

La viuzza, che in quel punto disegna un gomito prima di un muro altissimo che la delimita, si era intanto riempita degli abitanti della zona, che si erano frettolosamente vestiti per assistere, emozionati, al rogo. Le fiamme si levavano minacciose e uscivano dalle finestre più alte, a oltre dieci metri dal suolo. Mentre gli inquirenti facevano i primi rilievi e ipotesi per sapere se l'incendio si era sviluppato dall'esterno o anche dall'interno (bottiglie molotov?), i vigili del fuoco attaccavano le fiamme da tutte le parti.



Ecco come si presentava al mattino l'androna devastata. A sinistra il camioncino «Cerbiatto» ridotto a un ammasso informe di lamiere. Una ruspa rimuove i detriti (Italfoto)

Il pericolo maggiore, rappresentato dalle bombole per le saldature nell'officina attigua, è stato scongiurato dallo stesso proprietario, Emilio Zaccaria, che ne ha fatto prelevare due di ossigeno (una piena), due di acetilene (entrambe non attive, ma non completamente vuote) e una di Gpl (piena). Nella corsa frenetica degli affittuari dei magazzini, sono stati salvati due camion nel deposito di Rocco Peraino, attiguo a quello distrutto dalle fiamme, di proprietà di Agostino Sorgo, abitante in via Vasari 20. Pochi minuti dopo che dal magazzino del Peraino era stata tolta un'autoscala nuova di zecca, una parte del muro divisorio è «scoppiata» per il calore, rovinando nel deposito.

Più in là, vicino al muro che «chiude» la viuzza c'è il magazzino di cassette di proprietà del fratello del Sorgo, Matteo: le fiamme non lo hanno intaccato. Chi ha avuto meno fortuna è stato Mariano Spadaro, titolare di un altro deposito di cassette che il fuoco non ha risparmiato. Per Agostino Sorgo i danni non si limitavano alle cassette (7-8 milioni di valore): i suoi due camion (un «Orsetto» e un «Cerbiatto») sono diventati dei ferri vecchi. Mentre le fiamme toccavano la volta del soffitto è arrivato anche il proprietario dell'intero edificio, Giuliano Ciabatti: «Non è la prima volta che succede (penso sia la quarta o la quinta), ma un incendio di queste proporzioni ricorda il disastro che colpì la mia famiglia nell'immediato dopoguerra: le parti diroccate che si possono ancora oggi vedere, sono i ricordi di un rogo che distrusse completamente il tetto, solo in parte ricostruito». Per conoscere il «volume» dei danni subiti, Ciabatti si è riservato di fare una perizia scrupolosa.

A quanto pare sia il proprietario sia i singoli affittuari (Sorgo compreso) sono assicurati contro gli incendi. Agostino Sorgo (che lamenta un danno di 25-30 milioni) ha detto alla polizia che alcune settimane fa aveva ricevuto alcune telefonate anonime, l'ultima delle quali lo informava di un incendio rivelatosi inesistente, nel suo magazzino. Quando, la notte scorsa, lo hanno avvisato che il deposito era in fiamme, pensava a un altro «scherzo».

L'edificio (una vecchia caserma della cavalleria austroungarica) ha resistito alle fiamme, che sono state domate solo nella mattinata. L'ing. Casablanca ha predisposto alcuni cambi, per permettere la normale rotazione dei vigili del fuoco, che hanno lavorato incessantemente tutta la giornata. Nel pomeriggio è stata fatta arrivare anche una pala meccanica per rimuovere l'enorme quantità di detriti. Gli idranti sono rimasti sempre in funzione per evitare il propagarsi di eventuali focolai e per raffreddare le teste di trave che sorreggono l'alto soffitto. Durante l'azione di spegnimento del rogo è rimasto ustionato il vigile del fuoco Lucio Budin, che ha riportato scottature di secondo grado all'avambraccio sinistro e alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Pionir» (Ys); mn «Alon» (Is); mn «Vincenzo Lubrano» (It); mn «Jerko Tomasich» (Is); mc «Apuana» (It)

PARTENZE: mc «Hjrgas» (Ru); mn «Canguro Fulvo» (It); mn «Tiha» (Ys); mn «Pionir» (Ys); mc «Aglaia» (It); mc «Monte Maiella» (It); mc «Texaco Trinidad» (Pa); mc «Sydhav» (Ne).

Cronache degli spettacoli

CON L'ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI

Domani a Muggia concerto pro Unicef

Il programma delle manifestazioni estive

Con il concerto vocale - strumentale dell'orchestra del teatro Verdi di domani sera, organizzato a favore dell'Unicef e che inizierà alle 21, prende il via in piazza Marconi la serie di manifestazioni curate dall'Azienda di soggiorno e turismo e dal Comune di Muggia. Lo spettacolo concertistico prosegue quel programma di linea classico-sinfonica che il duomo di Muggia aveva già ospitato, lo scorso maggio, con i tre concerti per organo allestiti in tale suggestiva ambientazione. Lo spettacolo prevede nel programma il «Te Deum» in do maggiore per soli coro e orchestra composto nel 1881 da Anton Bruckner e «Alexander Nevskj», cantata per mezzosoprano, coro e orchestra di Sergej Prokofiev. Dirigerà il Maestro Christian Badea con i solisti di canto Ileana Meriggioli, Eleonora Jankovic, Janos Korda e Kurt Trydl.

Ed ecco il programma dei prossimi giorni. Venerdì 30 giugno ritorna in piazza Marconi il complesso folcloristico «E la colomba... varda», noto gruppo di Isola, con il suo nuovo spettacolo popolare. Nei due giorni successivi avrà luogo il IX Concorso Miramare riservato a fisarmonicisti, organisti e chitarristi, un'iniziativa a carattere nazionale che già nelle passate edizioni raccolse un'eccellente adesione. Domenica 16 luglio, in occasione del terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi, l'orchestra «Ensemble Reutlinger Tubunger Collegium» diretta dal m.o Alexander Sumski, una formazione della Germania federale, presenterà uno scelto programma di composizioni.

Da giovedì 27 a lunedì 31 luglio si svolgerà, sempre nella cornice di piazza Marconi, la prima rassegna in piazza del teatro per ragazzi con la partecipazione di svariate compagnie teatrali di Milano, Torino, Lubiana e altre, oltre a convegni e riunioni e con la rappresentazione di lavori di notevole interesse per la cultura dei ragazzi. Per il periodo muggesano legato al tipico carnevale estivo, corrispondente alla prima quindicina di agosto sono rispettivamente in programma la proiezione del documentario sul XXV Carnevale Muggesano (1.o agosto), lo spettacolo con la «Nuova compagnia di canto popolare» (2 agosto) e quindi dal 3 al 6 diversi appuntamenti musicali rispettivamente con la Banda delle «Bellezze Naturali», dell'Ongia, di S. Barbara e con Piero Ragni e i suoi solisti romagnoli.

Venerdì 11 avrà luogo poi il IV concorso «Poesia in piazza» con la lettura e la premiazione dei migliori componimenti lirici in dialetto dei poeti partecipanti alla manifestazione, un'apprezzabile iniziativa di valorizzazione del patrimonio linguistico e letterario.

Tra gli spettacoli sportivi vanno ricordati il torneo maschile di pallacanestro «Riviera di Muggia» nei giorni 18 e 19 luglio e il torneo femminile di pallacanestro «Trofeo Comune di Muggia» nei giorni 13 e 13 agosto. Un programma fitto di iniziative e di interesse

F. M.

Bravissime a Messina



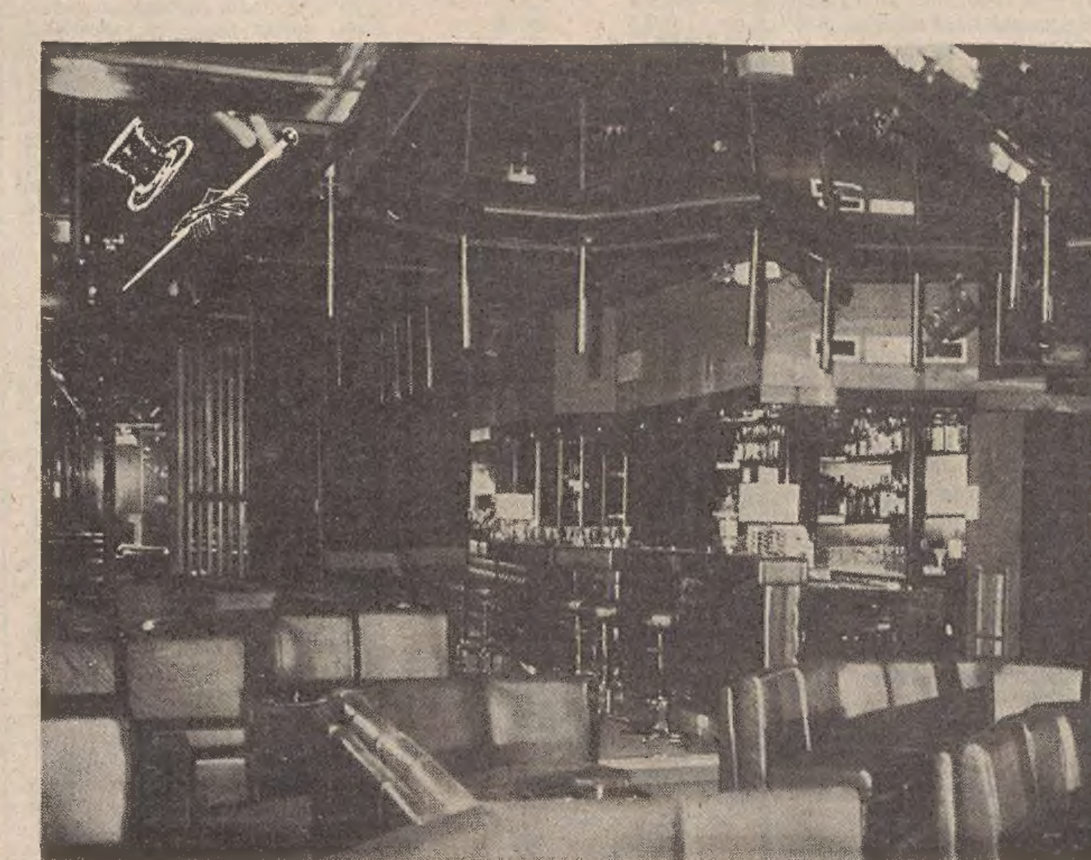
Successo di due triestine al concorso nazionale della Fidapa svoltosi a Messina a fine maggio. Si tratta di Fiammetta Zuliani, medaglia d'oro per la sezione oboe e dell'arpista Giuliana Stecchina, che ha ottenuto due menzioni speciali per il livello interpretativo rivelato nelle esecuzioni di musiche antiche e contemporanee. Nella foto, a sinistra la Zuliani e, a destra, la Stecchina. (Giornalfoto)

ACCOGLIENTE RISTORANTE NOTTURNO A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA

Per le tue serate importanti Il Carillon cabaret-music hall

Un nuovo tipo di ritrovo notturno è entrato in funzione in città: si tratta del music hall Carillon di via S. Francesco, punto d'incontro per gli appassionati della musica e del cabaret. Il visitatore può apprezzare in questi giorni le esecuzioni al pianoforte del maestro Gianni Safred, l'orchestra degli Angeli, gli spettacoli del cabarettista Bronzi, del giocoliere Carletti, le due «gogo girls», mentre, negli intervalli, si esibisce il disc jockey Giorgio. Non dimentichiamo le due graziose «maggioline» che accompagnano ai tavoli gli intervenuti.

Il titolare dell'esercizio, Bruno Gon, ha inoltre assicurato la presenza periodica di grossi nomi dello spettacolo. Nella serata inaugurale, ad esempio, sono stati i Brutos, con il loro cabaret ad alto livello, a riscuotere un lusinghiero successo. E non dimentichiamo il «contorno», il modo cioè col quale il Carillon mette a suo agio la clientela, cui vengono messi a disposizione i favolosi cocktails musicali del barman Erasmo Iannello e un funzionale, centrale, ma nello stesso tempo appartato, ristorante notturno che potrebbe diventare il punto di riferimento per il «dopo-teatro» o per il «dopo-cinema».



Il locale, molto funzionale e accogliente, è stato messo a punto dalla Friul-linea (arredamento), dalla Emi (impianti elettricità), dalla Rte (impianti stereofonici e luci) e dalla Publivideo (coordinamento).

Nella foto, uno scorcio del Carillon; sulla destra, il bar; in fondo, al centro, si intravede il ristorante.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA AL FESTIVAL DI VIENNA

Burgtheater e simpatia

Calorosi consensi alla centounesima replica del lavoro di Odon von Horvath

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — *Un singolare baciamano tra due signore è stato uno dei tanti piccoli episodi di simpatia nell'incontro tra gli attori del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia e quelli del Burgtheater di Vienna. Una delle due signore era Valeria Moriconi, ammiratissima interprete delle «Storie del bosco viennese» di Odon von Horvath, l'altra, una mastodontica attrice viennese dalla prorompente vivacità; la Moriconi ha tentato di schernirsi dall'insolito omaggio, ma non c'è riuscita.*

Poco prima, gli applausi dell'elegante pubblico austriaco avevano suggellato l'ultima replica dello spettacolo più prestigioso dello Stabile triestino.

E' stata una felice coincidenza che proprio a Vienna si siano concluse le rappresentazioni di un'opera tra le più importanti di von Horvath, un autore austriaco che sta conoscendo nel suo paese e all'estero un momento di grande successo. «E' stata una scelta coraggiosa — ha detto il direttore dello Stabile, Messina — portare a Vienna questo lavoro di Horvath, ambientato nella capitale austriaca, che vuole dimostrare lo sforzo da noi sostenuto per farlo conoscere al pubblico italiano».

Questa di Vienna è stata la centounesima replica dello spettacolo, rappresentato in quasi tutta Italia e in Svizzera; centouno repliche fatte anche in condizioni difficili e, durante il viaggio in pullman insieme agli attori, chi scrive ha potuto constatare la loro tensione, che rendevano ancora più faticoso quest'ultimo sforzo. Eppure sul palcoscenico lamentele, proteste, tensioni e fatiche sono scomparse e la rappresentazione è riuscita smagliante e piacevole, meritando i calorosi consensi del pubblico viennese, sempre restio a lasciarsi andare.

Dopo la rappresentazione, l'incontro tra i due teatri: un ricevimento nel meraviglioso foyer del Burgtheater, nel quale l'ufficialità ha lasciato subito il posto alla simpatia. Brevi parole di saluto del direttore del Burgtheater, Leo Bei, hanno preceduto un altrettanto breve discorso del direttore dello Stabile Messina, che ha sottolineato l'importanza della partecipazione italiana al Festival di Vienna (al quale da sei anni mancava il nostro Paese) ed ha quindi donato al dott. Bei e al direttore della «Olivetti Austria che ha sponsorizzato la Tournée», ing. Caja, il volume sul centenario del Politeama Rossetti di Guido Botteri e Vito Levi. All'ambasciatore italiano in Austria, Andrea Cagiati, che ha voluto assistere allo spettacolo insieme al console generale, il triestino Rosso Cicogna, Messina ha donato una medaglia - ricordo sempre del centenario.

Per il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia erano presenti a Vienna, oltre a Messina, il direttore artistico e scenografo delle «Storie del bosco viennese», Sergio D'Osmo, il consigliere d'amministrazione Tafaro, in rappresentanza del presidente Botteri e l'addetto alle pubbliche relazioni Giorgio Cerriani.

Dopo la breve parentesi ufficiale, l'incontro tra gli attori dei due teatri che hanno rapidamente infranto le barriere della lingua per scambiare idee e impressioni sul loro appassionante lavoro. Un incontro — come detto — all'insegna della simpatia, durante il quale gli attori viennesi hanno rilevato l'ottima fattura dello spettacolo e la capacità dimostrata dai nostri interpreti e dal regista Franco Enriquez di cogliere lo spirito di Horvath e di rendere l'atmosfera profondamente viennese di questo lavoro.

Poi il ritorno, un'altra massacrante corsa sotto un cielo imbronciato: la tensione e la fatica hanno lasciato il posto alla soddisfazione per aver felicemente concluso questo spettacolo,venata però da una certa ansia per i numerosi errori e per la guida molto particolare dell'autista, che, pur essendo stato — a suo dire — più volte in Austria, e a Vienna in particolare, ha dimostrato una straordinaria capacità di sbagliare strada.

Mentre, bene o male, il pulman snocciolava chilometri di strada attraverso le verdi vallate della «felix Austria», gli attori e i tecnici hanno parlato — ovviamente — di teatro, non dimenticando però il«Mundial» e la vittoria italiana, e ricordando gli episodi piacevoli e non che hanno costellato la stagione.

E' giusto, alla fine di questa fatica citare i protagonisti di quest'ultima «storia viennese»: oltre a Valeria Moriconi, una frizzante Valerie; Micaela Pernice, una sensibilissima Marianne, Gino Pernice, che ha molto ben sostituito Corrado Pani nelle vesti di Alfred, Carlo Hinterman, un perfetto Oscar, Giusy Carrara, misurata ed efficace nei panni di Frida, Pina Cei, che ha reso perfettamente la perfidia della nonna di Alfred, Alberto di Stasio, un convincente Hirlinger, Nestor Garay, ottimo nei panni del «Mago»; bene anche per Raffaele Giangrande (il capitano); Paolo Pigozzi (Erich), Lilla Carini (la contessa), Danilo Turk (il Mister), Jole D'Antoni (la baronessa), Stefano Lescovelli (Havlicech), Giovanna Fregonese (Emma), Tiziana Goruppi (Ida), Stefanella Marrama e Anna Canzi. Il meritato applauso dei viennesi è andato anche ai musici Franco Piccolo, Giuseppe Cecconi e Paolo Benedetti, e all'oscuro ma fondamentale lavoro dei tecnici, diretti da Ciro Gallo.

Pierluigi Sabatti

Vienna — Un momento della cerimonia ufficiale: da sinistra l'ambasciatore d'Italia, Andrea Cagiati, un'attrice del Burgtheater, Valeria Moriconi e il direttore artistico del Teatro Stabile D'Osmo. Dietro l'ambasciatore, seminascosto, Nestor Garay.

Prime visioni

«Standard»

Regia: Stefano Petruzzellis. Sceneggiatura: Stefano Petruzzellis e Mauro Tomassini. Fotografia: Giampaolo Santini. Interpreti: Pier Paolo Capponi, Antonella Fasano, Marino Masé, Renato Scarpa, Argentina Grassi. Italia 1976.

Realizzato due anni fa da una cooperativa formata in prevalenza da ex allievi del Centro sperimentale di Roma, il «Gruppo 75», il film — opera prima di Petruzzellis — ha fatto qualche comparsa negli anni scorsi (a Taormina, per esempio, per passare poi tra i concorrenti al «Premio Rizzoli») ma solo adesso finalmente può godere di una distribuzione nazionale, a riprova che la vita degli esordienti è sempre dura e difficile.

«Standard» è un'opera che si colloca in quell'area di «dissenso» generalizzato di fronte alla società di oggi, cercando non tanto di individuarne i mali quanto di proporne visivamente i difetti, attraverso una rappresentazione spesso esasperata dell'aridità della vita quotidiana (un felice esempio di questa tendenza è stato «Ecce bombo»). Il film di Petruzzellis affronta il tema in chiave prettamente realistica, senza sfociare nel grottesco, come spesso avviene, e come, a dire il vero, forse sarebbe stato meglio fare.

Comunque, la cronaca della giornata trascorsa dai quattro personaggi (tre uomini e una donna) è realizzata con estremo rigore, con costante attenzione alla «tesi» di fondo, sicché in un'ora e mezzo di proiezione non succede praticamente niente, tranne vuoti cicalecci, movimenti inutili, tentativi sentimentali senza speranza. La noia, il disagio, l'impotenza dominano in modo assoluto sui protagonisti, e la macchina da presa — che compie evoluzioni all'interno dell'appartamento in cui la «vicenda» si svolge — segue con intelligenza il vuoto delle anime, riuscendo spesso ad esprimerlo con sapiente acutezza.

Certo il film non è esente da difetti, anche di struttura (i tre flashback si inseriscono troppo bruscamente e risultano quasi superflui), tuttavia merita attenzione e stima per l'impegno profuso da un gruppo di giovani a prezzo di duri sacrifici. Ma, anche a prescindere da questo risvolto, «Standard» è opera dignitosa e interessante.

carr.

LA STAGIONE LIRICA ALLO SFERISTERIO

Un altro Abbado sul podio all'Arena di Macerata

Benché squassato dai fulmini della magistratura, il mondo dell'opera si sta appressando all'orbita dei tradizionali appuntamenti estivi. L'Arena Sferisterio di Macerata, giunta alla sua quattordicesima stagione lirica, ha acquisito in questo campo una popolarità che fa onore alla città marchigiana e che rappresenta, nell'Italia centrale, un insostituibile punto di riferimento artistico e turistico, d'importanza non inferiore a quella dell'Arena di Verona.

La splendida cornice dello Sferisterio ospiterà quest'anno tre spettacoli d'opera, uno di balletto e due concerti sinfonici.

La stagione sarà aperta l'otto luglio dal «Simon Boccanegra» nell'allestimento di Roberto Laganà (realizzato sul posto dagli allievi dell'Accademia delle Belle Arti di Macerata) e con la regia di Beppe De Tomasi. Sul podio salirà il giovane Roberto Abbado, ed è questo un ulteriore motivo d'interesse nell'appuntamento inaugurale: **la dinastia artistica degli Abbado presenta infatti un esponente nuovo, il quale potrà verificare il proprio talento sulla partitura verdiana e davanti ad una platea di insolite dimensioni. Roberto è figlio di Marcello Abbado e nipote,** quindi, del più famoso direttore Claudio. Protagonista del «Simone» sarà il baritono Renato Bruson, uno degli interpreti verdiani di più nobile statura, che avrà un antagonista illustre nel veterano Cesare Siepi. Ilva Ligabue sarà Amelia e il tenore Renato Francesconi, Gabriele Adorno.

Al «Simon Boccanegra» seguirà «Madama Butterfly» nella fortunata edizione già ammirata qualche anno fa (scene di Luisa Spinatelli, regia di Beppe Menegatti) ma con una diversa protagonista: il ruolo sostenuto allora da Raina Kabaiwanska, sarà affidato il 9 luglio al soprano Elena Mauti Nunziata, che nella stessa opera ha recentemente conseguito un personale successo alla Scala. Accanto a lei, Anna Di Stasio (Suzuki), Gianfranco Pastine (Pinkerton) e Giorgio Zancanaro (Sharpless). Dirigerà (il dott. Fico permettendo) Nino Bonavolontà.

Il 15 luglio andrà invece in scena, ancora nella messinscena di Laganà, «La Traviata» con Maria Chiara (forse la più completa Violetta del momento) nel ruolo principale, **il tenore Vincenzo Bello e il baritono Sesto Bruscantini. L'opera sarà diretta dal triestino Edoardo Müller.**

Il tutto esaurito è facilmente prevedibile per il 17 luglio, quando Liliana Cosi, con il suo partner Marinel Stefanescu, danzerà nel «Don Chisciotte» di Minkus con l'orchestra di stato romena diretta da Cornel Srailescu.

Infine, i concerti diretti da Pier Alberto Biondi e da Nychos Harsanj; quest'ultimo sarà sul podio dell'orchestra sinfonica del North Carolina.

Da segnalare ancora il concerto lirico-sinfonico del 25 luglio, in collaborazione con la città di Recanati, sostenuto dai vincitori del XVI concorso internazionale di canto «Beniamino Gigli». E' questa, una delle manifestazioni di maggiore prestigio che Macerata ha inserito nella sua programmazione. L'edizione di quest'anno riveste una particolare importanza, essendo il primo premio dotato (oltre che dello Sferisterio d'oro e di Lire 400.000) di una ricca Borsa di studio offerta dalla Città di Recanati. Le domande di partecipazione vanno inoltrate entro il 15 giugno; **le prove di selezione avranno luogo nei giorni 22, 23, 24 e 25 giugno al Teatro Comunale «Lauro Rossi» di Macerata.**

G. Go

7 giorni alla TV

Dei romanzi elettrodomestizzati

Già lo sapete: tiene sempre banco il «mundial», che a tutto il resto lascia appena gli spiccioli per le spesette correnti della giornata. Gira voce magari che «il più bello spettacolo del mondo», ora celebrato in Argentina, risulta spesso una recita di ventidue personaggi in cerca di bel gioco, un ronron di pedate a mezzo servizio, secondo calcoli e convenienze. Ma calma, amici, forse il meglio ha da venire, non facciamo gli schizzinosi proprio quando i nostri giovanotti bullonati, sovvertendo ogni ragionevole e fino a cabala contraria, mostrano d'essere tra i più in gamba dell'universale confraternita calcistica.

Dunque, volenti o nolenti, siamo un po' tutti... nel pallone. Eppure qualche programma normale riesce ancora a ritagliarsi il suo spazio nelle pause del festival pedatorio. Nella settimana scorsa, ad esempio, sono arrivati freschi d'imballaggio due sceneggiati: «Noi lazzaroni» dal romanzo di Saverio Strati e «Il balordo» dal romanzo di Piero Chiara, trasmessi rispettivamente dalla Rete 1 e dalla Rete 2.

Personalmente non crediamo di appartenere al novero di coloro che si dichiarano insensibili ai richiami della letteratura. Tuttavia, col passare del tempo e l'incalzare dei mezzi audio-visivi, andiamo accostandoci sempre più alla condizione intellettuale del lettore propenso a ritenere che la vita sarebbe meno fastidiosa se sul suo cammino non ci fossero i romanzi sceneggiati. Si tratta, chiaro, di semplici opinioni: valgono queste (poco) come quelle di tanti altri che, al contrario, troverebbero assolutamente invisibili le serate in casa senza il conforto d'un romanzo elettrodomesticizzato. Nulla da eccepire. Sta comunque il fatto che «Noi lazzaroni» e «Il balordo» hanno costituito le novità dell'ultima settimana, i cuscinetti imbottiti o, se vogliamo usare una terminologia più consona alle particolari circostanze, i parastinchi dati in offerta speciale agli spettatori restii al consumo di calci. E, ci pare, non gli è andata male.

Cosa narra lo sceneggiato «Noi lazzaroni», diretto da Giorgio Pollini? In breve: la storia di un calabrese che va a lavorare in Svizzera e qui mette nido: una storia, dunque, della grande emigrazione meridionale negli anni Cinquanta, vissuta attraverso un caso individuale per certi aspetti insolitamente fortunato, dato che il protagonista riesce a integrarsi bene nell'ambiente estraneo e nel suo contesto socio-economico. Dovrebbe essere contento, ma ogni rosa ha le sue spine. Così, sotto sotto, tutti i vecchi problemi (incomprensioni, sfruttamento, distacco dalle radici naturali ecc.), che affliggono da sempre gli immigrati in cerca di pane per il mondo, covano anche in lui. L'inquietudine, la lacerazione, che fermentano nella sua coscienza, traducendosi in solidarietà umana verso i compagni, i «lazzaroni» meno fortunati, è appunto la storia del romanzo. Che, detto per inciso, sembra dichiarare esplicitamente la sua appartenenza a un filone e a una tematica narrativi che furono d'attualità specialmente nei Cinquanta e Sessanta. Siamo agli inizi, che altro si può dire per ora? Forse questo: che gli attori, quasi tutti sconosciuti o poco noti (ma non presi, come si diceva una volta, dalla strada), portano delle facce interessanti e si muovono con sufficiente sicurezza.

Anche «Il balordo» di Piero Chiara guarda indietro. Qui il protagonista è un personaggio di stazza elefantesca, sopito in una svagata taciturnità, in una imperturbabile apatia, che sembrano incrinarsi soltanto all'impatto con la musica. Si chiama Anselmo Bordigoni, detto «il Bordiga», e siccome siamo nel Trenta, il suo strano comportamento non va giù ai gerarchi fascisti, un «balordo» non s'inquadra. Così, al primo buon pretesto, lo spediscono dritto dritto al confino di polizia: lui, che in fondo, non si sogna nemmeno di fare la «fronda» bensì, unicamente, di vivere secondo sua natura, nella tolleranza e nella dolcezza d'una libertà esistenziale assai più che politica.

Senza anticipare la conclusione, diremo che il romanzo è lo spaccato di un gretto e maldicente universo di provincia (il paese è Luino) durante gli anni del fascismo, ma soprattutto la caratterizzazione di un bel personaggio, il «Bordiga», al quale Tino Buazzelli, attore di enorme peso (in senso letterale — centoquaranta chili — oltre che artistico) dà un'ombrosa riserva d'innocenza e malinconia dissimulate dietro balenanti guizzi ironici.

Restano da vedere altre due puntate, ma fin d'ora sembra di poter dire che il regista Pino Passalasqua ha fatto il primo passo con la gamba giusta.

Infine, occorrendo anche un po' di buonumore, ci hanno riproposto il «Tutto Totò», replica d'una serie in onore del comico napoletano realizzata una decina d'anni fa dal regista Daniele D'Anza. Non è probabilmente gran cosa, ma gli estimatori di Totò possono ritrovarvi come in un bignami parecchi degli sketch e dei numeri fantastici più famosi del compianto attore.

Ber.

Video

Viaggio tra le memorie

Rete 1

«Noi lazzaroni» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — In onda la seconda puntata dello sceneggiato tratto, con la regia di Giorgio Pelloni, dal romanzo omonimo di Saverio Strati. Un calabrese emigrato in Svizzera, Turi Sicari, pensa con nostalgia al proprio paese. La moglie, Mariapia, svizzera, si rende conto della intensità del desiderio del marito. Inevitabile, si profila tra i due un dissidio. Non è casuale l'attrazione di Turi per una giovane vicina di casa, Ghisella. Un telegramma annuncia a Turi la morte della madre, che si era recata a trovare la figlia Rosa in Australia. La notizia induce l'uomo a percorrere, con infinita amarezza, un viaggio a ritroso tra le memorie. Interpreti principali: Nicola Di Pinto, Magda Guerriero, Monica Proietti, Carla Calò, Margherita Lo Giudice.

Rete 2

«Caro papà» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) titolo del telefilm comico in onda in questa serie: «Un maledetto equivoco». Regista W.G. Stewart. La trama: Karen cede ad Anna il suo boyfriend Timothy, attratta da Frank e, soprattutto, dalla sua automobile. Anna si pente di ciò che ha fatto e per giustificarsi col padre, mente dicendo che Timothy si occupa di foto pornografiche.

—o—

«Giochi senza frontiere 1978» (Rete 2 - ore 21.05 - colore) — Seconda puntata di questo torneo televisivo, che da circa 15 anni costituisce un appuntamento estivo con i telespettatori. L'incontro di questa sera si svolge nella cittadina belga di Rochefort. Vi partecipano le squadre di La Rochelle per la Francia, Sobernheim per la Germania, di Crewe Nantwich per la Gran Bretagna, di Abano Terme per l'Italia, di Yverdon per la Svizzera e di Novo Mesto per la Jugoslavia. Appuntamenti successivi: Groemitz (Germania federale) Zemun (Jugoslavia), Borgoin Jalleu (Francia), Arosa (Svizzera), Lincoln (Gran Bretagna).

«Ring '78» (Rete 2 - ore 22.25 - colore) — Uno dei protagonisti di questa sera sarà Santiago Carrillo, leader del partito comunista spagnolo. Tra i problemi che Carrillo affronterà con i giornalisti Falivena, Volcic, Moretti e Bolis, la nuova realtà spagnola è la questione dell'eurocomunismo.

L'arrivederci della «Barcaccia»

(Ch. V.) Al Centro di cultura Giovanni XXIII il gruppo teatrale «La Barcaccia» ha presentato un saggio a chiusura della stagione iniziata a ottobre. Il programma comprendeva un primo tempo di poesie e un secondo con i «drammi in tre minuti» di Thorton Wilder.

Le poesie. Il sottotitolo annunciava «versi e bisticci»; sotto questa definizione c'erano Prévert e Cecco Angiolieri e poi il famoso «Rosa fresca aulentissima» e il lamento «Ahi lassa». Va detto subito che portare sulla scena testi principe della nostra letteratura è decisamente rimarchevole.

Uno dopo l'altro sfilano quasi in passerella, componimenti poetici che resistono splendidamente al trauma di una accentuata drammatizzazione, e poesie di moderni che però in questo modo, talvolta perdono un pò del loro valore.

Il secondo tempo è apparso interessante per la presenza delle mini-composizioni drammatiche di Thorton Wilder. Questo autore ha sempre proposto sul palcoscenico l'umanità e la sua storia, e qui tende a condensarla in brevi flash di circa tre minuti ciascuno. Un proposito davvero ambizioso, ma Wilder se la cava ottimamente. Ne sono scaturite scene gustose all'insegna dell'ironia più o meno graffiante e con un finale quasi sempre sorprendente.

Claudio Skele ha coordinato i numerosi interpreti, conferendo allo spettacolo un'impronta personale. Non è qui possibile nominare i partecipanti uno per uno; il consenso è generale, da spartire come giustizia comanda. Hanno collaborato Rico e Dario per la parte musicale.

Al termine applausi per tutti da parte di uno scarso pubblico. Peccato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON - I.N.C. 17, ultima 22: «Standard» di S. Petruzzellis, con Marino Masè. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 19.15, 22: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Il capolavoro di Stanley Kramer. Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 19.30, 22: «La stangata» con Paul Newman, Robert Redford.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Un caldo corpo di femmina». Severamente v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un thrilling mozzafiato: «Le colline hanno gli occhi». Primo premio al Festival 1978. Giudicato miglior film dell'anno all'accademia del cinema dell'orrore. Technicolor. V.m. 14 a.
MIGNON. 16.30, ultima 22.15: «Diamante Lobo». Spettacolare technicolor con Lee Van Cleef, Jack Palance e Richard Boone. Per tutti.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto». Techn. con Peter Falk.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio «Marlowe indaga» con R. Mitchum e Sarah Miles. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17, ult. 22. Erotismo, mistero e fascino dei più famosi spettacoli del mondo nell'eccitante technicolor presentato da Amanda Lear: «Follie di notte». Un'avvincente documentazione filmata degli aspetti segreti della vita notturna nel mondo. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 17. Da un capolavoro della letteratura un grande film: «Betsy» con Laurence Olivier, Robert Duvall, Katharine Ross, Tommy Lee Jones. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani chiuso per riposo settimanale.
MODERNO. 16.30. Uno spettacolare film di fantascienza «Anno zero - Guerra nello spazio» con J. Richardson e Y. Somer. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Oggi il cinema eccezionalmente rimane aperto con il capolavoro in technicolor «Poliziotto privato» con Robert Mitchum. Un mestiere difficile. Un successo del film poliziesco. Domani mercoledì riposo.

ABBAZIA. 16.30: «Pubertà». Una piccante storia del nostro tempo con A. Andrews. Techn. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una giornata particolare» di Ettore Scola. Una splendida interpretazione di Sophia Loren e Marcello Mastroianni; accolto con entusiasmo dalla critica e dal pubblico. Colori.
ASTRA. 16.30, 19, 21.30: «New York, New York» con Liza Minnelli e Robert De Niro. Techn. per tutti. Ult. giorno.
IDEALE. 16.30. Oggi il cinema eccezionalmente rimane aperto con il film «L'ultimo dei Moicani». Jack Taylor, Barbara Loy. Avventuroso. Pellirosse. Technicolor. Domani mercoledì riposo.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Rassegna del «Black Horror»: «Non guardare in cantina». Technicolor. V.m. 18 a.
RADIO. Riposo. Domani: «Amore in 3 dimensioni».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.
EX SOCI. 21.15: «La bisbetica domata». Il capolavoro di F. Zeffirelli con Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Un'antologia comica dei favolosi Anni 50 con Totò, Anna Magnani, Sordi, Manfredi e molti altri comici. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Il vangelo secondo Simone e Matteo». Spassoso e divertente technicolor con i sosia di Terence Hill e Bud Spencer.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ODEON. 16: «Tempo di massacro».
ARISTON. 16: «Allegro non troppo».
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno».
CENTRALE. 16: «Tre simpatiche carogne». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Spermula». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La poliziotta fa carriera».
PUCCINI. 16: «Ecce bombo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.50, 19.25, 22: «La caduta degli dei» con D. Bogarde e I. Thulin. Colori. V.m. 18 a.
CORSO. 18, 20: «Il cibo degli dei», con Marjoe Gortner e Pamela Franklin. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il gufo e la gattina» con G. Segal e B. Streisand. Scope a colori.
VITTORIA. Riposo. Domani: «La cameriera nera» con F. Benussi e V. Brait. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». A colori.
PRINCIPE. 18: «L'occhio privato» con Art Carney e Lilly Tomlin.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Telefon» con Charles Bronson, Lee Remick. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16: «Un sussurro nel buio».
SUPERCINEMA. 16: «Tre adorabili viziose». V.m. 18 anni

CERVIGNANO

NUOVO. «Calamo» con L. Capolicchio. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Il portiere di notte».

PALMANOVA

ITALIA. «Il domestico».

CORDENONS

RITZ. 20: «A ciascuno il suo». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «Una donna da uccidere».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti. Cineteca - Antropologia - Il linguaggio del corpo (II serie).
13.00 Tg 1 - Cronache. ✻
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✻
17.45 Argomenti. Cineteca - Antropologia - Il linguaggio del corpo (II serie).
18.15 Adamo e l'inquinamento da detersivi. ✻
18.20 Da Salsomaggiore Terme «Giovani estate». ✻
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. (seconda serie). ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 Noi lazzaroni. (Seconda puntata). ✻
21.40 Montichiello teatro in piazza: «Quelle e queste donne». ✻
— Prima visione. ✻
— Telegiornale — Che tempo fa — Oggi al Parlamento. •

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo. - Obiettivo Sud.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
17.45 Infanzia oggi - A che gioco giochiamo? - 2. ✻
TV 2 RAGAZZI
18.15 Trentaminuti giovani Settim. di attualità. ✻
18.50 Dal Parlamento — Tg 2 Sportsera. ✻
19.10 Buonasera con Franco Franchi. ✻
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 Caro Papà - «Un maledetto equivoco». ✻
21.05 Eurovisione - «Giochi senza frontiere». ✻
22.25 Ring '78. - Un incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest. ✻
— Tg 2 - Stanotte — Mondialgol ✻

✻ *Programmi a colori — • Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.40: 7.40: GR1 sport - speciale da Buenos Aires; 8.40: Ieri al Parlamento: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro-discoteca; 15.05: Sidecar; 16.25: L'opera in trenta minuti: Il franco cacciatore di von Weber; 17.10: Decadenza e cadute dell'impero romano; 17.45: Asterisco musicale; 17.55: Qualche parola al giorno; 18: Love music; 18.35: Spaziolibero; I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Avanguardia musicale; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: GR2 mondiali di calcio; 8.03: Un momento per lo spirito; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprimadisco; 9.32: Il cugino Basilio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Il barone di Munchausen; 11.56: Anteprima radio 2 ventunoeventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.38: GR2 mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue (15.40: Bollettino del mare); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing; 18.55: Parlando di jazz; 19.50: Leggerissimo; 20: Presentazione di Rigoletto di Verdi; 20.20: Un opera un'epoca: La rondine di Puccini; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Palestrina; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Feed-back; 17.30: Spaziotre; 21: Dall'auditorium di Napoli della Rai «Nuova musica e oltre» festival internazionale di musica contemporanea: 22: Discoclub; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.27: Tribuna elettorale regionale: «Movimento indipendenza T.L.T.» e «Lista per Trieste»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...Issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.40: Tribuna elettorale regionale: Dc; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.22: Tribuna elettorale regionale: Movimento indipendentista T.L.T. e lista per Trieste; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 12.55: Tribuna elettorale regionale: Democrazia cristiana; 13.15: Musica corale: 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate, «...li mi hanno raccontato» seconda puntata; 14.30: Musiche da films e commedie musicali; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Concerto dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni»; 17.35: Panorama musicale; 18.05: Dizione; 18.20: Album classico; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con..; 12.30: Giornale radio 13: Cinema d'oggi; 13.10: Cori italiani; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta Metka Mocnik; 13.45: Edizioni Dem; 14: Giovani al microfono; 14.10: Mini juke box; 14.30: Notiziario; 14.32: L'orchestra Pinto Varez; 14.45: Edig Galletti; 16: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 15.05: Canta Dora Moroni; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21....; 21.30: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

19.05: Per i più piccoli: Facciamo conoscenza di Barbapapà; 19.10: Per i giovani: Sui gommoni contro i cacciatori di balene - documentario; Formato 40-60 - musica e pittura; 20.10: Telegiornale; 20.25: Il regionale; 21.05: In eurovisione da Rochefort (Belgio): Giochi senza frontiere '78; 22.25: Telegiornale; 22.40: Oggi alle camere federali; 22.45: Ritratti; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja, Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Temi di attualità, documentario; 22: «Scacco matto», telefilm; 23.50: La verità nuda, documentario; 23.10: Musica popolare, paesaggi musicali della Serbia: Zlatibor.

○

TV Lubiana

14.30: Tennis: Jugoslavia-Svezia; 18.30: Notiziario; 18.35: Musiche di Mozart; 19.10: TV dei ragazzi; 19.45: In settimana corsia; 20.30: Telegiornale; 21: Giochi senza frontiere; 22.30: Telegiornale; 22.45: Concerto per violino e orchestra.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-TV; 19.45: Studio TV delle brigate giovanili di lavoro; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica interna; 22: «Allosanfant», film italiano; 23.45: Telegiornale.
TV SVIZZERA

BORSE E MERCATI

ULTERIORE RIDUZIONE

MILANO — Scambi in ulteriore riduzione con prezzi irregolari. Il listino ha confermato la tendenza già denunciata in apertura di un mercato sostanzialmente irregolare. La scarsità degli affari ha consentito alla quota di mantenere entro limiti contenuti l'erosione dei prezzi, anche grazie ad azioni di sostegno attuate nei confronti dei titoli guida. Il mercato sembra avere ormai esaurito la spinta che diffuse ricoperture di posizioni al ribasso ne avevano animato le ultime due sedute della precedente settimana.

Ed il fatto che le scadenze tecniche siano prossime (giovedì prossimo è in calendario la risposta premi il cui esito viene sempre scontato dal mercato) oltre all'attesa dei risultati del referendum sulla legge Reale e sul finanziamento pubblico dei partiti, sembra abbiano bloccato le eventuali trame operative che gli operatori si preparavano ad imbastire.

Della concomitanza dei due fatti hanno risentito negativamente soprattutto i valori del gruppo Iri che accusano sostanziali assestamenti dopo i consistenti progressi delle ultime riunioni; —1,9 per cento Breda e Sme, —2,6 p. c. Italsider. Hanno invece, mantenuto le loro posizioni, con lievi migliorie, i bancari guidati dalle Banco di Roma (+1,5 p.c.) e dalle Comit (+1,1 p. c.). In assestamento anche Viscosa (—1,8 p. c.), Montedison (—2,4 p. c.), Bastogi (—2,7 p. c.) e Imm. Roma (—1,3 p. c.).

Particolarmente deboli sono risultate, invece, le Liquigas che hanno perso il 4,1 per cento mentre le Nord Milano subiscono una perdita del 15,5 per cento. Lievi migliorie mettono a segno Italia Ass. (+1,5 p.c.) e Carlo Erba (+2,4 p. c.) mentre le Ausonia registrano un recupero (dopo i recenti ribassi) del 7,3 per cento.

Debolezze di fondo anche al mercato dei premi e sul mercato obbligazionario dove le Enel continuano ad essere disturbate dalle voci di una imminente nuova emissione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 764.500.000; Obbligazioni 2 miliardi 349.250.000; Azioni 3.508.575.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9-6	12-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1241	1220
Bonifiche Ferraresi	4950	4951
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1290	1293
Eridania	1509	1495
Imm. Vittoria	4595	4580
Ind. Buitoni Perug.	1334	1344
Unidal	—	—
Romana Zucchero	160	159
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17170	17050
Assicuratrice Ital.	159800	159800
Ausonia	1025	1200
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	6220	6290
» » » pr.	3080	3105
Comp. Latina	724	715
Comp. Latina priv.	375	368
Firs	3020	3018
Generali	38150	38080
Italia Assicurazioni	17140	17400
L'Abeille Italiana	7520	7510
Fondiaria Incen.	5600	5600
La Fondiaria Vita	14100	14150
RAS	57180	57300
SAI	4799	4805
Toro Assicuraz.	5920	5800
Toro Assicuraz. pr.	3050	3040
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14290	14460
Banco di Roma	11320	11490
Banco Lariano	6200	6240
Credito Italiano	2151	2161
Cred. Varesino	2690	2676
Interbanca priv.	10010	10045
Mediobanca	33200	32940
Cartarie - Editoriali		
Binda	1020	1044
Burgo	6210	6200
Burgo priv.	4140	4140
De Medici	369	339
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	883	915
Cementi - Ceramiche		
Cementir	545	545
Cer. Pozzi	—	75.50
Eternit	530	545
Eternit priv.	725	730
Italcementi	12399	12350
Richard Ginori	77	—
UNICEM	3260	3250
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	98.75	96.25
Brioschi	11700	11550
Caffaro	251.25	251.50
Carlo Erba	730	735
Carlo Erba priv.	404	414
Italgas	705	690
Lepetit	11980	11901
Lepetit priv.	11890	11800
Liquigas	53.75	51,50
Liquigas priv.	50.75	51,50
Mira Lanza	14350	14280
Montedison	154	150.25
Napoletana Gas	300	300
Perlier	281	273
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	299	299
Rumianca	1020	1015
Saffa	3710	3701
Siossigeno	7049	6955
Commercio		
La Rinascente	42.50	42.25
La Rinascente priv.	30.25	30.50
Silos di Genova	1577	1577
Standa	1570	1570
Comunicazioni		
Alitalia	3655	3530
Alitalia '76	2080	2000
Ausiliare	3750	3850
Aut. Torino-Milano	840	820
Italcable	3016	3029
NAI	644	610
Nord Milano	675	570
S.I.P.	1709	1711
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	480	483
Marelli E.	286	287.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4689	4679
Tecnomasio	317	316.25
Finanziarie		
Agricola	1210	1235
Bastogi	476	463
Centrale	3725	3715
Fin. Ernesto Breda	1390	1365
Fiumare	94	92
Finsider	100	99
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	818	826
Gim	1815	1815
I.F.I.	2184	2191
I.F.I.L.	3859	3870
Invest	1346	1335
Mittel	955	939
Part. Fin.	1892	1889
Pirelli & C.	2046	2011
Pirelli S.p.A.	965	970
Riva Finanziaria	4951	4990
Sarom	874	873
S.M.E.	392.50	385
Stet	1674	1688
Svil. Bon.	3820	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1130	1130
Beni Imm. Italia	306	303
Beni Imm. It. pr.	166.50	166.50
Beni Stabili	1886	1890
Certosa	—	—
Coge	805	811
Condotte d'Acqua	695	699
De Angeli Frua	3930	3920
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	74.50	7350
Iniziativa Edilizia	3655	3655
Isvim	1815	1815
La Milano Centrale	22950	22950
Risanamento	2855	2855
Sifa	598	598
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1832	1814
FIAT priv.	1528	1520
Franco Tosi	11949	11940
Gilardini	3400	3399
Nebiolo	270.50	273
Olivetti	1135	1125
Olivetti priv.	1037	1038
Westinghouse	7583	7520
Worthinghton	2799	2780
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	699	699
Dalmine	265	274.75
Falck	2310	2310
Falck priv.	2099	2099
Ilssa Viola	1440	1440
Italsider	191.25	186:25
Magona	1605	1625
Pertusola	1695	1710
SMI	1995	1995
Terni	70	70
Trafilerie	504	505
Tessili		
Centenari e Zinelli	45	43
Cantoni	3215	3202
Cucirini	2679	2660
Cascami Seta	4230	4330
Fisac	1075	1101
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	301	300
Marzotto priv.	1075	1075
Montefibre	90.50	90.50
Montefibre priv.	171	169.50
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9000	9100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	738	724
Snia Viscosa priv.	485	470
Tilane	598	—
Unione Manifatture	8900	8900
Diverse		
Acqua Marcia	1571	1568
Acqu. De Ferrari	1320	1314
Acque Potabili	576	566
Calz. di Varese	3840	3840
C.I.G.A.	971	966
C.I.R.	6675	6685
Pacchetti	33.50	33.50
Rejna	3450	3450
Smeriglio	1351	—
Terme Acqui	483	483
Tremno	1340	1315

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159800, Generali 38080, Ras 57300, Anic 99, Liquigas 51, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 40, Montedison 152, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2300, Premuda 630, Sip 1710, Tripcovich 28900, Bastogi 463, Finmare 92, Finsider 99, Pirelli SpA 970, Sme 385, Stet 1688, Beni Stabili 1890, Generale Immobiliare 73, Fiat 1814, Fiat priv. 1520, Dalmine 275, Italsider 186, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 724, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2900.

LONDRA — Il mercato ha chiuso sostenuto al termine di una seduta attiva. I titoli governativi sono migliorati di oltre un punto sul lungo termine e di 5/8 sul breve periodo grazie a un maggiore interesse anche estero dopo le misure restrittive annunciate giovedì scorso. In rialzo anche i valori industriali, con rialzi che in qualche caso toccavano 10 pence. L'indice del «Financial Times» poco prima della chiusura era in rialzo di 3,4 punti a 470,3. Contrastati entro breve margine gli auriferi, in rialzo gli australiani, deboli americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Chiusure senza un preciso andamento: gli scambi sono stati calmi, ed il mercato si è limitato a mantenere i progressi della scorsa settimana. Prese di beneficio hanno interessato taluni dei valori che nei giorni scorsi hanno messo a segno il maggior rialzo: tra questi Metalgeselshaft e Aeg. Ribassi per gli automobilisti; irregolari gli altri settori. Indice 791,50; precedente: 790,30; variazione: +0,15%.

PARIGI — Mercato leggermente contrastato ma con una predominanza di modesti ribassi in attesa del dibattito parlamentare per la legge sui profitti di capitali e della conferenza stampa che terrà domani il Presidente Giscard d'Estaing. Bancari, alimentari, grandi magazzini ed elettrici, hanno chiuso poco variate, in ribasso costruzioni e meccanici, relativamente sostenuti chimici e petroliferi. Nel settore estero deboli americani e tedeschi, contrastati i petroliferi internazionali, poco variati gli auriferi.

ZURIGO — chiusura contrastata ma con una intonazione di fondo riflessiva in mancanza di nuovi incentivi. Richiesta e in rialzo Swissair nei trasporti, molto stabili i bancari e prevalenza di piccole perdite tra i finanziari. Poco variato il reddito fisso.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-6
Rendita	5%	73.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.75
Redim. Trieste	5%	98.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	98.75
Edil Scol. '67	5,50%	87.10
» » '68	5,50%	84.60
» » '69	5,50%	81.40
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.35
» 1980 nov.	5,50%	91.70
» 1982 nov.	5,50%	80.60
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.15
» 1979 II quadr.	9%	95.65
» 1980 quadr.	9%	94.50
» 1981 quadr.	10%	94.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.—
» » 68/88	6%	72.90
» » 70/80	7%	72.90
» » 71/86	7%	80.20
IMI XXII	5%	98.60
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	84.15
» XXV	6%	88.50
» XXVI	6%	73.35
» XXVII	6%	71.55
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	75.85
» XXXI	7%	94.80
» XXXII	7%	86.50
» XXXIII	7%	75.30
		—.—
» XXXIII opt	7%	84.—
» XXXIV	7%	72.60
» XXXV	7%	76.40
» XXXVII	7%	68.25
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.50
» XLII	8%	70.40
» XLIII	8%	84.35
» XLV	8%	82.35
» serie sp.	6,50%	85.25
» XLVIII	10%	89.05
» L	10%	94.—
» Interfund	8%	88.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.20
» » »	5,50%	62.45
» » »	6%	61.35
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	62.30
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	8%	77.70
» ANAS '66	6%	60.90
» ANAS '72	7%	63.20
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	78.20
» Int. St. 1	6%	75.50
» Int. St. 2	6%	76.—
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	71.40
» Int. St. I	7%	72.50
» Int. St. II	7%	72.25
» Int. St. III	7%	71.40
» Int. St. IV	7%	70.40
Ferrovie 1959	5,50%	89.25
» 1960	5%	85.25
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	76.35
» 1965 II	6%	77.20
» 1966 I	6%	75.50
» 1966 II	6%	—.—
» 1969 I	6%	71.85
» 1971	7%	71.70
» 1972	7%	71.90
» 1972 II	7%	70.30
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.60
» Ind. ss. C	7%	80.—
» Ind. ss. D	7%	81.10
» Ind. ss. E	7%	79.75
Isveimer VII	5,50%	78.40
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.95
» X	6%	95.90
» XI	6%	94.10
» XII	6%	90.80
» XIII	6%	89.65
» XIV	6%	87.20
» XV	6%	85.85
» XVI	6%	84.90
» XVII	7%	83.90
» XVIII	7%	82.10
» XIX	7%	79.40
» XX	7%	79.70
Enel 1965 II	6%	77.—
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	77.50
» 1968 I	6%	75.80
» 1968 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	72.30
» 1969 II	6%	72.—
		70.80
» 1970	7%	85.65
» 1971	7%	84.40
» 1972/87	7%	80.70
» 1972/92	7%	70.30
» 1973/93	7%	69.95
» 1974 Ind.	8%	70.20
» 1975	10%	69.55
» 1975 II	10%	102.20
» 1974	9%	93.60
» 1975	9%	92.05
» Europa	6%	93.85
E.N.I. '64-'79	6%	92.75
» '65-'80 II	6%	93.70
» '66-'81	6%	97.30
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	91.—
» » '61-'80 IV	5,5%	95.10
» » '62-'81 V	5,5%	97.69
» » '62-'81 VI	5,5%	90.50
» » '63-'78 VII	5,5%	88.80
» » '63-'78 VIII	5,5%	89.75
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '58-'78	6%	96.50
» '59-'79	5,50%	—.—
» '60-'80	5,50%	91.80
» '61-'86	5,50%	75.60
» '63-'83	5,50%	83.80
» '64 '82	6%	87.50
» '65-'83	6%	85.05
» Alfa R.	7%	76.—
» Stet	7%	80.65
Autostr. C.C. '63	5,50%	80.50
» C.C. '65	6%	69.95
» C.C. '67	6%	79.45
» C.C. '68 I	6%	74.30
» C.C. '68 II	6%	72.80
» C.C. '69	6%	77.30
» C.C. '71	7%	61.90
» C.C. '72	7%	80.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.—
Cred. Fond. conv.	6%	80.40
» » 1985	6%	65.30
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	83.30
» » 1990	6%	92.60
» » 1991	6%	68.65
» » 1992	6%	63.80
» » 1995	6%	67.—
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	63.90

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	—.—
» '69-'84	7½%	99.—
» '71-'76	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'88	8%	110.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 865-875 franco svizzero 455-460, marco tedesco 408-418.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 365-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 10 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	181,11	(— 0,21)
Hongkong	179,12	(— 0,30)
Londra	180,55	(— 0,75)
New York	180,85	(— 0,75)
Milano	183,99	(— 0,25)
Parigi	182,90	(+ 0,20)
Zurigo	181,12	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Europrogr.	frsv.	140,20	—
Interfund	doll.	9,02	—
Fonditalia	»	10,42	—
Italfortune	»	7,63	8,09
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,81	10,66
Management	lire	8576,06	—
Rominvest	doll.	10,32	11,15
Italunion	»	6,82	7,43

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TESORERIA E BILANCIO IN NETTO ATTIVO

ROMA — La gestione di bilancio dello stato e quella di tesoreria hanno segnato, nei primi quattro mesi dell'anno, dei marcati attivi. Secondo quanto viene riportato sulla la «Gazzetta ufficiale» di ieri, la gestione di bilancio mostra un'eccedenza attiva di 2031 miliardi (incassi per 18913 miliardi e pagamenti per 16882 miliardi), mentre la gestione di tesoreria, al netto del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, ha esposto un'eccedenza attiva di 512 miliardi.

Per quanto riguarda il solo mese di aprile, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 5.575 miliardi e pagamenti per 3.934 miliardi, con un avanzo di 1.641 miliardi mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del conto corrente provinciale — ha registrato maggiori pagamenti per 102 miliardi. Alla fine del mese di aprile 1978 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 5.946 miliardi. Il debito fluttuante ammonta, a fine aprile 1978, 47.048 miliardi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 33.238 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 aprile 1978, ammonta a 15.946 miliardi e presenta, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 200 miliardi. La consistenza del portafoglio ordinario e delle anticipazioni è passata da 451 miliardi a 1.268 miliardi, con un aumento di 817 miliardi. Il riscontro per finanziamenti ammassi obbligatori ammonta a 1.326 miliardi e risulta pressoché invariato rispetto all'importo di fine marzo 1978; l'impiego di titoli di stato o garantiti dallo stato, in 25.576 miliardi, presenta una diminuzione di 721 miliardi rispetto all'importo di fine mese precedente.

I depositi in c/c liberi e vincolati a tempo sono passati, da un mese all'altro, da 1.709 miliardi a 88 miliardi; i depositi in c/c costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine aprile 1978, a 23.485 miliardi con un aumento di 537 miliardi rispetto alla fine del mese precedente; i vaglia cambiari ed altri debiti a vista presentano un saldo di 99 miliardi. Il conto corrente ordinario dell'Uic espone un saldo debitore di 5.936 miliardi, con un aumento di 389 miliardi rispetto alla fine del mese precedente. Infine, il conto corrente per il servizio di tesoreria, al 30 aprile 1978, presenta un saldo a debito del tesoro di 5.946 miliardi.

RELAZIONE DELLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Precario il miglioramento delle economie industriali

BASILEA — La situazione economica internazionale è migliorata rispetto ad un anno fa, sia per quanto riguarda l' inflazione, sia per alcuni aspetti delle bilance dei pagamenti, ma i progressi sono stati resi possibili da un rallentamento della crescita mondiale e, in particolare, delle economie dei paesi industriali. Lo ha affermato il presidente della Banca dei regolamenti internazionali, Jelle Zijlstra, alla assemblea generale ordinaria dell'istituto, tenutasi ieri. Zijlstra ha sottolineato che per il momento non sono stati trovati rimedi pratici a questo fenomeno ed ha lamentato l'insorgere di nuovi gravi squilibri nei pagamenti di alcuni importanti paesi.

La crescita economica reale nei paesi industriali è scesa fra il 1976 e il 1977 dal 5,25 p.c. al 3,5 p.c., rallentando sia rispetto alle attese, sia rispetto agli obiettivi di alcuni stati. Inoltre si sono manifestati forti contrasti fra i vari paesi: l'economia americana, per esempio, è cresciuta di quasi il 6 p.c., mentre quella dell' Europa occidentale ha segnato un ritmo di espansione inferiore al 1976 e non soltanto nei paesi deficitari, ove si rendevano necessarie politiche interne restrittive, ma anche nella maggior parte dei paesi eccedentari.

Il rallentamento dello sviluppo ha comportato il mantenimento della disoccupazione nell'area Ocse al 5,5 p.c. della popolazione attiva registrato nel 1976. Negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione è calato sensibilmente, mentre in altri paesi è rimasto stabile o addirittura è peggiorato. La Svizzera, che rappresenta un'eccezione, non è lontana da una condizione di pieno impiego. A rovescio, la stasi economica ha permesso di ridurre l'inflazione rispetto al 1976. Zijlstra, ha rilevato in particolare i notevoli miglioramenti conseguiti da Italia e Gran Bretagna. Nel Benelux, in Germania e in Giappone i prezzi al consumo si sono riavvicinati recentemente ai livelli prevalenti negli anni sessanta, grazie anche all'apprezzamento delle rispettive monete. Tuttavia nell'intera area Ocse i prezzi al consumo crescono ancora dell'8 per cento in media, mentre negli Stati Uniti negli ultimi tre mesi la crescita è stata del 10 p.c. annuo.

Zijlstra ha rilevato gli importanti miglioramenti delle partite correnti dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna e di altri paesi sviluppati, ma ha osservato che il fenomeno è dipeso in certa misura dal deterioramento della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, che ha comportato conseguenze destabilizzanti. Con ciò Zijlstra ha spiegato di non volersi riferire tanto al deprezzamento del dollaro e all'apprezzamento delle altre monete, quanto agli effetti di variazioni di cambio eccessive. Per superare l'impasse egli ha suggerito un'accelerazione dello sviluppo, un imbrigliamento delle tendenze protezionistiche e insomma il ripristino della fiducia degli imprenditori nel futuro delle economie nazionali, per rilanciare gli investimenti.

Il rapporto della Bri rivela che le vendite d'oro sul mercato mondiale da parte dei paesi comunisti hanno raggiunto lo scorso anno il livello più elevato dal 1965 in poi. La Bri valuta a 450 tonnellate le cessioni d'oro effettuate da questi paesi nel 1977, contro 350 tonnellate nel 1976. La produzione mondiale d'oro nei paesi non comunisti è salita a 965 tonnellate, la stessa cifra registrata nel 1976, ma l'approvvigionamento del mercato ha beneficiato di una nuova flessione delle riserve ufficiali dei paesi occidentali.

Infine secondo il rapporto Bri si può sperare attualmente in una certa ripresa dell' andamento degli scambi mondiali, benché su base annuale l'aumento del 1978 non sarà superiore al 4 per cento del 1977. Il totale del commercio mondiale è valutato dalla Bri in 1.140 miliardi di dollari. La lentezza dell'andamento degli scambi internazionali nel 1977 è da attribuirsi principalmente alla «atonia della domanda interna nelle zone sviluppate», le cui importazioni sono aumentate del 3,5 per cento reale.

DOPO LE VOCI PETROLIO E ALIMENTARI

Il deficit import: carta al terzo posto

ROMA — L'importazione di carta rappresenta oggi per l' Italia la terza voce di squilibrio nella bilancia dei pagamenti dopo il petrolio ed i prodotti alimentari nonostante che il consumo pro-capite di 75 kg anno la ponga sui livelli medio bassi nella classifica dei Paesi industrializzati. «Ci troviamo in questa situazione — ha detto l'on. Dino De Poli, presidente dell'ente nazionale per la cellulosa e la carta nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma — per una serie di fattori che vanno dalla grave dipendenza dall'estero nell'approvvigionamento delle materie prime all'alto costo delle operazioni portuali. Vi sono inoltre i problemi relativi al forte consumo di energia che in Italia è assai più costosa che nei paesi grandi produttori di carta e agli oneri finanziari aggravati dai ritardi nel recupero dei crediti Iva».

«Di fronte a tale quadro, ha proseguito De Poli, si deve collocare anzitutto la politica governativa del settore. Una prima azione dovrebbe essere quella di intervento del governo presso le autorità internazionali e in particolare la Cee allo scopo di eliminare le disparità di condizioni esistenti a svantaggio della nostra industria cartaria. Esse consistono nel minor tasso di autosufficienza rispetto alle materie prime (la Germania ha un tasso di autosufficienza del 66,6 per cento, la Francia del 72,2 per cento, l'Italia del 40 per cento) e in una notevole presenza di imprese di piccole dimensioni che provoca una limitazione al processo di razionalizzazione dell'intero settore cartario italiano. Infatti su un totale di 1250 fabbriche dei nove Paesi Cee ben 568 sono quelle esistenti in Italia e costituiscono il 45,4 per cento delle aziende esistenti in tutta la Comunità.

«L'azione del governo nei confronti della Cee dovrebbe mirare quindi a ridurre gli oneri gravanti sulle aziende italiane per il trasporto delle materie prime rispetto ai concorrenti comunitari. Esiste poi il problema dell'approvvigionamento delle materie prime dall'estero e la ricerca di fonti alternative rispetto a quelle tradizionali. A questo proposito si dovrebbe avere una seconda azione governativa mirante a fornire spinte per l'utilizzazione delle risorse nazionali esistenti e ad intensificare i programmi di forestazione.

«Nei due anni passati l'ente, ha ribadito De Poli, proprio per la carenza di materie prime, ha creato il clima necessario per iniziative di raccolta della carta da macero, in molte zone del Paese. Infatti la raccolta interna nel primo semestre del 1977 è salita del 13,1 per cento rispetto allo stesso periodo del '76 e il consumo lordo di carta da macero è cresciuto del 15 per cento; nello stesso periodo la produzione totale di carta e cartone ha registrato un calo dello 0,7 per cento. Nel quadro della carta da macero un particolare interesse riveste quella recuperata dai rifiuti solidi urbani attraverso il riciclaggio.

Aumento record delle riserve monetarie

BASILEA — Le riserve monetarie esistenti nel mondo sono aumentate nel 1977 di ben 58 miliardi e 700 milioni di dollari arrivando complessivamente a 317 miliardi e 700 milioni di dollari. In termini relativi, tuttavia, precisa la Banca per i regolari internazionali nella sua relazione annuale, il tasso d'incremento del 1977, pari al 23 per cento, è poco più della metà del 43 per cento registrato nel 1971.

Gran parte dell'aumento dell'anno scorso va attribuito ai Paesi importatori di petrolio, le cui riserve sono salite di 47 miliardi e 900 milioni rispetto all'incremento di 21 miliardi e 300 milioni del 1976. Nei Paesi esportatori di greggio, invece, le riserve sono salite solo di 10 miliardi e 800 milioni (nel 1976 erano aumentate di 9 miliardi e 300 milioni di dollari).

CHIUSO IL '77 CON 11 MILIARDI DI DEFICIT

Burgo: analisi del passivo

MILANO — Il bilancio 1977 della Cartiere Burgo si è chiuso con una perdita di 11.669 milioni (precedente: perdita di 5.996 milioni). La maggior perdita dell'esercizio 1977 è dovuta essenzialmente a minori plusvalenze contabilizzate per l'alienazione di immobili e tenute agricole che la società ha effettuato con il fine di ridurre l'indebitamento e di concentrare nell'attività industriale tutti i mezzi disponibili. La gestione industriale, infatti, continua a registrare perdite per la progressiva contrazione dei consumi del settore cartario; contrazione che, rispetto al 1976, è stata del 5,7 per cento. Il fatturato carta, pari a 179 miliardi (più 14,2 per cento), registra una diminuzione del 6,5 per cento sul mercato interno ed una espansione del 77,7 per cento sul mercato estero, quest'ultimo pari al 15 per cento del fatturato complessivo. L'incremento totale del fatturato deriva dal maggior livello dei prezzi, mentre il fatturato in quantità registra un lieve incremento (0,7 per cento).

L'analisi delle voci del conto economico non evidenzia alcun miglioramento nelle varie componenti gestionali. Il valore aggiunto è rimasto pressoché invariato rispetto al fatturato (33,1 per cento contro 32,8 per cento); il costo del lavoro copre il 75,8 per cento (74,4 per cento) del valore aggiunto; gli oneri finanziari sono invariati rispetto al fatturato (11,2 per cento). Di segno negativo, invece, gli oneri esterni, che si sono incrementati del 47,3 per cento per l'aumento del costo di tutti i prodotti energetici, soprattutto del metano (più 51,2 per cento). Notevole deterioramento presenta l'aspetto reddituale: il «cash flow» (risultato d'esercizio più ammortamenti) è passato da più 1.930 a meno 3.074 milioni.

Nel mese di marzo del 1978 è stato sottoscritto l'aumento di capitale da 22,6 a 40,6 miliardi, aumento che ha sanzionato l'ingresso nella società del gruppo Fabbri-Bonelli. Tale operazione, che aumentando i mezzi propri consentirà di migliorare i rapporti finanziari della Burgo, non permetterà però di ridurre l'indebitamento finanziario. La nuova liquidità è stata, infatti, utilizzata per acquisire la Cartiera del Sole, di proprietà del gruppo Fabbri. Con tale acquisizione la società conta di realizzare un miglioramento generale dell'efficienza industriale e di realizzare scambi di tecnologie con il consorzio di cui la Cartiera del Sole è aderente. A tale scopo è stata costituita una nuova società, la Cartimpianti, su basi paritetiche tra Cartiere Burgo e consorzio Fabocart. Tale società si occuperà di tutte le operazioni riguardanti l'impiantistica degli stabilimenti tesi ad un miglioramento della produttività.

Italcable: utile di 5,3 miliardi

MILANO — L'Italcable, la società di telecomunicazioni controllata dalla Stet ha chiuso il bilancio dell'esercizio 1977 con un utile di 5,3 miliardi, con un incremento del 37 per cento sull'anno precedente. I ricavi dei servizi in concessione sono ammontati a 106,4 miliardi (più 26 miliardi) con un miglioramento del 32,7 p.c., mentre i ricavi vari sono aumentati del 45,7 p.c. Nel corso dell' assemblea ordinaria dell' Italcable, che avrà luogo domani 14, verrà proposta la distribuzione agli azionisti di 180 lire di dividendo.

Nel febbraio scorso si era riunita l'assemblea straordinaria della società, che aveva deliberato l'aumento di capitale gratuito da 32 a 40 miliardi, in ragione di una azione ogni quattro possedute. L'etento di capitale, finora non eseguito, prenderà il via il giorno 19 giugno. A partire da tale data il titolo Italcable verrà quotato ex diritto ed ex dividendo.

■ UNIPOL — I premi lordi amministrati dalla compagnia di assicurazioni Unipol nel 1977 sono stati di 81 miliardi e 732 milioni contro i 58 miliardi e 173 milioni del 1976 con un incremento del 40,5 per cento. Ne dà notizia la stessa Unipol la quale rileva che la struttura agenziale a fine 1977 era data da 364 agenzie, 53 in più di quelle del 1976. I dipendenti sono aumentati di 23 unità salendo a 505. Le entrate dell'impresa derivanti dai redditi di investimento, hanno superato i 4 miliardi e 500 milioni di lire (più 40,8 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-3/4	6-15/16	8-1/2
Sterlina b.	11-3/4	12	12-1/2
Franco sviz.	1-1/6	1-5/16	1-9/16
Marco ger.	3-3/8	3-1/2	3-1/2

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,40	407,—	412,53
Fiorino olandese	385,11	380,—	385,08
Franco belga	26,35	26,—	26,36
Corona danese	152,46	149,—	152,46
Corona norvegese	159,03	153,—	159,03

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,08	180,—	186,08
Dollaro Usa	860,40	860,—	860,45
Dollaro canadese	768,—	740,—	768,—
Peseta spagnola	10,80	10,75	10,80
Escudo portoghese	18,85	17,50	18,84
Scellino austriaco	57,39	57,—	57,40
Franco svizzero	453,51	448,—	453,77
Franco francese	187,40	187,—	187,43
Yen nipponico	3,92	3,40	3,92
Lira sterlina	1577,85	1578,—	1577,57
Dracma greca	—,—	21.75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,48 p.c. (32,57); nei confronti di tutte le valute 39,24 p.c. (39,18); nei confronti della Cee 45,73 p.c. (45,63). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48500-51000, sterlina oro (nc) 51200-52700, marengo italiano 45500-46500, marengo svizzero 45000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44750-46750, 20 dollari oro 192000-200000, 100 pesos cileni 100000-105000, 50 pesos messicani 192000-200000, oro 4925-5125, argento 145000-149000, platino 7270.

L'ora legale continua a dividere l'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — Ogni anno, in primavera e in autunno, per un paio di settimane, chi viaggia tra il Belgio e l'Italia deve spostare di un'ora avanti o indietro le lancette del proprio orologio almeno tre volte, al passaggio di ogni frontiera: è la conseguenza della capricciosa entrata in vigore e abolizione dell'ora legale sulla quale, da anni, i governi della Cee, dell'Austria e della Svizzera non riescono a mettersi d'accordo.

Un nuovo tentativo è stato compiuto a Lussemburgo dai ministri dei traporti dei Nove, ma le prospettive sono apparse poco promettenti, dopo che gli svizzeri hanno respinto con un referendum la stessa idea di ora legale e perdurando la posizione italiana e tedesco-occidentale, secondo cui, senza l'adesione della Confederazione, tanto vale lasciare tutto come prima.

Oltre a un lungo elenco di punti all'ordine del giorno — tutti molto tecnici sui problemi dei trasporti in Europa — il Consiglio potrebbe anche occuparsi della crescente concorrenza che viene fatta alle flotte Cee da quelle dei Paesi a commercio di stato dell'Europa dell'Est, Unione Sovietica in testa.

L'ora estiva continuerà quindi ancora per anni a entrare in vigore e ad essere abolita a date diverse nei singoli stati della Cee, visto che, ancora una volta, i ministri dei trasporti della Comunità non sono riusciti a trovare un accordo.

L'Italia — la cui delegazione è guidata dal ministro Vittorino Colombo — continua a sostenere che ad un eventuale convenzione a Nove dovrebbe aderire anche la Svizzera. Ma gli svizzeri, in un recente referendum, si sono dichiarati contrari all'introduzione dell'ora estiva nel proprio paese.

La Germania federale non può accettare il principio di avere per alcuni mesi all'anno un'ora diversa dalla Germania orientale. E ciò non soltanto per evitare di marcare la divisione tra i due Paesi con un altro fattore (la Repubblica democratica, in conversazioni bilaterali col governo di Bonn, non è apparsa incline a seguire l'esempio dei Nove), ma anche per non vedere Berlino divisa, oltre che da un muro, anche da un fuso orario.

Il Consiglio ha poi manifestato il proprio rammarico per la recente decisione austriaca di tassare con circa 15 lire per chilometro e per tonnellata gli autotreni che transitano sul suo territorio per raccogliere fondi con cui mantenere efficiente la propria rete stradale. Non è escluso che altri paesi — forse anche della Cee — possano, prima o poi, seguire l'esempio dell'Austria.

A. A.

RIMANE AUSTRIACO Otto d'Asburgo

VIENNA — Otto d'Asburgo rimane austriaco, anche se ha chiesto e ottenuto la cittadinanza tedesco-occidentale. Il dubbio sulle possibilità che il figlio dell'ultimo imperatore d'Austria fosse privato del diritto che gli deriva dall'essere nato il 20 novembre 1912 a Reichenau (Austria inferiore) è stato risolto ieri quando, sia pure con frequenti richiami al «segreto d'ufficio» è stato confermato che il neo candidato al Parlamento europeo aveva già chiesto l'8 aprile scorso di rimanere cittadino austriaco, anche se intendeva ottenere la cittadinanza tedesca.

La concessione di questo privilegio spetta all'amministrazione regionale competente (nel caso di Otto d'Asburgo, il governo dell'Austria inferiore), che, per legge, può darlo «se la richiesta è avanzata in tempo» (ossia prima della richiesta di un'altra cittadinanza), «se l'altro Stato è d'accordo», oppure se «esistono motivi per cui la conservazione della cittadinanza è nell'interesse del Paese». Comunque una comunicazione ufficiale relativa al caso non sarebbe ancora giunta al ministero degli Interni.

Otto d'Asburgo aveva dovuto rinunciare, nel dopoguerra, a ogni pretesa come erede al trono per poter ottenere il passaporto austriaco.

REBUS (Frase: 5, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
si G; NO rape; T tegola = signora pettegola.

COLPISCE DURAMENTE (7-8 GRADI RICHTER) IL PIU' FORTE TERREMOTO DELL'ANNO

Scrollone sismico in Giappone Vittime, feriti, distruzioni

Prime cifre: 19 morti, 340 ricoverati - Gravi danni a ponti e dighe - Epicentro: 300 km da Tokio

TOKIO — Diciannove morti e 340 feriti, centoquaranta abitazioni distrutte, linee elettriche sconvolte, strade interrotte. Questo, nello scarno linguaggio dei dati e delle cifre, il bilancio del terremoto che ha travolto nel pomeriggio di ieri diverse località del Giappone centro-settentrionale. La zona più colpita dal sisma, valutato per intensità intorno al grado 7,5 della scala Richter, è la prefettura di Miyagi, con capitale Sendai, 300 chilometri a Nord di Tokio. Ma il terremoto, anche se con meno violenza, ha investito la stessa capitale.

Gli edifici, costruiti con tutti gli accorgimenti antisismici, hanno tremato, vasellame e suppellettili sono caduti, piuttosto gravi i danni alla rete autostradale, che risulta interrotta in una cinquantina di punti. Nove ponti sono addirittura crollati, due dighe hanno riportato lesioni gavissime, mentre la polizia stradale segnala diciassette frane. Interrotta in una trentina di punti è anche la rete telefonica. E' un quadro che da solo dà un'idea della violenza del fenomeno, il più potente terremoto verificatosi quest'anno.

Con epicentro nel Pacifico, le onde sismiche hanno colpito con la massima violenza la prefettura di Miyagi, e in particolare il capoluogo Sendai, le città di Ohfunato e Mito. E' proprio in questa regione che si lamentano il maggior numero di morti e feriti: gente rimasta schiacciata dai pali della linea elettrica o dalle mura degli edifici crollati. Il timore di un maremoto sembra scongiurato. Le onde che hanno investito la costa, mezz'ora dopo, non hanno superato i diciotto centimetri di altezza.

A Tokio c'è stato qualche inconveniente ai servizi telefonici, mentre non si escludono danni, per fortuna limitati, a qualche acquedotto. Per misura precauzionale le autorità hanno deciso di sospendere il traffico ferroviario e quello dei convogli della metropolitana, oltre ai servizi dei super-rapidi, i famosi treni su monorotaia che collegano a forte velocità la capitale con Osaka.

Secondo quanto comunica l'ufficio meteorologico della capitale, epicentro del sisma è stata una zona dell'Oceano Pacifico al largo di Miyagi. A una prima scossa registrata alle 17.06 ne è seguita, nove minuti dopo, una seconda più violenta, pari al quinto grado della scala giapponese, che si articola su un massimo di sette gradi. Secondo l'Istituto sismologico di Uppsala, in Svezia, la punta massima del terremoto ha raggiunto l'ottavo grado della scala Richter.

A. P.

Violenta scossa nella Macedonia

ATENE — Una violenta scossa di terremoto è stata registrata alle 20.45 di ieri sera dagli osservatori di Salonicco, con epicentro nella Macedonia centrale. Non si sono registrati danni a persone o a cose.

La popolazione, presa dal panico, si è tuttavia riversata nelle strade, poiché movimenti sismici si susseguono da tre settimane nella medesima regione. Il mese scorso due persone sono morte e centinaia di abitazioni hanno subito ingenti danni per un movimento tellurico che aveva colpito la città di Salonicco.

Bivacchi nelle strade

Tokio — Molte famiglie hanno passato la notte all'aperto nella città di Sendai colpita dal violento terremoto, che si è fatto sentire anche nella stessa capitale (Telefoto Ap)

Morto un metronotte ferito dai banditi

PIETRA LIGURE — E' morto ieri all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure (Savona) il metronotte Giovambattista Gaggero, 50 anni, rimasto ferito lunedì scorso durante un tentativo di rapina alla filiale di Borgio Verezzi della Cassa di risparmio di Savona.

Durante l'assalto era rimasto ferito anche uno dei quattro rapinatori, Gian Luigi Bortolotto, 30 anni, evaso qualche tempo prima dal carcere di Bergamo. Nelle successive operazioni per la cattura dei rapinatori in un conflitto a fuoco era rimasto ucciso colpito dalla raffica di mitra sparato da un agente della «stradale», un secondo rapinatore, Luciano Alberti, 36 anni, anche lui evaso dal carcere bergamasco.

Luigi Gaggero era in servizio nei pressi della banca quando aveva visto fermarsi un'automobile e discenderne quattro giovani mascherati e con le pistole in pugno. Il metronotte aveva estratto a sua volta l'arma, ma i rapinatori erano stati più veloci e avevano esploso alcuni colpi ferendolo in modo grave.

Verso la beatificazione tre italiani e un canadese

CITTA' DEL VATICANO — Alla presenza di Paolo VI sono stati promulgati ieri i decreti che approvano le virtù «in grado eroico» di tre italiani e un canadese nati nel secolo scorso.

Il vescovo Marello, fondatore degli oblati di San Giuseppe, nacque a Torino il 26 dicembre 1844 e morì a Savona il 30 marzo 1895; il sacerdote Luigi Scrosotti, dell'Istituto dell'Oratorio di San Filippo, fondatore delle suore della Divina provvidenza, nacque a Udine il 4 agosto 1804 e vi morì il 30 aprile 1884; fra Riccardo Pampuri (al secolo Erminio Filippi), medico chirurgo e religioso dei Fatebenefratelli, nacque a Trivolso (Pavia) il 2 agosto 1897 e morì a Milano il 1.o maggio 1930; fratel Andrea (al secolo Alfredo Bessette) della Congregazione di Santa Croce, nacque a Saint Gregoire di Iberville (Canada) il 9 agosto 1845 e morì a Montreal il 6 gennaio 1937.

UNITA' ALGERINA CONTRO CARGO USA

Nebbia fonda: scontro nel mare di Gibilterra

Bilancio provvisorio: 5 morti, 6 dispersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GIBILTERRA — Collisione fra due mercantili nello Stretto di Gibilterra a causa di un fitto banco di nebbia: il bilancio provvisorio della sciagura è di cinque morti e sei dispersi. Tutte le vittime facevano parte dell'equipaggio del cargo statunitense «Yellowstone», 11 mila tonnellate di stazza, che ha avuto la peggio nell'urto con la nave da trasporto algerina «Ibn Batouta», di 2893 tonnellate.

Secondo le informazioni, abbastanza frammentarie e contraddittorie, divulgate dalla Royal Navy, l'imbarcazione algerina è andata a incastrarsi con la sezione di prua in una fiancata dello «Yellowstone». L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno, in un punto dello Stretto localizzato 22 chilometri circa a Sud-Est di Gibilterra.

In un primo momento era stato riferito che la nave americana era venuta a collisione con un traghetto marocchino partito dalla Spagna: l'equivoco, come ha spiegato più tardi un portavoce della Marina inglese, è stato generato da un caso di omonimia nel nome dell'unità.

Nello specchio di mare in cui si è verificato il disastro è stata intrapresa una massiccia operazione di soccorso: l'unità più pronta a rispondere all'Sos lanciato dai due mercantili in difficoltà è stato un sottomarino della Royal Navy, l'«Hms Finwhale», impegnato in un'esercitazione nelle acque del canale.

I marinai inglesi che erano stati mandati a bordo dello «Yellowstone» e della «Batouta» per dare una mano ai due equipaggi sono stati rilevati dai commilitoni della fregata «Hms Aurora». Alla missione di soccorso si sono unite anche due rimorchiatori della Marina inglese e una nave ausiliaria. I superstiti dello «Yellowstone» sono stati prelevati dagli elicotteri militari inglesi e trasportati a Gibilterra. Non si conosce l'entità numerica dell'equipaggio del mercantile americano, adibito al trasporto di grano, né la sua destinazione.

Quanto ai marittimi della «Batouta», visto che le due unità non correvano immediato pericolo di affondamento, sono rimasti a bordo. Al momento della collisione le acque dello Stretto erano abbastanza calme: purtroppo sulla zona gravava un fitto banco di nebbia che limitava sensibilmente la visibilità.

Bloccati dai tunisini 36 marinai dell'isola di Lampedusa

ISOLA DI LAMPEDUSA — I trentasei marinai dell'isola di Lampedusa che sarebbero dovuti tornare ieri mattina dalla Tunisia — dove erano stati condotti il 1.o giugno al termine di una operazione di controllo compiuta da una motovedetta nordafricana — sono rimasti ancora nel porto di Sfax: a quanto si è appreso, le autorità tunisine avrebbero negato ai 36 marinai di imbarcarsi sul motopeschereccio «Salvatore Sicari», giunto appositamente a Sfax.

Secondo gli accordi tra le autorità marittime italiane e quelle tunisine, nel porto di Sfax dovranno rimanere sotto sequestro i tre motopescherecci catturati il 1.o giugno. Al comandante del «Salvatore Sicari» era stata data l'autorizzazione di attraccare in Tunisia e di prelevare i marinai, ma, per ragioni non chiarite, l'operazione non è stata conclusa.

Successivamente a Lampedusa è giunta notizia che le autorità tunisine avrebbero autorizzato il motopeschereccio «Sicari» a partire quanto che gli altri tre pescherecci catturati il 1.o giugno («Nuovo Kennedy», «Pippo» e «Pinuzzo») saranno pure rilasciati, a condizione che gli armatori paghino multe per un totale di circa tre milioni di lire.

SCONTRO FRA TRENI al valico del Brennero

BOLZANO — Un incidente ferroviario (senza conseguenze per le persone) si è verificato al valico italo-austriaco del Brennero: per un errore di manovra, il diretto per Bologna, in quel momento senza passeggeri a bordo, è stato instradato su un binario sbagliato, dove sostavano due locomotori e alcuni vagoni merci.

Il macchinista si è accorto del pericolo e ha azionato i freni, senza riuscire però ad evitare l'urto. L'uomo se l'è cavata con lievi contusioni, ma i danni sono stati notevoli, superiori ai cento milioni di lire. Il traffico passeggeri è stato ristabilito dopo un'ora e mezzo.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4
Alcune incomprensioni sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro possono essere superate con una franca spiegazione; cercate di chiarire ogni equivoco specie con i nuovi collaboratori. La giornata è favorevole per chi ama la vita mondana. Un incontro imprevisto nel primo pomeriggio.

TORO — dal 21-4 al 20-5
Non abbandonate la vostra linea di condotta e cercate di cmoportarvi in maniera coerente per non suscitare scalpore nel vostro ambiente di lavoro. Troppi impegni: occorre prendersi una vacanza, sia pure breve, per rinfrancare lo spirito. In serata sarete in buona forma. Brillanti incontri.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6
Attenti a non farvi coinvolgere in inziative che non hanno basi di serietà e di equità: con prudenza, cercate di allontanarvi da alcuni ambienti. La salute è un po' in... panne; occorre attenersi con scrupolo ai consigli del medico. Tacete e non pretendete troppo dalla persona amata.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7
E' opportuno impegnarsi di più, se volete raggiungere validi risultati nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare le forze prima di tuffarvi nell'impresa. Una nuova «fiamma» all'orizzonte: la scelta sarà molto apprezzata dai parenti. Accettate con gioia un incontro per il pomeriggio.

LEONE — dal 23-7 al 22-8
Agite con circospezione e misurate ogni passo per sapere dove andate a finire; una mossa avventata potrebbe farvi precipitare proprio nella trappola che volete evitare. Avrete una discussione banale con la persona amata. Trascorrerete in seno alla vostra famiglia una simpatica serata.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9
Una nota di pessimismo guasterà i rapporti affettivi; cercate di reagire con tutte le vostre forze per superare l'attuale momento. Vantaggi duraturi sul piano economico da parte di una persona influente. Con gli amici evitate di parlare dei vostri fatti porsonali. Notizie da lontano.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10
Avete buone speranze di concludere al più presto un affare vantaggioso: otterrete ciò che vi sta a cuore, senza troppe discussioni, da un parente danaroso. Dovete cercare di evitare scenate di gelosia con la persona amata perché merita la vostra fiducia. Moderate il fumo.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11
Non siate suscettibili e neppure troppo riservati: bisogna avere il coraggio di manifestare le proprie idee al momento opportuno. In campo sentimentale è venuto il momento di fare una scelta; qualsiasi tentennamento peggiora la situazione. In serata anche se siete stanchi svagatevi.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12
Tatto e cordialità non esenti da una certa energia vi daranno la possibilità di sfondare in un ambiente ostile; circondatevi di validi collaboratori per portare a termine l'iniziativa. Avrete qualche sorpresa in campo sentimentale. Su quel tale progetto consigliatevi con chi vi ama.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1
Cercate di essere meno ciarlieri e più prudenti, se non volete rischiare che alcune confidenze ricadano pesantemente su di voi. Prendete troppi impegni: vi occorre un periodo di «relax» da trascorrere possibilmente o in campagna o al mare. In giornata arriva un gradito ospite.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2
Anche se con ritardo, riuscirete a raggiungere la meta in tempo utile per spiccare un «salto di qualità» che vi porterà benefici economici. Una rottura sentimentale sembra inevitabile, se rinvierete ulteriormente l'atteso chiarimento. Avete molto bisogno di praticare dello sport.

PESCI — dal 20-2 al 20-3
Non lasciatevi suggestionare da confidenze allarmanti che si riveleranno in parte deprecabile montatura diretta a creare solo preoccupazioni. Mettetevi al lavoro con serietà e impegno e le soddisfazioni certamente non mancheranno. Cercate di mantenere sempre l'armonia in famiglia.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
■	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

Orizzontali: 1) Fa ridere al circo - 5) Raccolta di leggi - 10) Uno stile di nuoto - 11) Misura di lunghezza - 12) Avverbio di luogo - 13) Il nome di Truman - 14) Iniziali di Spallanzani - 15) Sigla di Napoli - 16) Più che... beati - 17) Comunità Economica Europea - 18) Personaggio dei «Pagliacci» - 19) Il nome del regista Ford - 20) Celebre scienziato inglese - 22) Frottola, fandonia - 23) Posti, collocati - 24) Danza spagnola - 26) Ne consumano molto i cinesi - 27) Giovanna attrice - 28) Arresta la marcia - 29) Riunione mondana - 30) A noi - 31) Particella negativa - 32) Salvò la cittadella di Torino - 33) Maresciallo (abbreviazione) - 34 Musicò «L'Arlesiana» - 35) Recipienti per i fiori - 36) Aviorimessa - 37) Un amico di Aramis.

Verticali: 1) Ha scritto «La cittadella» - 2) Cola dal cratere - 3) Uno sul dollaro - 4) Le prime lettere di Wallace - 5) Sicuro, indubbio - 6) Recipienti di pelle per liquidi - 7) Secco, detto di liquori - 8) Pronome personale - 9) La città dei Krupp - 11) Daniele patriota e Ludovico doge - 13) Città vietnamita - 14) Musicò l'operetta «Eva» - 16) Nella parte inferiore - 17) Quella donna - 18) Un ballo - 19) Matta... esotica - 21) Sottile, gracile - 22) Densa, fitta - 24) Un natante - 25) Una nota Wanda - 26) Vi lavora il cow-boy - 27) Imbarcazione da regata - 29) La gloria di Volta - 30) Evento fortuito - 32) Aereo sovietico - 33) Esprime incertezza - 34) Sigla di Cuneo - 35) Sigla di Viterbo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 tacca; 5 Dover; 10 Adam; 11 Galilea; 13 rum; 14 arnia; 15 tm; 16 gabbiano; 18 cri; 19 resto; 20 chic; 21 Virna; 22 clava; 23 sedie; 24 Miami; 25 alga; 26 totip; 28 pie; 29 pastrani; 31 re; 32 calca; 33 gol; 34 Irpinia; 36 Inri; 37 India; 38 piede.

Verticali: 1 targa; 2 Adua; 3 Cambridge; 4 cm; 5 danno; 6 olio; 7 via; 8 el; 9 retrivi; 11 grata; 12 amica; 14 Aisne; 17 Beria; 18 champagne; 20 Clair; 21 velieri; 22 città; 23 Sapri; 24 mosca; 26 Talia; 27 bilie; 29 Pani; 30 Nord; 32 Cid; 35 Pn; 36 II.

Soluzione del rebus pubblicato ieri
PRO velette; RA rie = prove letterarie.

L'«ASSASSINO DELLA 44» CHE TERRORIZZO' NEW YORK

Condanna al «figlio di Sam» Uccise cinque donne e un giovane

NEW YORK — Sam Berkowitz, il giovane ex impiegato postale trovato colpevole dei delitti del «figlio di Sam», il misterioso «killer» che per oltre un anno terrorizzò New York aggredendo ragazze e giovani coppie, è stato condannato a una pena variante da venticinque anni all'ergastolo da ciascuno dei tre giudici che hanno pronunciato oggi la sentenza.

Tutti e tre i magistrati — nell'aula della corte suprema di Brooklyn vi erano anche i giudici di Queens e del Bronx, gli altri due quartieri ove agiva il «figlio di Sam» — hanno raccomandato che al condannato non sia mai concessa la libertà sulla parola. I giudici di Brooklyn e di Queens hanno inflitto a Berkowitz pene da scontare in successione, per un totale di 275 anni, ma la legge dello Stato di New York esige che siano scontate simultaneamente. Così Berkowitz potrebbe chiedere, sussistendo le premesse, la libertà sulla parola dopo aver scontato 25 anni.

Il terzo giudice, il magistrato della corte suprema del Bronx William Kapelman, ha preso nota dell'anomalia della legge e ha detto: «E' mia raccomandazione che non vi sia mai concessa la libertà sulla parola, e che trascorriate il periodo della vostra pena in prigione fino al giorno della vostra morte naturale. Non è mio proponimento rimproverarvi per i vostri indicibili gesti. Voi strisciate nel profondo della degradazione umana».

C'è stato un solo momento di agitazione, quest'oggi, ed è stato quando un uomo è balzato in piedi e si è scagliato in direzione dell'imputato, gridando: «Brucerai all'inferno, Berkowitz. Brucerai. Ti farò vedere io». Si è poi saputo che si trattava di un amico della famiglia di Stacy Moskowitz, l'ultima vittima del «figlio di Sam». Stacy aveva 20 anni, venne mortalmente colpita mentre si trovava in automobile, a Brooklyn, con il coetaneo Robert Violante. Questi, colpito dai proiettili della calibro 44, rimase gravemente ferito.

In precedenza il «figlio di Sam» aveva sempre agito a Queens e nel Bronx. Berkowitz è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso cinque giovani donne e un giovanotto. L'odierna sentenza mette fine alla tragica vicenda dell'«assassino della 44», che dal luglio 1976 all'agosto 1977 terrorizzò la metropoli. Oltre alle sei vittime, gli assalti del «figlio di Sam» hanno fatto sette feriti, di cui due sono paralizzati per sempre e uno, Robert Violante, ha subito ferite che lo hanno lasciato con una grave minorazione alla vista.

Il 24enne imputato venne preso per una contravvenzione per sosta vietata fatta alla sua automobile gialla, lasciata nei pressi del luogo ove furono colpiti Stacy e Robert, il 31 luglio del 1977. Dopo l'arresto, venne sottoposto a perizia psichiatrica e giudicato capace d'intendere e volere. Si è riconosciuto colpevole l'8 maggio di sei omicidi e sette ferimenti, di persone scelte a caso mentre percorreva con la sua vettura, di notte, le vie quasi deserte di New York.

Il 22 maggio doveva essere pronunciata la sentenza dei tre giudici. Ma Berkowitz si è scatenato, mordendo e graffiando tre addetti al tribunale; due hanno dovuto far ricorso alle cure dell'ospedale. Si è saputo che il giovane aveva tentato di saltare da una finestra del settimo piano; ha morso un braccio a uno degli agenti che gli impedivano di salire sul davanzale, ne ha gettato a terra un altro.

OMICIDIO - SUICIDIO con bomba a mano di un militare austriaco

VIENNA — Un sottufficiale dell'esercito austriaco ha ucciso l'amica e si è ucciso in un locale di Linz servendosi di una bomba a mano. La tragedia, provocata dalla gelosia, è avvenuta poco prima di mezzogiorno nel «Lask-Buffet» del capoluogo dell'Austria superiore. Oltre alle due vittime, alcuni clienti del locale sono rimasti feriti.

Alcuni testimoni hanno riferito che il sottufficiale — Wolfgang Bayer, 34 anni — dopo avere scambiato qualche parola con una giovane cameriera che si trovava nel locale e che si suppone sia stata una sua amica, ha cercato di trascinare la donna sulla strada. Costei si è ribellata e allora il giovane ha attivato la bomba, che è esplosa uccidendo all'istante i due giovani.

IL GIUDICE AGGREGATO AMICO E SOCIO DEI FRATELLI LEFEBVRE

Lo scoglio del «caso Giacchi» sulla via del processo Lockheed

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo Lockheed riprende stamane dopo dieci giorni di pausa. Prima di procedere all'interrogatorio dei testimoni, dovrà superare lo scoglio costituito dal «caso Giacchi», il giudice aggregato «amico e socio in affari» dei fratelli Ovidio ed Antonio Lefebvre. Nei suoi confronti, infatti — come è stato annunciato nei giorni scorsi — il presidente dei commissari di accusa, prof. Alberto Dall'ora presenterà al la corte un'istanza di ricusazione. Il giudice Orio Giacchi — secondo quanto ha pubblicato il settimanale «L'Espresso» — ha fatto parte in passato del consiglio di amministrazione della «Cosindit». una società creata da Antonio ed Ovidio Lefebvre, i due principali imputati del processo Lockheed.

Domani mattina, quindi, la corte si dovrà occupare del clamoroso caso di incompatibilità. Due le possibili soluzioni: la rinuncia al proprio mandato da parte del giudice Giacchi, oppure la decisione della corte di escluderlo dal processo. La prima soluzione, ovviamente, è la più semplice. In questo caso il prof. Orio Giacchi eserciterebbe la facoltà di estensione prevista dall'art. 63 del codice di procedura penale. Il processo, inoltre, non subirebbe alcuna interruzione e andrebbe avanti senza di lui. Il numero minimo di giudici (21) perché il processo si possa svolgere è, infatti, largamente assicurato.

La seconda soluzione (ricusazione) comporterebbe, invece, alcune complicazioni. La legge che disciplina i giudizi di accusa dinanzi alla Corte costituzionale integrata non prevede, infatti, una ipotesi del genere. Si dovrà procedere, quindi, per analogia facendo ricorso all'art. 68 del codice di procedura penale. Questa norma, però, riguarda soltanto la ricusazione di giudici ordinari. Chi dovrà decidere, quindi, sull'istanza di ricusazione che il presidente dei commissari d'accusa Alberto Dall'Ora presenterà domani nei confronti del giudice Orio Giacchi?

Il processo Lockheed, come si può capire, nell'udienza di domani si troverà di fronte a un grosso scoglio da superare. Non è escluso, inoltre, che il giudice contestato venga sospeso in attesa di una soluzione definitiva del clamoroso caso di incompatibilità.

Una volta risolto il caso Giacchi, il processo proseguirà con l'interrogatorio di numerosi testimoni. Per domani ne sono stati citati 16, ma tre di essi non sono stati rintracciati e quindi è stato impossibile notificare loro la citazione. La corte ascolterà Egidio Baragatti e Renzo Chiovenda (collaboratori di Antonio Lefebvre), Paola Funaro (moglie di un altro collaboratore di Lefebvre, Ercole, intestataria di uno dei conti bancari di «comodo» utilizzati dall'ex consulente della Lockheed); Antonio Argenton (l'industriale che avrebbe restituito ad Antonio Lefebvre i milioni che questi aveva dato al fratello per il pagamento di una «tangente»). E ancora: John Vassar House, Giacomo Miccolis, Sergio Cerutti, Silvano Franconetti, Margherita Chalkias, Adriana Ortolani, Angelo Trementozzi, Guglielmo Ferretti, Luigi Bonanni, Girolamo Cardia e Nicola D'Amatp. Vassar House Miccolis e Chalkias non sono stati rintracciati.

Domani sarà la volta di Franco Piga, ex capo di gabinetto di Rumor alla presidenza del Consiglio. Giovedì, toccherà al ministro delle partecipazioni statali Antonio Bisaglia (quando era sottosegretario alla presidenza del consiglio avrebbe scritto una lettera all'allora presidente dell'Imi, Cappon, per sollecitare un prefinanziamento in favore del ministero della difesa per l'acquisto degli aerei). Per venerdì, infine, è stato citato Girolamo Masseri, ex ambasciatore ed ex senatore, la persona che avrebbe consigliato alla Lockheed di servirsi della consulenza legale di Antonio Lefebvre. R. R.

Mundial, tricolori a ruba

ROMA — Da quando l'Italia, imprevedibilmente, si è aggiudicata il primo incontro ai mondiali di calcio in Argentina, il mercato del tricolore ha conosciuto un'improvvisa impennata. Ora che la nazionale di Bearzot è entrata nelle semifinali, sembra letteralmente impazzito. Tutti vogliono una bandiera. Chi per appenderla ai balconi, chi per portarsela in strada, chi per farla sventolare percorrendo in auto le vie della città.

Di questa improvvisa ventata «patriottica» hanno immediatamente approfittato i tradizionali «bancarellari», pronti ad adeguare la propria mercanzia alle esigenze del momento, dal cappello variopinto ai cuscini con i colori della squadra del cuore da vendere fuori degli stadi sportivi. Ma le scorte si vanno paurosamente restringendo. Alcuni esaurito lo stock, tempestano di richieste le fabbriche di Prato o del Comasco o del Biellese, ma con scarso effetto, perché gli ordinativi piovuti così massicciamente da ogni parte d'Italia e soprattutto dal Sud hanno già assorbito la produzione per i prossimi giorni.

Nessuno sembra comunque intenzionato a rimanere privo di un tricolore da far sventare a sostegno della pattuglia italiana in Argentina. E chi non ce l'ha, è pronto ad appropriarsene — come hanno fatti i cinque giovani arrestati a Firenze — da un seggio elettorale, quando, più semplicemente, ma mischiando sacro e profano, non si tolgono dalla naftalina vecchi e sbiaditi tricolori con lo stemma sabaudo, testimonianza di passate glorie.

Di bandiere, in questi giorni, se ne sono vendute in tutti gli angoli di strada, perfino al mercato domenicale di Porta Portese. Il loro costo non supera le duemila-tremila lire a seconda delle dimensioni. Essenzialmente sono fabbricate in acetati misti, tagliati a caldo, di modo che la parte plastificante fondendosi formi automaticamente l'orlo.

Ma è un mercato, questo dei «bancarellari», che indigna i produttori seri, coloro che di bandiere, gagliardetti e stendardi ne fabbricano per tutto il corso dell'anno rifornendo enti, ministeri ed istituzioni. Ciò non toglie che in questo periodo molti ricorrano anche a loro per rifornirsi di bandiere, pagando conseguentemente anche un prezzo più elevato, adeguato alla serietà del prodotto (fino alle dieci-quindicimila lire). «In genere — dichiara la responsabile della ditta "Bandiere" — vengono da noi mamme con i bambini o anche giovani. Le più richieste sono quelle di un metro per un metro e mezzo. Ma vanno anche molto quelle che si vedono sulle bancarelle. I nostri tessuti sono quelli ufficiali, la stamigna di lana, creata dalla marina militare per le bandiere delle navi, o anche la stamigna di cotone. E anche i colori sono quelli catalogati dal ministero della marina».

AUTOBUS NEL BURRONE in Marocco: 23 morti

RABAT — Almeno 23 persone sono rimaste uccise e 22 ferite quando un autobus è precipitato in un burrone profondo 150 metri in una zona montagnosa del Marocco. Lo ha annunciato la polizia.

L'autobus era partito da Nador, nel Marocco nord-orientale, e si dirigeva verso Tetuan lungo una strada piena di curve. L'incidente è avvenuto a circa 50 chilometri a Est della località montana di Chaouen.

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Arriva l'Austria nel girone degli azzurri



IL REGOLAMENTO HA SPEDITO IL BRASILE IN COMPAGNIA DELL'ARGENTINA

Tutto europeo il girone dell'Italia

Forse per Bettega e compagni è meglio affrontare subito i campioni del mondo che non sono in gran forma

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — *L'Argentina è da ieri sera a Rosario, l'orario delle partite dell'Italia al River Plate è ormai fissato per le 13.45 (18.45 italiane). La commissione Fifa riunita ieri mattina allo Sheraton, interpretando il regolamento e non effettuando il sorteggio, ha assegnato l'Austria al girone 1 (Italia, Germania, Austria e Olanda) e il Brasile al girone 2 (Argentina, Polonia, Brasile e il Perù).*

Il gioco è fatto, ma c'è subito la grandissima sorpresa. Il «mostro» organizzativo ha fallito il suo obiettivo principale: non ci sarà finale Argentina-Brasile, le due squadre si affronteranno infatti domenica 18 a Rosario, ma i 90' serviranno solamente per decidere una formale supremazia nell'ambito del calcio sudamericano e chiariranno quale delle due squadre ha più diritto, con Polonia e Perù, a partecipare alla festa del 25 giugno. Con il gioco delle previsioni sbagliate, un po' di confusione anche sulle sedi. Colpa dell'Italia, soprattutto, che con le sue tre vittorie nel turno eliminatorio ha tolto alla squadra fatta in casa la soddisfazione di continuare a giocare nel tempio del «mundial».

Un risultato negativo, sabato al River, avrebbe consentito agli azzurri di evitare soltanto la Germania (i tedeschi avevano deciso la loro posizione di semifinalisti prima del confronto tra italiani e argentini) ma non Olanda e Austria che hanno dato la sensazione, giocando 24 ore dopo, di regolarsi in maniera da star lontano il più possibile dall'Argentina.

Non ci sarà dunque finale Argentina-Brasile e Franchi, ha avuto meriti grandissimi nell'opporsi.

L'Italia, dunque, in un girone tutto europeo ma anche in un girone di ferro, nonostante i risultati ottenuti nella prima fase, un'impresa quasi impossibile. Potrebbe anche accadere che gli azzurri continuino ad andare avanti di corsa ma anche ora, e soprattutto ora, che il peggio è passato, si scontrano tesi diverse sul futuro dell'Italia di Bearzot. Il discorso è questo: a noi sono capitate due delle squadre più forti del mundial e una grossa sorpresa. Quando qualche mese fa si giocava al «Totobaires», gli addetti ai lavori, i competenti, i tifosi avevano indicato in Germania e Olanda (con Brasile e Argentina) due nazionali in predicato di occupare i posti che vanno dal primo al quarto. Quelli che, alla fin fine valgono davvero. E da noi, negli altri paesi europei, in America, tutti d'accordo.

A questo punto se dovesse andarci male, e potrebbe andarci male, un fiume di attenuanti. Abbiamo fatto già tanto nel superare il turno; addirittura più del previsto nel concludere la prima parte della competizione a punteggio pieno. Siamo stati semplicemente favolosi nel cogliere il successo sull'Argentina in casa loro e per la felicità di decine e decine di migliaia di italiani e nostri connazionali d'Argentina; abbiamo avuto elogi e riconoscimenti. Ancora ieri i giornali ci dedicavano pagine intere, il verbo di Bearzot è sentenza. Eppure proprio in virtù di questi nostri imprevedibili, exploit, sono aumentate le nostre responsabilità, l'attesa di chi crede in una nazionale pigliatutto.

All'inverso si dice che l'Italia è fortunata ad affrontare subito la Germania — campione del mondo uscente — che non è in forma eccezionale anche se è l'unica squadra a non avere ancora subito una rete. Gli azzurri possono facilmente superare l'Austria, che è indubbiamente una sorpresa ma che contro un Brasile niente affatto trascendentale ha fatto quasi ridere; e c'è chi dice che i «tulipani» potevano già essere sulla strada del ritorno se gli scozzesi, sul 3-1 in loro favore, avessero avuto un po' di fortuna. Ce la vedremo con squadre europee che conosciamo bene, e poi la Germania non è più quella d'una volta: la rivincita del Messico può ancora concludersi in nostro favore. E non sarebbe una sorpresa se è vero come è vero che nel «clan» c'è la convinzione che i ragazzi italiani andranno sempre più a migliorare. Il prof. Vecchiet parla, infatti, di condizioni ottimali man mano che si va avanti. Gli crediamo perché è tra quelli che, fino ad oggi, hanno avuto ragione: certe teorie sui giocatori costruiti in laboratorio cominciano a far proseliti anche in Italia.

L'Austria del «pallone d'oro» Krankl ha fatto già tanto: è tornata a giocare in clima di mundial dopo venti anni (nel 1958, in Svezia, fu eliminata negli ottavi di finale da Brasile, URSS e Inghilterra). Ha evidenziato nelle prime due vittoriose partite con Spagna e Svezia un gioco abbastanza produttivo, essenziale, un discreto collettivo, qualche uomo di valore internazionale. Krankl, poderoso goleador, è stato già ingaggiato dal Barcellona che spera di aver trovato l'erede di Cruyff. La sua valutazione, 750 mila dollari, è miseria al confronto di quella di Paolino Rossi: 1 milione di dollari. Ormai qui a Baires i conti economici tornano solo in... dollari.

Ci sono dichiarazioni illuminanti di Helmut Senekowitsch, il Bearzot austriaco: «La nostra più grande aspirazione — ha ripetuto spesso il c.t. — è quella di inserirci nelle prime otto. Non pretendiamo di vincere la Coppa del mondo ma solamente di recuperare un po' del nostro prestigio europeo». Vero è che l'appetito vien mangiando ma, secondo logica, l'Austria ha fatto già tanto. Se dovesse andare oltre, la sorpresa sarebbe ben più clamorosa di quella dell'Italia.

L'Olanda poi non ha più Cruyff ma ha trovato un grandissimo Rensenbrink che ha segnato quattro dei cinque gol realizzati dalla formazione di Ernest Happel nella fase eliminatoria. Ha sempre gente di statura come Krol, Jansen, i due Van De Kerkhof, Rep, Surbier. Rischia, invece di perdere Neeskens, che contro la Scozia ha riportato un doloroso infortunio, anche se nuove radiografie in un ospedale di Mendoza hanno escluso la frattura di due costole. I singoli, indubbiamente, sono in grado di offrire spettacolo e calcio a livelli altissimi ma è il «clima» che potrebbe far perdere per strada gli olandesi. Sappiamo tutti che sono quanto mai sensibili al richiamo del vil danaro e preferiscono interpretare il ruolo di atleti a modo loro: donne e champagne per stare meglio.

In più, rispetto a questa Italia che ha da offrire, come impegno suppletivo, la rivincita alla Germania della semifinale di Città del Messico, l'Olanda ha con gli stessi tedeschi un conto in sospeso. Quattro anni fa a Monaco avrebbero meritato di vincere la Coppa del mondo ma giocavano in... trasferta e non fu possibile. Ora sono sollecitati da grossi problemi di vendetta. Per gli azzurri, affrontarli dopo che avranno giocato con la Germania occidentale, potrebbe anche essere un vantaggio.

Certo se quanto offerto dall'Italia fino ad oggi fosse tutto... vero, saremmo quasi tranquilli. Abbiamo giocato all'attacco quando c'era bisogno di portare l'offesa ed è andata benissimo; abbiamo saputo difenderci quando le circostanze lo imponevano e lo abbiamo fatto con la solita grinta; abbiamo fatto vedere come si deve giocare in contropiede nel momento in cui bisogna subire il pressing degli avversari.

«El decalogo de un director tecnico triunfador», quello di Bearzot, spiega ai lettori del «Clarin» i pregi della sua nazionale, offre al giudizio dei più, gli uomini migliori della prima fase del mundial, le aspirazioni future della squadra azzurra, il punto sugli infortunati, il che significa che ricomincia il gioco della formazione. Contro la Germania in campo quelli di sempre. Con Antognoni e forse con Bellugi. Anche se le perplessità di un recupero totale dello stopper sono tantissime. Ma Gentile, come al solito, è pronto a sostituire il bolognese. Di Manfredonia non si parla mai: il ragazzo di Roma mi confessava, ieri, che da quando è in Argentina non ha mai avuto il piacere di... parlare con Bearzot.

Domenico Ferrara

La composizione dei due gironi

1.o Girone
- ITALIA
- GERMANIA
- AUSTRIA
- OLANDA

2.o Girone
- ARGENTINA
- POLONIA
- BRASILE
- PERU'

Allo scozzese Johnston un anno di squalifica

BUENOS AIRES — La commissione organizzatrice dei mondiali di calcio ha deciso di squalificare per un anno il calciatore scozzese William Johnston per uso di sostanze stimolanti.

Johnston era risultato positivo al controllo antidoping dopo la partita Scozia-Perù, giocata il 3 giugno, e successivamente aveva ammesso di aver ingerito una sostanza proibita dalla Fifa.

Cinque bellezze e un cannoniere



Buenos Aires — Non ci sono solo calciatori, nell'ambito dei mondiali in Argentina: esistono anche le «hostess», belle e simpatiche, impegnate in preziosi servizi, come le cinque belle ragazze del centro stampa di Cordoba, nella foto sopra. Sotto presentiamo invece il cannoniere della prima fase dei mundial, il peruviano Teofilo Cubillas, grazie anche alle due reti segnate su rigore all'Iran (Telefoto AP)

DOMANI GLI EUROPEI IN FORMAZIONE TIPO

Toccherà alla Polonia «saggiare» l'Argentina

ROSARIO — Il tempo di archiviare il 3-1 inflitto al Messico e per la Polonia, unico paese dell'Est europeo in corsa nei mondiali di calcio, non c'è tempo per volgersi indietro. Inclusa nel gruppo B di semifinale, comincia soffrendo. Domani, avrà di fronte l'Argentina di Cesar Menotti, il più difficile dei clienti.

«Avrei giustamente preferito non giocare contro i miei amici argentini. L'ideale sarebbe stato trovarli di fronte soltanto nella partita finale» commenta Gmoch, il commissario tecnico dei bianchi a poche ore dall'arrivo della squadra a Rosario.

Pronostici Gmoch non ne fa, ma non nasconde che sarà proprio l'esito del confronto con i biancocelesti determinante per il futuro. La prova fornita dai polacchi contro il Messico non è stata trascendentale, ma è servita comunque a risollevare il morale della squadra, scesa in campo priva di alcuni uomini chiave, che domani saranno in grado di offrire il meglio contro l'Argentina.

«Per noi non fa differenza, che si vinca per uno, due, o tre gol di scarto... ma basta che si vinca», commenta con filosofia Gmoch e la regola varrà anche contro i latino-americani.

Contro l'Argentina la Polonia potrà schierare la formazione tipo con i non più giovanissimi ma sempre validi Deina, Lato, Lubanski, Tomaszewski, vecchie volpi del calcio che potrebbero rendere più difficile di quanto non appaia sulla carta il compito degli avversari. Questi, seppur sloggiati da Buenos Aires, finiranno per giocare in casa. Il pubblico di Rosario, anche se meno numeroso di quello della capitale, non avrà occhi ed incitamento che per loro, si tratta di un handicap di cui la Polonia, atleti e tecnico, è perfettamente consapevole e che non sottovaluta affatto.

Asterischi dal «mundial»

ABBRONZANTE TRESOR

Al «colored» francese Tresor è stato offerto un contratto pubblicitario per reclamizzare una crema abbronzante. L'aitante libero francese della Guadalupa pare indeciso: vorrebbe accettare, ma senza ispirare commenti chiaramente ironici.

MORTE E RESURREZIONE

A Mar del Plata è stato finalmente festeggiato il «mundial-carneval». A ritmo di tamburi e passo di samba i tifosi brasiliani hanno festeggiato la prima vittoria carioca.

Dopo il «mundial-funeral» dell'altro giorno e la... morte di Coutinho, questa volta il corteo innalzava la scritta: «Resurreicao do Coutinho». Dalla morte alla resurrezione insomma e nello spazio di pochi giorni.

ANTOGNONI SI' O NO?

Il «toto»... Antognoni è già cominciato e pare dividere la gente: giocherà contro la Germania? Bearzot che, inizialmente, aveva convinzioni positive sull'impiego del giocatore, ora appare molto perplesso. Antognoni non sembra invece titubante. «Contro la Germania potrei giocare meglio, perché i tedeschi non applicano delle marcature asfissianti...».

I CALCOLI SBAGLIATI

In Argentina si sussura, e non certo sottovoce, che contro l'Italia i «biancocelesti» non volevano vincere per non dover incontrare poi la Germania. Il C.T. Menotti è parso contrariato: «L'Argentina non ha fatto alcun calcolo. Ha tentato di battere l'Italia e non vi è riuscita. Null'altro». Ma che calcoli si potevano fare se la Germania ha corso persino il rischio di venir esclusa dalla... Tunisia. Se l'arbitro avesse assegnato alla Tunisia un sacrosanto rigore la Germania sarebbe stata esclusa dai mondiali.

ITALIA . GERMANIA
IL BILANCIO CI CONFORTA

Prima che Italia e Germania si incontrino sul campo, i tecnici di ogni tipo, astrologano sull'esito della partita. Gli amanti delle statistiche rilevano che le due nazionali si sono incontrate sedici volte. Le vittorie dell'Italia sono state nove contro tre dei tedeschi; quattro i pareggi. Gli sportivi italiani, che hanno fresco il ricordo dell'ultimissimo gol di Rivera, nella semifinale allo Stadio Azteca, sperano di veder rinverdita la bella vittoria di allora.

RESENBRINK: GOL N. 1.000

Erano in molti a tentare, alla roulette dei «mondiali», l'onore di siglare il gol numero mille. La sorte ha premiato Robert Rensenbrink, valoroso cannoniere della nazionale olandese. La rete, tramandata alle statistiche, premia una volta tanto un giocatore che lo merita.

ALDO MALDERA: UNO-DUE

E' dura la vita della riserva. Aldo Maldera era partito per l'Argentina col cuore gonfio di speranze. Pensava di essere titolare, sicurissimo di giocare. Invece nonostante la sua forma, la gran voglia di giocare è stata sempre immancabilmente mortificata. Aveva il morale altissimo, dopo l'esaltante campionato. E' bastato poco per farlo ripiombare nella più cupa disperazione.

L'AUSTRIA NON FA DRAMMI

I giornali austriaci hanno commentato la sconfitta col Brasile in termini abbastanza contenuti e scontati. «Die Presse» ha scritto: «I brasiliani hanno giocato per la vita o la morte. Gli austriaci hanno sopravvalutato le proprie capacità». «Arbeiterzeitung», molto diplomaticamente ha così commentato la sconfitta dell'Austria: «Abbiamo evitato al Brasile il grande imbarazzo dell'esclusione, ma questa volta la compagine sudamericana ha trovato nuove forze attraverso alcune modifiche».

Il «Kurier» ha scritto: «Ha vinto il Brasile, ma la partita non è stata esaltante. L'Austria ha sorpreso tutti finendo egualmente prima: un risultato che nessuno avrebbe immaginato».

SCOMMESSE SULL'ITALIA

Incrementate le scommesse clandestine sui campionati del mondo. Il volume degli affari è cresciuto in progressione geometrica. L'Italia, che aveva una quotazione molto alta, prima della partita contro l'Argentina, ora viene offerta 6 a 1 sulle piazze di Roma, Napoli e Milano. La quotazione è, se vogliamo, la chiara testimonianza di un ritrovato favore degli sportivi per la nostra nazionale. Ormai tutti sono arciconvinti che l'Italia può andare lontano.

BEARZOT SODDISFATTO

Enzo Bearzot è stato accontentato: «Tra Austria e Brasile preferirei avere contro l'Austria». Le partite del primo turno hanno decretato l'ammissione dell'Austria nel gruppo dell'Italia. Così Bearzot, che temeva il Brasile, ora si sente più fiducioso e tranquillo. Ma sarà poi un avversario facile per l'Italia, 'l complesso austriaco

OSCAR DELLA POPOLARITA'

Bettega e Causio i due azzurri più celebri in Argentina. A loro spetta di diritto l'Oscar della popolarità. I cronisti di tutto il mondo hanno definito Causio la «stella» dei mondiali. Anche Benetti viene giudicato molto positivamente dai critici e dai tecnici presenti in Argentina.

I MEDICI HANNO ASSICURATO LA DISPONIBILITA' DELLO STOPPER

FORSE RECUPERABILE BELLUGI MA BEARZOT RESTA PERPLESSO

BUENOS AIRES — Per domani contro la Germania dovrebbero essere disponibili tutti i titolari, compreso Bellugi fra gli attivi. «I medici — dice Bearzot — hanno appurato che non ha subito uno stiramento, come avevamo temuto, ma solo una contusione, che dovrebbe sparire dopo le cure del caso. Bellugi dovrebbe essere disponibile contro la Germania, anche se non so quanto sarebbe saggio farlo giocare così presto».

Bearzot insiste comunque nel sostenere che a questo punto del torneo sarebbe inopportuno considerare l'Italia come la più autorevole aspirante al titolo mondiale. «Siamo contenti degli elogi che ci fanno — dice il CT azzurro — ma alcuni stanno cercando di concentrare su di noi tutta l'attenzione, per fare salire la pressione sulla nostra squadra. Noi ci batteremo al meglio in ogni singola partita, ma non ci riteniamo la squadra numero uno».

Tuttavia il morale è molto alto fra i giocatori, che hanno avuto ragione anche nella partita contro l'Argentina, vinta con la squadra dei titolari dopo avere convinto Bearzot a non mettere in campo una squadra di «riserve».

«Contro l'Argentina abbiamo voluto vincere per una questione di prestigio — dice Bettega — Anche loro hanno giocato mettendocela tutta; ci aspettavamo una partita difficile, e siamo felici di avere dimostrato che potevamo vincere».

Causio attribuisce la vittoria azzurra proprio alla volontà argentina di vincere per forza, per continuare a giocare davanti ai 70.000 spettatori di Buenos Aires. «Questo è costato loro la sconfitta — dice Causio — perché noi siamo stati capaci di opporre loro un filtro a centro campo ed abbiamo colpito al momento giusto».

Molte pressioni vengono intanto esercitate su Bearzot perché si decida a togliere Antognoni dalla prima squadra, per sostituirlo con Zaccarelli.

Le prossime partite alla Tv

ROMA — Questo il calendario delle prossime partite del campionati del mondo di calcio che saranno trasmesse alla televisione:

MERCOLEDI' 14

RETE UNO: alle 18.40 in diretta da Buenos Aires, Italia - Germania; alle 0.10 (giovedì) in diretta da Rosario Argentina - Polonia.

RETE DUE: alle 21.40 in diretta da Mendoza, Brasile - Perù.

GIOVEDI' 15

RETE DUE: dalle 14 alle 15.30 replica di Italia - Germania; dalle 15.30 alle 17, in differita da Cordoba, Austria - Olanda.

DOMENICA 18

RETE DUE: alle 21.40 in diretta da Buenos Aires, Italia - Austria; alle 0.10 (giovedì), in diretta da Rosario, Argentina - Brasile.

RETE UNO: alle 18.40 in diretta da Mendoza, Polonia - Perù.

LUNEDI' 19

RETE UNO: dalle 14 alle 15.30 replica di Italia - Austria; dalle 15.30 alle 17, in differita da Cordoba, Germania - Olanda.

MERCOLEDI' 21

RETE UNO: alle 18.40, in diretta da Buenos Aires, Italia - Olanda; alle 00.10 (giovedì), in diretta da Rosario, Argentina - Perù.

RETE DUE: alle 21.40 in diretta da Mendoza, Polonia - Brasile.

GIOVEDI' 22

RETE DUE: dalle 14 alle 15.30, replica di Italia - Olanda; dalle 15.30 alle 17, in differita da Cordoba, Germania - Austria.

SABATO 24

RETE DUE: alle 19.55 finale per il terzo e quarto posto.

DOMENICA 25

RETE UNO: alle 19.55, finale per il primo e secondo posto.

Cronache dello sport

La Triestina a riposo in attesa dei festeggiamenti

La Triestina ha fatto rientro in sede nelle prime ore di lunedì. Da Trento la comitiva alabardata si era trasferita in una località vicino a Vicenza, per consumare la cena e brindare al brillantissimo settimo posto. «Peccato che il campionato sia finito proprio ora... — dicevano ieri i tifosi — in quanto chissà dove la squadra sarebbe riuscita ad arrivare».

E' un fatto che la Triestina ci ha ormai abituati a finali di stagione sfavillanti, conseguenza logica dei sistemi di preparazione adottati da Tagliavini. Le considerazioni dei tifosi non possono ovviamente essere condivise dai giocatori, i quali attendono con impazienza il «rompete le righe» e soprattutto notizie precise circa il loro futuro.

Andreis e Bartolini avevano una gran fretta di rientrare in sede l'altra notte. Il primo per essere vicino alla moglie, prossima a diventare madre; Bartolini per salire in macchina e raggiungere a Firenze la consorte in attesa del primogenito.

Gli alabardati osserveranno due giorni di riposo; Tagliavini ha fissato l'appuntamento per domani mattina al «Grezar», dove titolari e rincalzi daranno vita ad un leggero allenamento. Giovedì il tecnico farà svolgere ai giocatori della «rosa» una partitella, l'ultima della stagione considerato che sull'agenda non sono fissati altri impegni.

Sabato sera giocatori e dirigenti presenzieranno alla festa in loro onore che verrà organizzata dai Triestina Club alla birreria Dreher. In tale occasione sarà premiato fra l'altro il portiere Bartolini quale migliore giocatore dell'anno secondo i giudizi dei tifosi. Lo scorso anno era stato premiato Trainini.

L'Inter (con Mazzola) pareggia a Pechino

MARCATORI: al 4' Wang Chang Tai, al 23' Scanziani.

NAZIONALE CINESE: Li fu Shang; Liu Chin Shan, Lin Le Feng; Hsiang Heng Ching, Tsai Chin Piao, Chin Hsiang Pin; Yang Yu Min (58' Li Fu Pao), Jong Chih Hang (87' Wang Feng), Wang Chang Tai, He Chia, Shen Hsiang Fu (79' Liu Li Fu).

INTER: Cipollini; Canuti, Cozzi; Oriali, Gasparini, Marini; Scanziani (46' Pavone), Roselli (46' Merlo), Anastasi (70' Chierico), Mazzola (46' Beccalossi, 81' Viganò), Altobelli.

ARBITRO: Tsun Po Hung (Cina).

PECHINO — L'inter ha pareggiato contro la nazionale della Repubblica Popolare Cinese nello «stadio degli operai» gremito di 80 mila correttissimi e sportivissimi spettatori.

Il risultato di questo esordio dell'Inter nella sua tournée in Cina non deve affatto meravigliare.

Nell'Inter vi è stato il romantico ritorno in campo di Sandro Mazzola in segno di dichiarata amicizia per il popolo cinese. Ovvio che il Mazzola di un tempo, dopo un anno di inattività, si è potuto vedere soltanto in qualche passaggio preciso ed alcuni dribbling.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 43 di domenica 11 giugno 1978:

Ai 57 vincenti con 13 punti spettano dieci milioni e ottomila lire;

Ai 2.044 vincenti con 12 punti spettano 279 mila lire.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 12

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA EUROPA DI BASKET PER NAZIONI AL PALASPORT ALLE ORE 20.30

La Nazionale azzurra oggi a Trieste contro un'Olanda... americanizzata

I colori azzurri della pallacanestro ritornano stasera a Trieste. Il palasport di Chiarbola, infatti, ospiterà, con inizio alle ore 20.30, Italia-Olanda, atto conclusivo della terza Coppa Europa per nazioni, intitolata a Decio Scuri.

La squadra di Primo è scivolata a Gorizia, forse per stanchezza, contro una Francia assai agguerrita, ma intende reagire in questa ultima partita. Lo ha confermato lo stesso allenatore nella conferenza-stampa organizzata ieri alla Ras dove hanno fatto gli onori di casa il dott. Francesco Romani, il dott. Forza nonché il cav. Degobbis che, in qualità di dirigente federale, è stato il promotore di questo incontro internazionale organizzato dalla Servolana. Un impegno organizzativo che è sperabile venga ripagato dalla presenza dei tifosi triestini che avranno la possibilità di vedere all'opera giocatori destinati a indossare la maglia azzurra ai mondiali e poi alle Olimpiadi.

Questa Italia è stata definita «sperimentale» ma a parte qualche comprensibile intoppo, ha saputo giocare e dare spettacolo. L'allenatore azzurro, tutto sommato, si è dichiarato soddisfatto di questi primi esperimenti sottolineando il fatto che diversi atleti dovrebbero andare a fare compagnia a Meneghin e soci.

«Indubbiamente — ha detto il tecnico — questa Coppa Europa è servita moltissimo per le indicazioni che potrò avere per il futuro. Era indispensabile vedere una cosa e precisamente se i ragazzi riuscivano ad essere responsabilizzati senza avere vicino gli azzurri più titolati. Direi che tutti hanno reagito più che positivamente sacrificandosi in maniera notevole e dimostrando un attaccamento alla maglia azzurra che ho ammirato. A Gorizia purtroppo non siamo riusciti a giocare come era nelle nostre intenzioni; senza dubbio cercheremo di farlo a Trieste, in una città nella quale ci teniamo a ben figurare».

Giancarlo Primo, dunque, intende mostrare una nazionale di carattere, anche se è dispiaciuto di non poter presentare alcuni elementi come Vecchiato, Sacchetti e Generali, impegnati con la nazionale militare e Gualco il quale lamenta una distorsione a una caviglia. L'Olanda non è un'avversaria da prendere alla leggera in quanto vuole piazzarsi al secondo posto in questa manifestazione internazionale.

«Si tratta — dice Primo — di una squadra un po' Olanda e un po' ... America, visto che dispone di parecchi giocatori "naturalizzati". Fisicamente è temibile, anche se non mi sembra troppo veloce, almeno lo spero ... E poi può contare su atleti ben dotati, oltre che fisicamente, anche tecnicamente, primo fra tutti quell'Akerboom, alto 2,07, che è davvero un fuoriclasse. Comunque il nostro scopo è di vincere, come si trattasse di una gara decisiva e di offrire uno spettacolo apprezzabile».

La nazionale azzurra comprende dei giocatori che Trieste non ha avuto modo di vedere o che ha visto soltanto di sfuggita. Parliamo di Cagliefis, uno dei più piccoli (1,78) ma anche dei più forti playmakers in circolazione, di Villalta, il gigante della Sinudyne, e ancora Tombolato «torre» della Gabetti, Zampolini e Brunamonti, «tandem» che ha fatto faville nell'Althea, Malagoli, uno dei più precisi cecchini, Bonamico, un esterno di 2,03. Non meno validi e promettenti Gorghetto, il quale sostituirà Gualco, Gilardi e Polesello, altro colosso di 2,06. Come si può notare le premesse per assistere a una grossa partita ci sono tutte e siamo convinti che gli azzurri faranno di tutto per non deludere.

L'Olanda dovrebbe presentare la seguente formazione: Hagens, Limmen, Van Helfteren, Woudstra, Tekker, Akerboom, Faber, Pluim, Zweir, Van Buren. La partita sarà diretta dallo jugoslavo Petrovic e dello spagnolo Santolaria.

Le allieve dell'Italsider alle finali nazionali

La squadra allieve dell'Italsider non ha mancato l'obiettivo delle finali nazionali. La formazione allenata da Renzo Petronio, infatti, ha vinto alla grande la fase interregionale disputatasi a Jesolo. Nella prima gara le rossonere hanno superato il Crema per 84-62 e hanno fatto ancor meglio contro il Bolzano, battuto per 100-82.

Da segnalare in particolare l'ottima prova della Lagatolla che è arrivata all'ultimo momento, reduce da Bari, dov'era impegnata nei Giochi della gioventù. L'Italsider ha giocato con Vecchiet, Bais, Gregori, Lagatolla, Amadei, Chersicla, Pellizzaro, Zumin, Sossi e Raccanelli.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Medagliere dei campionati provinciali di «artistico»

Con la prova della categoria esordienti e delle coppie si sono conclusi, sulla pista del Polet, i campionati provinciali 1978 di pattinaggio artistico. Tra gli esordienti ha avuto la meglio la Radivo del G.m. sulla Buzzai del Jolly, mentre la Tedesco del D.l.f., nonostante abbia conseguito il più alto punteggio nel libero, si è dovuta accontentare del terzo posto per un errore negli obbligatori.

Tra i maschi netta l'affermazione di Kokorovec del Polet. Nelle coppie allievi vittoria di Sossi-Renar del Polet su Romanelli-Godez del D.l.f. mentre nelle coppie juniores la vittoria è andata a Petronio-Ruggelli del D.l.f. su Santini-Mazziero del Jolly. Al terzo posto Ambrosi-Barburini anche del D.l.f.

Società	Oro	Arg.	Br
D.L.F.	5	3	3
Polet	5	0	2
Jolly	4	10	4
G.M.T.	1	0	1
Edera	0	1	1
Polisp. Op.	0	0	1
Patt. TS	0	0	0

CANOTTIERI TRIESTE

Domenica nell'82.o anniversario della fondazione della Società, ha avuto luogo nella sede sociale, la cerimonia di apertura della stagione remiera 1978 della Canottieri Trieste. In tale occasione sono state varate le imbarcazioni Barracuda (canoa K2 olimpica) e Piraña (canoa K1 olimpica).

SCUOLA DI VELA

Come di consueto, anche quest'anno lo Yacht Club Adriaco ha istituito la Scuola di vela, riservata ai giovani di ambo i sessi fra i 12 e i 17 anni. Le lezioni hanno avuto inizio presso la sede del Club, molo Sartorio, tel. 767097, ieri alle ore 9.

DOCCIA FREDDA PER IL BASEBALL BIANCOVERDE

Il derby regionale ha scosso la Mobili Elio

Doccia fredda per i tifosi della Mobili Elio: oltre alla doppia sconfitta nel derby la squadra triestina ha perso, ed è ciò quello che conta maggiormente, l'esclusività del secondo posto in classifica. I biancoverdi sono stati agganciati da un terzetto composto dalle milanesi Edilfonte e Inter Mars e dalla Lawson's Torino. Le quattro squadre, che si contendono i due posti nel campionato di serie A-2 della prossima stagione, si ritrovano insieme a pari punti dopo la seconda giornata di ritorno, che poi è la prima considerato che il turno inaugurale della fase discendente è stato posticipato, per motivi organizzativi, al 13 agosto.

La situazione, dopo che una settimana fa tutto sembrava volgere a favore dei triestini, non è certamente delle più allegre se si considera che la Lawson's, a tavolino almeno, sembra fuori dalla portata delle altre tre «vice grandi» della classifica. I torinesi hanno sì gli stessi punti però hanno giocato quattro partite in meno (tre casalinghe che dovrebbero fruttare altrettante vittorie: una con l'Inter Mars e due con l'Old Rags, e una esterna a Ronchi) per cui teoricamente potrebbe avere almeno sei punti in più. Si deduce quindi che Mobili Elio, Edilfonte e Inter Mars si giocheranno in questo girone di ritorno l'unico posto disponibile nella categoria superiore.

La doppia sconfitta nel derby (un pareggio i triestini lo avrebbero comunque meritato) ha gettato un po' d'acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. I tifosi, inutile nasconderlo, forse si illudevano che il Comellosalotti, considerato che la promozione l'ha già in tasca dalla fine dello scorso campionato (i ronchesi si sono assicurati di diritto l'ammissione alla A-2), facessero omaggio ai triestini di almeno un successo in nome di un'alleanza che nello sport però, è più che ovvio, non può esistere.

Il campionato, per la Mobili Elio, inizia solo ora. La squadra potenzialmente — lo abbiamo già ribadito in più occasioni — è in grado di centrare l'obiettivo che si è prefissa; l'importante è lottare come i biancoverdi hanno fatto nelle ultime settimane e la promozione non dovrebbe sfuggire di mano.

I risultati: Lawson's Torino - Lodi 12-0, 4-1; Elcap Codogno - Inter Mars Milano 5-1, 2-4; Edilfonte Milano - Mai Gomme Verona 16-3, 9-7; Old Rags Lodi - Caronno 5-15, 7-2; Comellosalotti - Mobili Elio 7-5, 4-2.

La classifica: Comellosalotti g. 18, p. 28; Lawson's Torino 14, 22; Mobili Elio, Inter Mars e Edilfonte 18, 22; Caronno 19, 18; Elcap Codogno 18, 16; Old Rags Lodi 16, 14; Lodi 15, 6; Mai Gomme Verona 18, 2.

CALCIO A SETTE

Calcio a Domio

In occasione della tradizionale «Festa dello sport» del C. S. Domio, si svolgerà, sul campo sportivo del Domio, un torneo di calcio a sette giocatori. Il torneo intitolato «I Trofeo Zona Industriale di Trieste», avrà inizio il 26 giugno 1978 e sarà libero a tutti i giocatori.

Le iscrizioni si riceveranno fino al 20 giugno, e si chiuderanno al raggiungimento delle 16 squadre che parteciperanno al torneo (tel. 820413 tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 13.30).

Il torneo sarà patrocinato dal comitato dei festeggiamenti per la «Festa dello sport» di Domio.

CALCIO FRA AMATORI

Trofeo del Mare

Risultati della 7.a giornata: Pacorini-Credito Italiano 0-5, Ingros Standa-Arci Portuale 1-5, Lloyd Triestino - Diavoli Rossi 0-2, La Lanterna-Vigili Urbani 2-2, V. Necker-Duke Masè 1-1. Recuperi: Lloyd Triestino-Arci Portuale 0-1, Duke Masè-Pacorini 8-1.

LA CLASSIFICA: Duke Masè punti 12; La Lanterna 11; Credito Italiano 10; V. Necker, Diavoli Rossi e Arci Portuale 9; Lloyd Triestino 5; Pacorini 3; Vigili Urbani 2; Ingros Standa 0.

«CALCIO A SETTE»

Si svolgeranno oggi, sul campo di Villa Ara (via Monte Cengio 2), gli incontri di semifinale del «Memorial Bruno Zambon», torneo di calcio a sette organizzato dal C.G.S. e riservato alla categoria giovanissimi. Alle 18 si affronteranno Cmm e Rozzol, alle 19,30 Ogs e Ponziana.

HA 15 ANNI IL MINICALCIO NATO CON LA COPPA TRIESTE

In auge il «calcio a sette»

Lunedì, 26 giugno, inizierà il classico «Trofeo Cividin»

Nell'amplissimo quadro del calcio triestino cosiddetto «a sette» svolge un ruolo principe, sia per tradizione sia per numero di partecipanti, la «Coppa Trieste», giunta nel 1977-78 alla quindicesima edizione. L'aver tagliato tale traguardo ha fatto sorgere in uno dei personaggi più assidui e conosciuti nell'ambito di tale torneo, Paolo Pizzolito, l'intento di raccogliere in un volume quindici anni di Coppa Trieste. Questo almanacco contiene dati, statistiche, fotografie, risultati e classifiche dando l'esatto immagine di quale interesse abbia assunto oggi questo torneo, che, partito con sole otto squadre alla prima edizione nel 1963, si trova attualmente suddiviso in quattro serie, per un totale di 48 formazioni. Ma, a prescindere dalla quantità, la Coppa Trieste si è elevata anche qualitativamente facendo scendere in campo giocatori di buona fama calcistica per uno spettacolo di ottimo livello, e indubbiamente lo spirito che anima questi calciatori e i dirigenti che stanno alle loro spalle, è improntato alla più alta sportività, tutti infatti conoscono le difficoltà logistiche che bisogna superare per partecipare a tale torneo, e la verifica della considerazione nella quale viene tenuto il dilettantismo, quello con la D maiuscola, lo si trova nell'importanza che gli organizzatori attribuiscono alla Coppa Disciplina.

Gran parte del merito di tanto successo va agli organizzatori che, annualmente devono far convergere interessi e necessità diverse, risolvendo problemi dei più difficili; fra gli altri va menzionato Gianni Argentin, presidente della Coppa Trieste, Livio Saut, che nella suddetta carica l'aveva preceduto, e l'inesauribile Rinaldo Peruzzo, che ne è stato il fondatore.

Un discorso a parte va fatto per il Gruppo Arbitri, organo istituito nel 1976 che, oltre a organizzare tutta l'attività dei direttori di gara, il cui compito è fra i più delicati e difficili, ha predisposto un corso per aspiranti arbitri, di cui sono aperte le iscrizioni, per far entrare altri giovani nel mondo della Coppa Trieste.

Il direttivo del Gruppo Arbitri della Coppa Trieste ha rinnovato recentemente le cariche per la stagione 1978-79, e l'organico risulta: presidente, Paolo Salvini, segretario Salvatore Siacca, tesoriere Aldo Ferrate, consiglieri Franco Suber e Sergio Olivier.

Dopo la Coppa Trieste, sul campo di Villa Ara si è appena concluso il Trofeo «For You», una specie di rivincita per le deluse della precedente manifestazione, mentre si va preparando (l'inizio è fissato per lunedì 26 giugno) il Trofeo Cividin, classica manifestazione del calcio estivo, dove basta essere in sette per giocare. Il «Godina Sport» ha trasferito, da parte sua, le tende sul campo di San Giovanni.

U. S.

Aperte le iscrizioni al mini Godina Sport

Sono aperte presso il negozio Godina di via Carducci 10 e presso il campo dell'Inter S. Sergio le iscrizioni al V Torneo Mini Godina Sport.

Il torneo, che avrà inizio in concomitanza con il Godina «grande» si svolgerà sul minicampo di Borgo S. Sergio con la formula degli anni scorsi.

Le categorie saranno così suddivise: minicampioni: nati 1963 e 1964; microcampioni: nati 1965 1966 e 1967.

Si conclude domani il campionato pulcini

Il campionato triestino di calcio per pulcini concluderà domani le sue fatiche. Con la Muggesana ormai saldamente in testa al plotone e virtualmente già campione provinciale, l'interesse sarà rivolto alla lotta per le poltrone d'onore che vedono in lizza Soncini e Sant'Andrea le quali si scontreranno sul campo di via Soncini. Altra gara attesa, che potrà decidere per il quarto posto, quella che avrà per protagoniste Domio e C.g.s.

Questo il programma: Muggesana - Fortitudo (Muggia, ore 17), Chiarbola - Inter San Sergio (via Umago, 17.45), Primorje - Fulgor (Prosecco, 17), Domio - C.g.s. (Domio, 17), Campanelle - Zaule (via Umago, 17), Soncini - Sant'Andrea (via Soncini, 18.30), Giarizzole - Ponziana (via Giarizzole, 17).

AIUTIAMO IL GRETTA

L'A.P. Gretta, per festeggiare i sedici anni di attività, organizza per il 18 giugno con il patrocinio del Centro Sportivo Italiano, una manifestazione sportiva a passo libero denominata «Aiutiamo la Polisportiva Gretta». La gara, rinviata alcune settimane addietro causa il maltempo, si snoderà lungo le vie del rione di Gretta toccando parzialmente il rione di Roiano. A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia ricordo. Numerosi i premi individuali e per i gruppi più numerosi. Contemporaneamente alla manifestazione sportiva si svolgerà un mini-concorso fotografico riservato ai fotoamatori. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 19 alle 20 al bar Daniela in via Salita di Gretta n. 25 a partire da lunedì.

Le calciatrici del Radici o. k.

Il calcio femminile triestino sta attraversando un ottimo momento. Le due squadre giuliane impegnate nel campionato triveneto sono alle spalle della capolista Monselice. Il Radici si trova ad una sola lunghezza, l'Inter a due punti. Sul campo di borgo San Sergio il Radici si è imposto per 4-0 sul Legnago. Le reti del successo portano le firme della Piccolo (ancora una bella doppietta, della Meulia e della Morsellino). Il Radici ha giocato in questa formazione: Posar L.; Posar N., Bertoli; Mineo, Codarin, Leite; Fontino, Piccolo, Meulia, Sartori, Mose, Morsellino. Sancin e Stocchi sedevano in panchina. Nella foto di Enzo Lasorte una immagine della partita: è all'attacco in Radici (Italfoto)

TEMPO DI FERIE PER IL CALCIO DI SECONDA CATEGORIA

Le squadre dell'altopiano riposano e tirano le somme

Tempo di vacanza anche per le società di calcio che hanno concluso il campionato di seconda categoria. Ed è il momento ovviamente di un naturale rilassamento non solamente per i protagonisti dalle scarpe bullonate, quant'anche per tutti coloro che la passione sportiva induce settimanalmente a sobbarcarsi il lavoro più gravoso e più oscuro nella conduzione di una società, talvolta non sorretto dalle dovute soddisfazioni.

Così anche sull'altipiano, dove il numero di squadre che prenderà parte al prossimo campionato è rimasto immutato, nonostante la retrocessione dell'Opicina Supercaffè, il cui posto sarà occupato dal Primorje, a sua volta retrocesso dopo un solo anno di permanenza nella categoria superiore.

Tutto tace, per il momento, in casa giallorossa un po' per assorbire il trauma di una retrocessione, che con un pizzico di fortuna poteva senz'altro essere evitata, molto per dar tempo alle forze trainanti del sodalizio di prender fiato e di presentarsi all'assemblea dei soci del prossimo 26 giugno con le idee chiare e con propositi di immediato riscatto. E' comunque impressione generale che con il parco giocatori a disposizione, senza l'assillante problema dei fuori quota ed eventualmente con qualche rinforzo, la squadra sarà in grado di risorgere, tentando nuovamente la scalata alla prima categoria già nella prossima stagione. Rimane ancora aperto il problema della conduzione tecnica, per il posto vacante lasciato da Giovannini.

Pacata soddisfazione al Villaggio del Pescatore, non tanto per la posizione di classifica, ritenuta un tantino bugiarda, quanto per l'ottimo comportamento effettivamente dimostrato dalla compagine. Dirigenti e tecnici sono riusciti a creare attorno al sodalizio un clima di serenità, ed il buon lavoro incomincia a dare i frutti sperati.

Anche ad Aurisina non ci si lamenta. All'inizio della scorsa stagione Cimador e Braico erano alle prese con grossi problemi di formazione. Una volta completati i ranghi, la squadra ha iniziato una poderosa riscossa risalendo posizioni su posizioni, fino ad insediarsi in una di tutto rispetto. Il prossimo campionato dovremmo vederla fra le protagoniste.

Frattanto a Trebiciano ed a Padriciano regna la soddisfazione più completa per i risultati raggiunti dalle rispettive compagini. Il Primorec, infatti, ha ottenuto una onorevole posizione di classifica, forte della... dinastia Carli ed imperniata sul classico Ciuk. Il Gaja per contro non ha mai disperato della salvezza ed ha dimostrato il suo vero volto e l'autentico carattere nelle gare più importanti, diventando la bestia nera delle squadre di alta classifica.

Subbuglio in casa dell'Opicina, anche perché, non erano pochi a credere nella vittoria finale. Secondo il parere di Zanon, ed anche nostro, non tutti gli atleti a disposizione possedevano ancora quella mentalità vincente necessaria per tentare il balzo nella categoria superiore. Voci di una certa fondatezza indicherebbero in Giovannini il nuovo probabile allenatore biancoazzurro, mentre nel recente vittorioso «Maggio sportivo Libertas» la squadra è stata diretta in panchina da Valenti Clari.

Tutti soddisfatti anche a Basovizza dove lo Zarja ha concluso in bellezza dopo le apprensioni della prima parte del campionato. Ad un tratto ci si è accorti che accanto ai validi veterani andavano affiancate le giovani speranze (quel Lupidi, ad esempio!) ed i risultati non si sono fatti certo attendere. Una nota particolare di merito va al bravissimo Puzzer, senza dubbio il numero uno più continuo ed efficace del girone. Il Breg ce l'ha fatta proprio sul filo di lana, trascinato in ciò anche dal temperamento un tantino folkloristico del nuovo trainer Mondo. Non bisogna però dimenticare il buon lavoro svolto da Potasso nella fase ascendente del torneo.

Due parole per il Rosandra, una formazione vittima nel corso del campionato di alcuni episodi non proprio fortunati. Possiede un parco giocatori di primo ordine, sorretto da un altrettanto interessante vivaio. Dirigenti appassionati hanno cercato in primo luogo di trasformare un club sportivo in una vera e propria famiglia. Validissime perciò anche le iniziative internazionali estive, che oltre ad aprire la strada a nuove esperienze, cementano nei giocatori e nelle loro famiglie quel vincolo d'amicizia e solidarietà tanto utile anche nella pratica di una disciplina sportiva.

Un arrivederci, infine, al Supercaffè, che tutto sommato non avrebbe meritato l'onta della retrocessione. Ma siamo certi che la simpatica formazione, cara al presidente Maniccia, saprà riprendersi di slancio quel posto in seconda categoria che oggi lascia con tanta malinconia.

Luciano Zudini

U. C. ROSANDRA

Nell'assemblea dell'8 giugno è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così formato: presidente onorario, Divo Ervino; presidente effettivo, Lionello Cusatelli; vicepresidenti, Turco Mario, Zeriali Edoardo; segretario, Bet Walter; cassiere, Micali Silvano; aiuto cassiere, Zobec Adriano; economo, Zocec Raimondo; allenatori, Norbedo Giuseppe e Gardini Gualtiero; addetto al settore giovanile, Carini Umberto. Biagini Sergio, direttore sportivo.

INIZIATO IL TORNEO PER III CATEGORIA

Nel singolare maschile centocinquanta tennisti

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano ha avuto inizio il torneo regionale per terza categoria e non classificati valido per il trofeo «Master Sport». La manifestazione ha ottenuto un gran numero di adesioni. Solo nel singolare maschile per non classificati, la specialità che ha preso il via per prima, gli iscritti hanno superato le centocinquanta unità.

Il torneo proseguirà per tutta la settimana e si concluderà sabato pomeriggio.

Il dettaglio. Singolare maschile: Coggiotto b. Moncini 6-4, 4-6, 6-3; Orto b. Pallini 7-5, 6-4; Colombo P. b. Maranzana 6-1, 6-2; Gelletti M. b. Taucer 6-2, 6-2; Kostoris A. b. Girotto P. 6-0, 6-3; Flora b. Paliaga M. 6-2, 6-2; Barini b. Kralj 6-4, 3-6, 7-5; Viola b. Levantini 6-3, 6-1; Celli b. Magro 6-1, 6-3; Salis b. Cavaliere 6-1, 6-1; Ciani b. Marini 6-1, 6-4; Colucci b. Bensi 6-2, 6-0; Benedetti b. Maurich 7-5, 6-3; Fragiacomo S. b. Rocco T. 6-4, 6-3; Merlo b. Nardin 6-1, 6-4; Visintini b. Pieve M. 6-4, 6-4; Rocco b. Razza 6-1, 6-3; Riva b. Pastor F. 6-2, 6-4; Antonione b. Ciabattini 4-6, 6-0, 6-4; Visintin b. Soliman 4-6, 6-1, 6-2; Sichic b. Verginella 6-2, 6-1; Nassiguerra b. Specia 6-2, 6-2; Floramo b. De Grassi 6-3, 6-0; Poillucci P.P. b. Poillucci M. 3-6, 6-4, 7-6; Girotto B. b. Pertosi 6-1, 6-3; Presel R. b. Biolchi 6-1, 6-1.

Karate-do di interesse sociale

Si sono svolte a Trieste, presso due scuole cittadine, la media Divisione Julia e la elementare Slataper, due mini-manifestazioni di karate del tutto singolari.

Dopo avere dimostrato alcune tecniche e movimenti di karate, un gruppo di cinque bambini dagli otto ai dodici anni, diretti dal maestro Padoan di Trieste e dall'istruttore Formenton di Lignano, hanno mostrato agli insegnanti e ai bambini e ragazzi presenti, come con semplici tecniche, l'uso corretto del banco di scuola, il giusto modo di portare la cartella (a volte colma di libri), si possano prevenire la scoliosi ed i paraformismi che si evidenziano durante l'età scolastica.

In attesa che i ministeri riformino le ore scolastiche megio ripartite in studio e ricreazione, e maggiore risalto ed importanza venga data alla educazione motoria, intesa come miglioramento psico-fisico della persona, i piccoli karateka hanno insegnato dieci semplici esercizi, otto dei quali da eseguire addirittura nello stesso banco di scuola, che se praticati più volte al giorno, anche per pochi minuti, basterebbero da soli a prevenire il dorso curvo, le spalle cadenti e le scapole alate.

Le esibizioni che hanno incontrato il consenso dei docenti e dei bambini e ragazzi entusiasti, fanno parte di un programma federale della presentazione di un karate integrale, per la massima efficienza fisica e la difesa della salute dei cittadini. Manifestazioni sociali di questo tipo, nei vari strati delle attività produttive, saranno inserite per gradi durante il 1978 e 1979 a cura della Federazione sportiva italiana karate.

FAELUTTI PRESIDENTE DEL «CARNICO-GIULIANO»

Assemblea FISI

Nella sala riunioni della camera di commercio si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria del comitato carnico-giuliano della Fisi che raggruppa tutte le società dello sci regionale oltre al comune di Sappada. In totale i soci sono 7600. L'assemblea straordinaria si è resa necessaria per le dimissioni date del presidente uscente Mario Martignoni che le ha motivate con ragioni di salute.

Martignoni ricopriva tale incarico da ben 17 anni. Durante l'assemblea, che era presieduta dall'avvocato Attilio Coen vicepresidente nazionale, è stato eletto con 232 voti il cav. uff. Aldo Faelutti, che quindi prenderà il posto di Martignoni. Vicepresidenti sono invece il geometro Livio Manzin di Trieste con voti 240; il dott. Vittorino Carpenedo (Carnia) voti 231 e il dott. Enrico Piccinini di Tarvisio con voti 221.

Questi i consiglieri di sede: geometra Bruno Boga (Udine) voti 230, Romano Aurelio (Udine) 223 e Mario Martignoni (Udine) 199. Ecco infine i consiglieri: Fabio Albrizio (Trieste), Giuseppe Casabellata (Tarvisio), Leolpoldo Coen (Trieste), G. B. De Stalis (Ravascletto), Franco Faleschini (Pontebba), Mauro Kratter (Sappada), Bruno Manfè (Sacile), Vito Maresia (Forni di Sopra), Graziano Pulatti (Pordenone), Pericle Agosti (Udine).

Ai lavori dell'assemblea ha assistito anche l'assessore regionale allo sport Renato Bertoli.

AGONISMO NEI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Nuoto pinnato per giovanissimi

(Italfoto)

Qualche partenza dovrà essere perfezionata, d'accordo, ma l'importante è partecipare: il motto decoubertiniano è più che valido per tanti giovani del nuoto pinnato in gara per i G.d.G. Nella foto in alto un giudice al lavoro con tempi e microfono

Nuoto pinnato: una specialità che ha riscosso un successo imprevedibile da parte dei più giovani. La dimostrazione è venuta nei giorni in occasione dei Giochi della gioventù («facoltativi», ma riconosciuti validi a tutti gli effetti da parte del Coni). Infatti ben 150 giovani nati fra gli anni 1964-68 e successivi hanno invaso la piscina «Bianchi». Si è trattato in maggior parte di studenti della scuole N. Sauro e D. Amicis di Muggia, di San Bartolomeo, Aquilinia, Zindis e ancora della D'Aosta, del Car Aquila, del G.s. Ravalico dei Vigili del fuoco, del Centro nuoto della Fin. A tutti i partecipanti è stata consegnata una medaglia e un diploma ricordo; agli enti promozionali è stato assegnato un diploma di partecipazione.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE NEL CONTINENTE ESIGE UNA RISPOSTA EUROPEA COORDINATA E NON INIZIATIVE ISOLATE

La crisi africana desta perplessità tra i «Nove»

Alcuni dei ministri degli esteri riuniti a Copenaghen si dichiarano contrari a sostenere il regime di Mobutu nella sua forma attuale - Intervento di Forlani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COPENAGHEN — Ultima riunione a Copenaghen dei ministri degli esteri della CEE prima della conclusione del semestre di presidenza danese. L'incontro, tenuto come i precedenti al Christians Borg, sede del Parlamento, è servito ai responsabili delle diplomazie europee a mettere a fuoco una serie di temi attorno ai quali si svilupperà nei mesi a venire il confronto a nove nel campo della politica estera. Si è parlato della crisi in Africa, dei rapporti tra la Comunità e i paesi candidati all'adesione, nonché la Turchia, e del coordinamento dell'azione europea in sede Onu.

La vicenda dello Zaire è stata discussa anche in previsione della riunione che si terrà oggi a Bruxelles tra i Paesi creditori dell'ex Congo belga, Italia inclusa, che vanta un credito di circa 200 milioni di dollari. A questa riunione, che si prefigge di programmare aiuti allo Zaire di carattere economico, interverranno anche i rappresentanti del Fondo monetario internazionale, della banca mondiale e della commissione esecutiva Cee.

Sempre in relazione ai fatti africani, i ministri hanno esaminato gli sviluppi più recenti nella zona australe del continente.

Sarebbe emersa una certa perplessità ad impegnarsi nell'azione tendente ad aiutare lo Zaire nelle sue attuali gravi difficoltà. Ciò, soprattutto, in relazione ad atteggiamenti del Presidente Mobutu, come quello più recente a favore dell'arruolamento di forze mercenarie per la protezione delle frontiere e delle industrie del paese. Si tratta di voci raccolte in margine ai lavori dei ministri degli esteri, e che non sono state confermate, ma neanche smentite, alla conferenza stampa di chiusura del ministro danese Knud Andersen.

Alcuni ministri si sarebbero — sempre secondo le voci — dichiarati fermamente contrari al consolidamento del debito estero dello Zaire, se il presidente del paese africano non dovesse impegnarsi in un'azione più aderente ai principi delle Nazioni Unite e dell'organizzazione per l'unità africana.

Nel suo intervento, il ministro degli esteri Forlani ha fatto riferimento alla situazione in Sud Africa, sostenendo che la credibilità dei «Nove» sarà tanto maggiore, quanto più saranno evitate iniziative isolate e si potrà, invece, far leva sul peso dell'intera Comunità per spingere verso il superamento del regime dell'«apartheid». Forlani ha suggerito che nei contatti culturali dei «Nove» con i sudafricani vengano esclusi tutti quei programmi che siano suscettibili di essere strumentalizzati a sostegno delle discriminazioni razziali.

La prospettiva dell'allargamento della Comunità ha dato lo spunto ad una discussione sui rapporti che i Nove dovranno instaurare con i paesi candidati all'adesione durante i negoziati e nel successivo periodo transitorio in tema di cooperazione politica. L'orientamento prevalso è di tenere informati questi paesi nella prima fase e di consultarli nella seconda. Questa procedura, già sperimentata con successo all'epoca del negoziato con la Gran Bretagna, l'Irlanda e la Danimarca, comincerà ad essere seguita con la Grecia, che sta già trattando la sua adesione alla Cee. Quando verrà il momento, sarà poi estesa al Portogallo e alla Spagna.

Tuttavia, questi due Paesi, così come la Turchia, che non ha ancora chiesto di aderire alla Cee, ma ha con i «Nove» un accordo di associazione che prevede esplicitamente per il futuro una sua integrazione completa nella Comunità, non saranno tenuti all'oscuro delle iniziative comuni dei «Nove» in politica estera. Il modo in cui i contatti verranno tenuti sarà studiato da qui a settembre.

Il ministro Forlani è stato tra i più convinti sostenitori di questi contatti, perché — ha spiegato — è necessario che al momento dell'ingresso vero e proprio della Comunità i candidati non si ritrovino in qualche cosa di estraneo, ma viceversa conoscano le modalità, gli obiettivi e soprattutto lo spirito che presiede al modo di funzionare della cooperazione politica. Forlani è stato anche tra i più favorevoli al progetto di includere in questo tipo di contatti la Turchia, ritenendo che si debba favorire lo sviluppo di rapporti politici tra questo Paese e la Comunità, specie nella prospettiva e dopo che la Grecia si sarà unita ai «Nove».

I positivi risultati raggiunti dalla cooperazione politica a Nove in sede Onu sono stati evocati come stimolo a fare meglio in futuro, a cominciare dalla prossima essemblea generale delle Nazioni Unite, che coinciderà con il trentesimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Un'occasione — ha detto Forlani — particolarmente propizia per riaffermare la validità dei principi sanciti all'indomani della seconda guerra mondiale dalla comunità internazionale, e, implicitamente, la concezione occidentale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Per il ministro italiano, la riaffermazione della fedeltà dei Paesi europei ai principi della dichiarazione universale deve anche offrire l'occasione di precisare alle Nazioni Unite la posizione dei «Nove» in merito ai rapporti tra diritti individuali e diritti dei popoli.

Pio Mastrobuoni

Scorie radioattive: assicurazioni svizzere

GINEVRA — La Svizzera si è impegnata a informare l'Italia non appena saranno intrapresi lavori di ricerca in un luogo nella regione del Gottardo per il deposito di scorie radioattive. Lo afferma un dispaccio diramato a Berna dall'agenzia di stampa svizzera.

Nel riferire che nei giorni scorsi si è tenuta a Coira (Grigioni) la quinta riunione della commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere, la fonte afferma che il problema principale discusso in tale occasione è stato il progetto svizzero di depositare scorie radioattive nel massiccio del Gottardo.

I rappresentanti italiani della commissione hanno una volta ancora espresso vive preoccupazioni per questo progetto, che potrebbe arrecare gravi danni alle acque di tutta l'Italia del Nord, aggiunge il dispaccio. I delegati svizzeri hanno tuttavia potuto rassicurare la parte italiana.

I lavori di ricerca per il deposito ticinese sono stati, per il momento, sospesi, poiché il competente dipartimento federale ha ordinato studi generali sul problema dei depositi radioattivi in Svizzera.

Fuga dalla Germania Est

Bonn — Tre persone sono fuggite dalla Germania orientale nella Repubblica federale a bordo di un aereo (nella foto) adibito alla disinfezione dei campi, atterrato nei pressi di Kassel. A Berlino, intanto, un sottufficiale dei «Vopos» è fuggito passando il muro (Telefoto AP)

MOSCA RIVELA un episodio di spionaggio

MOSCA — Per controbilanciare la vicenda della recente scoperta della centrale spionistica elettronica sovietica collegata con un tunnel all'ambasciata americana di Mosca, le «Izvestia» rendono noto un episodio, finora rimasto sconosciuto, di un diplomatico statunitense che avrebbe svolto attività spionistica a Mosca fino allo scorso anno.

Si tratta, secondo l'organo del governo sovietico, dell'ex vice console Martha Peterson, che secondo le «Izvestia», sarebbe stata «fermata» il 15 giugno 1977 mentre cercava di nascondere in un ripostiglio, sotto un ponte di Mosca, «apparecchi fotografici, oro, denaro, istruzioni e anche veleno».

Secondo le «Izvestia», subito dopo il fermo della Peterson il ministro degli esteri sovietico ha convocato l'ambasciatore americano a Mosca, e gli ha presentato un'energica nota di protesta. Toon avrebbe chiesto ai sovietici di non rendere nota la vicenda.

Un portavoce dell'ambasciata USA ha smentito che Martha Peterson sia stata fermata ed ha affermato che ella è stata dichiarata «persona non grata» solo dopo aver lasciato il paese.

GLI ABITANTI DELL'INSEDIAMENTO EBRAICO RESPINGONO GLI AGGRESSORI

Fallita incursione di «fedain» contro colonia in Cisgiordania

Il governo israeliano rinvia ancora la risposta all'America sul futuro dei territori occupati

TEL AVIV — *Quattro guerriglieri palestinesi provenienti dalla Giordania hanno tentato, domenica notte, di attaccare un insediamento ebraico della Cisgiordania occupata, ma sono stati respinti dagli stessi abitanti nel villaggio. Uno dei terroristi è stato ucciso in una breve, ma intensa sparatoria, e gli altri tre sono riusciti a far perdere le loro tracce, trovando rifugio oltre confine. Da parte israeliana non ci sono state vittime.*

Secondo quanto ha riferito un portavoce militare a Tel Aviv, i quattro palestinesi — partiti forse dal Libano o dalla Siria ma penetrati nel territorio controllato dallo stato ebraico attraverso la solitamente tranquilla e quindi meno sorvegliata linea di demarcazione lungo il Giordano — hanno raggiunto poco dopo la mezzanotte i reticolati difensivi che proteggono l'insediamento di Mehola, una trentina di chilometri a Sud del lago di Tiberiade, quattro chilometri a Ovest della frontiera. Qui hanno cominciato a lanciare bombe a mano e a sparare con le loro armi automatiche, con il presumibile intento di catturare ostaggi, ma sono stati messi in fuga dai residenti ebraici del villaggio, abituati da anni alla massima vigilanza e a dormire con le armi ai piedi del letto.

L'ultimo episodio dello stesso genere risale all'agosto dello scorso anno, quando in uno scontro a fuoco con una pattuglia israeliana tre mebri di un gruppo di cinque guerriglieri vennero uccisi vicino al «kibbutz» di Ashdot-Yaakov, poco dopo esser riusciti a penetrare in territorio israeliano. Una nuova «fumata nera» avutasi ieri al termine della consueta riunione settimanale del governo israeliano ha, col to frattanto di sorpresa tutti coloro che si aspettavano da Gerusalemme la già più volte rinviata risposta alle due domande sul futuro della Cisgiordania e della striscia di Gaza occupate poste dagli Stati Uniti nel tentativo di rimettere in moto il processo dei negoziati di pace con l'Egitto.

Differenze di punti di vista emerse tra i vari membri del governo sembrano essere all'origine di questo nuovo rinvio, che, secondo quanto è stato ufficialmente annunciato, è dovuto alla «richiesta di vari ministri di posporre alla prossima riunione del gabinetto la continuazione e la conclusione del dibattito», già in corso dalla settimana passata. La prossima seduta del governo è in programma per domenica, ma non è escluso che venga anticipata per l'occasione a metà della settimana.

In seguito alle proposte avanzate dal capo del governo Begin domenica scorsa, il ministro degli esteri Dayan e quello della difesa Weizman hanno presentato oggi diverse bozze del testo di risposta da fornire a Washington, lasciando così intendere di non condividere la presunta intenzione del primo ministro di pubblicare un documento che, se pur positivo nella forma, sia volutamente vago e ambiguo nella sostanza, e non vada al di là del piano di pace israeliano offerto all'Egitto sin dallo scorso dicembre e finora respinto dal Cairo.

Tale piano prevede l'abolizione dell'amministrazione militare israeliana esistente da undici anni in Cisgiordania e a Gaza e la concessione al milione e duecentomila palestinesi che abitano nei due territori di una certa autonomia amministrativa. Lo stato ebraico manterrebbe, però, il controllo militare sulle due regioni, dalle quali è escluso un ritiro anche parziale delle truppe.

FORSE IN GENNAIO IL COMPLETO RICONOSCIMENTO DI PECHINO

Cina e USA verso la normalizzazione

TOKIO — Il governo americano intenderebbe procedere entro il prossimo gennaio al riconoscimento pieno della Cina popolare. L'indiscrezione, attribuita a fonti della Casa Bianca, proviene da Yoshihisa Komori, corrispondente del quotidiano giapponese «Mainichi Shimbun» da Washington.

Komori sottolinea che l'accelerazione nel calendario della normalizzazione dei rapporti cino-americani va direttamente collegata alla visita fatta in maggio a Pechino dal consigliere presidenziale americano per la sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski. Egli aggiunge che la scelta di gennaio come «data traguardo» per l'importante decisione si spiega con l'intento di «scavalcare» la scadenza delle elezioni congressuali di novembre.

Brzezinski, stando al corrispondente giapponese, avrebbe voluto affrettare ancor più i tempi ma, dietro suggerimento del segretario di stato Cyrus Vance, la Casa Bianca ha ritenuto opportuno optare per una maggiore prudenza. Komori sottolinea ancora che i colloqui di Brzezinski a Pechino hanno impostato lo «scenario finale» del riconoscimento della Cina ma per la decisione definitiva, occorre attendere il benestare, non ancora accordato, del ministero della difesa Harold Brown.

Le condizioni poste dalla Cina per stabilire piene relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti sono note: rottura delle relazioni diplomatiche di Washington con la Cina nazionalista, denuncia del trattato sulla sicurezza che lega Washington a Formosa, ritiro delle truppe e delle basi militari americane dall'isola. Da parte americana, si era finora insistito per ottenere dalla Cina l'impegno a non cercare di annettersi Formosa con la forza.

Sembra adesso, stando alle fonti citate da Komori, che gli americani siano orientati a rinunciare a tale richiesta, riconoscendo il carattere non realistico. La tesi cinese su questo punto è sempre stata che il problema di Formosa è di natura squisitamente interna e che nessuno può imporre a Pechino un modo piuttosto che un altro di risolverlo.

Komori aggiunge che gli Stati Uniti sperano di ammodernare il dispositivo militare di formosa e di continuare a fornire aiuti militari al regime cino-nazionalista anche dopo la denuncia del trattato sulla sicurezza. E' il punto più delicato della trattativa, visto che in più occasioni Pechino ha chiarito di non poter accettare una eventualità del genere.

I rapporti tra Washington e Formosa, dopo il riconoscimento americano di Pechino, verrebbero impostati — secondo le fonti della Casa Bianca — sulla falsariga di quelli attualmente esistenti fra Formosa e Giappone. Mentre sul piano economico, le relazioni tra Cina nazionalista a Tokio si sono venute rafforzando, sul piano politico, i problemi vengono rivolti attraverso una commissione «ad hoc» formata da ex diplomtici.

Sia a Pechino sia a Tokio, Brzezinski sottolineò la centralità di relazioni diplomatiche piene con la Cina per la politica estera americana. E anche se la Casa Bianca precisò che il consigliere presidenziale non era andato a Pechino per negoziare il riconoscimento, la cordialità dei cinesi e il loro trasparente compiacimento per i risultati dei colloqui avevano dato l'impressione che il processo di normalizzazione avesse ricevuto un colpo di acceleratore. Prima d'ora, le previsioni più diffuse e accettate erano che Carter avrebbe deciso il riconoscimento di Pechino solo all'inizio del secondo, eventualmente mandato presidenziale.

In termini di popolarità il riconoscimento della Cina riscuote l'approvazione della maggioranza degli americani, anche se i sondaggi d'opinione indicano che il grande passo non deve comportare l'abbandono di Formosa. Evidentemente in riferimento a questa preoccupazione dell'opinione pubblica americana, la Casa Bianca, secondo Komori, metterà in chiaro con Pechino che una eventuale futura minaccia militare contro Formosa comporterebbe automaticamente la drastica revisione dei rapporti fra i due Paesi.

Riunione a Bruxelles sugli aiuti allo Zaire

Tindemans: l'Europa rischierebbe di essere «finlandizzata» se le fonti di materie prime fossero controllate dai russi

BRUXELLES — Da oggi, undici fra le nazioni più ricche del mondo discuteranno a Bruxelles su come risollevare l'economia zairese, nonché un piano di aiuti a carattere umanitario e in qual modo ridare slancio alla produzione mineraria dello Zaire, drasticamente ridotta dalla guerra nello Shaba.

I partecipanti, scelti dal Presidente Mobutu, comprendono Stati Uniti, Canada, sei paesi dell'Europa occidentale (Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Belgio e Olanda), Arabia Saudita, Iran e tre organizzazioni internazionali.

La conferenza costituirà la continuazione dei negoziati svoltisi nove giorni fa a Parigi con la partecipazione di Usa, Francia, Belgio, Germania federale e Gran Bretagna, che si conclusero con la raccomandazione di un fondo di 100 milioni di dollari a favore dello Zaire.

Già a corto di viveri, e ora minacciato dalla siccità, lo Zaire ha urgentemente bisogno di carburante, viveri e pezzi di ricambio. Ma, dato che la conferenza di Bruxelles sarà al livello tecnico, essa si limiterà a formulare raccomandazioni di aiuti, più che ad autorizzarli. Oltre a discutere l'assistenza straordinaria a breve termine, la conferenza, probabilmente, raccomanderà una drastica riorganizzazione dell'economia dello Zaire come condizione per aiuti e investimenti.

Alla vigilia della riunione, i negoziati dei Paesi partecipanti hanno sottolineato di non avere alcuna intenzione di agire da nuovi colonialisti, ma negli ambienti vicini alla conferenza si è convinti che Mobutu, se vorrà aiuti consistenti, dovrà eliminare la corruzione e la cattiva gestione, consentendo una supervisione europea della sua inesperta burocrazia.

In un'intervista pubblicata nell'ultimo numero del settimanale americano «Newsweek», il primo ministro belga Leo Tindemans, dal canto suo, afferma di ritenere che non vi sono dubbi di sorta sulla natura dell'invasione dello Shaba. «Molti superstiti belgi — egli aggiunge — hanno sentito ribelli negri e bianchi parlare spagnolo. Alcuni giovani dai 14 ai 18 anni, che maneggiavano con abilità armi automatiche, gridavano slogan comunisti all'indirizzo degli europei. Si dovrebbe essere molto ingenui per dire che potenze non africane non siano state implicate».

Secondo Tindemans, d'altra parte, l'Europa correrebbe il rischio di essere «finlandizzata» se le sue fonti di materie prime in Africa dovessero «cadere sotto il controllo di regimi marxisti che concedessero poi all'Urss facilitazioni militari, aeree o navali».

Da rilevare che, e questo si apprende da Parigi, la politica africana della Francia è lungi dal raccogliere «adesione di tutta l'opinione pubblica nazionale». Emerge da un sondaggio pubblicato da «Le Point», che se il 45 per cento degli interrogati sembra approvarne le grandi linee (disapprovate dal 34 per cento, il restante 21 per cento non pronunciandosi), solo il 31 per cento sottoscrive l'intervento militare francese.

UNO SCONTRO CON 22 VITTIME CIVILI

Strage in Rhodesia in un abitato negro

SALISBURY — Nei pressi di Salisbury, i militari rhodesiani hanno fatto strage dei civili in un villaggio infestato di guerriglieri negri. Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio di sabato e solo domenica mattina alcuni giornalisti hanno potuto recarsi sul posto, dove hanno visto numerosi cadaveri crivellati di proiettili e la popolazione in lutto. La censura ha ritardato la trasmissione delle corrispondenze fino all'altra notte.

Secondo il comando delle forze armate, c'è stato uno scontro tra le forze di sicurezza e guerriglieri nazionalisti, e molte delle vittime sono state causate dall'esplosione di una capanna, che era piena di munizioni. I morti sarebbero 22, tutti negri, fra cui nove donne e due ragazzi. Invece, secondo gli abitanti del villaggio, che si trova in una riserva 20 chilometri a Nord di Salisbury, le vittime sono tre uomini, dieci donne e nove ragazzi. I comunicati ufficiali non dicono se fra i militari rhodesiani ci siano stati morti e feriti.

Un comunicato delle forze armate dice che una pattuglia aveva scorto un gruppo di guerriglieri durante un giro di perlustrazione. I guerriglieri avevano aperto il fuoco «per primi» e «nella azione che ne era seguita erano rimasti uccisi due maschi, nove femmine e due minorenni». Inoltre, «una capanna aveva preso fuoco e nell'interno erano state udite esplosioni di munizioni». «Più tardi, nove cadaveri non identificati erano stati estratti dalla capanna» distrutta. Fin qui il comunicato militare.

Ai giornalisti che si sono recati sul posto, i negri hanno detto che nell'incendio della capanna erano periti un uomo, una donna e sette bambine. Uno dei paesani ha sollevato i lenzuoli che ricoprivano le vittime ed ha mostrato tre piccoli cadaveri con ferite d'arma da fuoco.

Un negro di 40 anni, Jairos Nyakudya, ha raccontato che «soldati bianchi erano scesi da quattro elicotteri ed avevano investito questa casa dall'esterno», indicando una piccola costruzione in mattoni davanti alla quale giacevano allineati 13 cadaveri. Dietro la casa fumavano le rovine di due capanne di terra impastata. Per terra si notavano i bossoli delle cartucce per fucili del tipo in dotazione all'esercito.

L'URSS RIBADISCE: «no» all'eurocomunismo

MOSCA — L'organo delle forze armate sovietiche «Stella rossa» ribadisce vigorosamente la necessità della «dittatura del proletariato» e afferma che la via parlamentare «non avvicina di un solo passo la classe operaia al potere reale».

In un articolo dedicato al 75.mo anniversario del secondo congresso del Pcus, in cui avvenne la scissione tra boscevichi e menscevichi, il giornale ricorda la posizione di questi ultimi i quali «sostenevano al congresso la falsa e traditrice idea della possibilità di una evoluzione pacifica dal capitalismo al socialismo e si schieravano contro la dittatura del proletariato». Anche oggi, secondo il giornale, si sentono affermazioni del genere. Riferendosi indirettamente, ma chiaramente, alle teorie dell'eurocomunismo, il giornale aggiunge: «Su tale base viene oggi avanzata l'idea della conquista del potere politico da parte della classe operaia nel quadro dei rapporti capitalistici e del parlamentarismo borghese, un'idea cioè che elimina la questione stessa della rivoluzione socialista».

IL CRIMINALE NAZISTA WAGNER IN CARCERE tenta di uccidersi

BRASILIA — Il criminale nazista Gustav Franz Wagner ha tentato il suicidio nella cella della prigione di Brasilia in cui si trova da alcuni giorni. Lo ha annunciato ieri sera la polizia federale brasiliana, precisando che l'ex vicecomandante del campo di sterminio di Sobibor ha fatto a pezzi le lenti dei propri occhiali e ne ha inghiottito i frammenti. Un secondino è tuttavia riuscito a intervenire in tempo e a portarlo nell'infermeria del carcere. Wagner è adesso fuori pericolo.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa ha chiuso ieri al ribasso, in previsione, probabilmente, di un prossimo aumento dei tassi di interesse. L'indice Dow Jones si è fermato a quota 856,72, al di sotto, cioè, di 2,54 punti rispetto alla chiusura della settimana scorsa. I titoli che hanno chiuso al rialzo sono stati 640 e quelli al ribasso 825. Il volume degli scambi è stato di 29.440.000 azioni contro i 32.470.000 di venerdì scorso.

TOKIO — Andamento stazionario per il mercato azionario, con scambi fiacchi. Nella mattinata i prezzi erano saliti, ma, successivamente, i titoli connessi con le esportazioni calo del dollaro sullo yen. Bassissimo il volume degli scambi, che nella prima sezione è ammontato a 190 milioni di azioni rispetto ai 180 milioni della mezza seduta di sabato e ai 320 milioni di venerdì.

Andreotti sabato in Germania

ROMA — Su invito del cancelliere Schmidt, il presidente del consiglio Andreotti effettuerà una visita di lavoro nella Germania federale sabato prossimo. L'incontro tra i due capi di governo, che avrà luogo ad Amburgo, si colloca nel quadro delle consultazioni periodiche italo-tedesche al vertice, decise in occasione della visita a Bonn dell'on. Andreotti, nel gennaio 1977.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

NEGLI STATI UNITI

Critiche convergenti alla linea di Carter

WASHINGTON — Aspre critiche, convergenti da direzioni opposte, sono state dirette alla politica estera dell'Amministrazione Carter da un alto esponente della confederazione sindacale «Afl-Cio» e da un influente gruppo di membri della Camera dei rappresentanti.

Sol Chaikin, presidente del sindacato dei lavoratori dell'abbigliamento, ha accusato il governo di aver creato «un crescente sentimento di incertezza e di insicurezza nel Paese» e di aver suscitato inutili sospetti fra gli alleati europei.

Chaikin ha, in particolare, criticato la genesi della decisione di Carter di sospendere la produzione della bomba neutronica senza contropartite da parte dell'URSS, ha parlato di «malintesi» fra gli Stati Uniti e la Germania (definendoli pericolosi per l'avvenire della Nato), si è detto preoccupato dalla disponibilità dell'Amministrazione a non insistere per una regolamentazione dei missili sovietici (SS-20) diretti contro l'Europa occidentale, ed ha denunciato il fatto che «Washington può prepararsi ad offrire concessioni a Mosca, dichiarandosi disposta a limitare la portata del missile "Cruisé"».

Critiche parimenti severe, ma impostate su un altro tono, sono state manifestate all'Amministrazione, da parte di 14 membri della commissione affari internazionali della Camera, con in testa lo stesso presidente dell'organismo, il democratico Clement Zablockim.

In una lettera inviata a Carter dopo il discorso tenuto da quest'ultimo ad Annapolis sui rapporti USA - URSS, i congressisti hanno manifestato preoccupazioni per le recenti dichiarazioni del consigliere presidenziale Zbigniew Brzezinski, fortemente critiche dell'Unione Sovietica.

†

Si è congiunta alla moglie e all'adorato figlio FRANCO l'anima buona di

Giuseppe Rossi
Cavaliere di Vittorio Veneto

lasciando nel più profondo dolore la figlia FERNANDA, la nuora ANITA, le nipoti EMANUELA con WALTER, ALESSANDRA col marito ALESSANDRO ed il piccolo SAMUEL, la cognata AMALIA e famiglia, nipoti INES, CARMEN e famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. BENNARI per le amorevoli curc.

I funerali avranno luogo martedì 13 giugno alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste - Piacenza, 13.6.1978

Partecipa al lutto
— FRANCO CRISMAN e famiglia

Trieste, 13 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglia RADOVIC
— Dott. SCARDI

Trieste, 13 giugno 1978

Partecipa al lutto la famiglia
— GEREBIZZA

Trieste, 13 giugno 1978

Si associano al lutto le famiglie
— MORANDINI e LASETTI

Trieste, 13 giugno 1978

†

Si è spento serenamente, dopo lunga vita operosa

Nicolò Dudine

Ne danno l'annuncio la moglie LUCIA, i figli IOLE e LIVIO, il genero ALDO e la nuora VITTORIA, i nipoti DANTE, TULLIO e FULVIO, unitamente alle famiglie KOLMAN, FRONTALI, STOEHR e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Zanini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, il figlio SERGIO, la figlia VITTORINA la nuora MIRELLA, i nipoti EDI e CRISTINA, il fratello la sorella e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 13 c.m. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1978.

†

Il 12 giugno è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Rocco Susino

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, i fratelli, la nuora, i nipoti, cognate e cognati.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto dell'Ospedale Santorio e del Reparto oncologico.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 corrente alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1978

†

Dopo atroci sofferenze ha cessato di vivere raggiungendo la pace eterna

Tommaso Zangrando
Nocchiere a riposo della Capitaneria di Porto

Con cuore straziato ne danno il triste annuncio il suo adorato figlio MARIO, la figlia MARIA, il genero GIUSEPPE CARLOVATTI e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il 14 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Delise

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolar modo il dott. LUCIO PARMA.

Trieste, 13 giugno 1978

†

Dopo una vita operosa si è spenta serenamente l'anima buona di

Francesco Bruno

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello GIROLAMO, le cognate, i nipoti e l'affezionata ELVIRA BURLON.

Un grazie particolare al dott. CARMIGNANI per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1978

†

Il giorno 10 giugno è mancato improvvisamente

Giovanni Pitacco

Ne danno il triste annuncio i nipoti FULVIO e ANNA, la cognata LUCIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1978

†

Il giorno 11 giugno è mancata al nostro affetto

Anna Grilli

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1978

La nostra cara

Adele Lussini

non è più.

La piange il suo TOIO con i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Francesco Mondo

con immutato dolore la moglie CARMELA i figli e i generi, i nipoti e la sua piccola FRANCESCA Lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 13 giugno 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Alfredo Tamburini

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 13 giugno 1978

Nel terzo doloroso anniversario della dipartita della sua cara e indimenticabile moglie

Norma Valli

il marito ERNESTO La ricorda con infinito affetto e accorato rimpianto.

Trieste, 13 giugno 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A. - TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

A.A.A.A. CERCO baby sitter. Telefonare 791189. 11237 B

DOMESTICA stabile per villa al mare cercasi. Offresi buona retribuzione e trattamento familiare. Telefonare ore negozio 60903. 11-6 B

PERSONA stabile con dormire per governo casa persona sola cercasi. Telefonare 411928 ore 14-16 et 20-22. 11053 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

STUDENTESSA offresi estate Grado per qualsiasi lavoro. Telefonare 0432-201447. 204 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 11259 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 11148 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 11148 CC

A.A.A.A.A. PITTORE, decoratore lunga esperienza, rinfresca stanze Lt. 20.000, porte finestre. Telef. 726022. 11001 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono pitturazioni restauri affreschi firmati, tel. 62088. 11149 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc., montaggi. Ellilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 10526 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi, telef. 725597. 11160 CC

A.A. TAPPEZZIERE applica accuratamente qualsiasi tipo parati telefonare 209823. 10959 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

EDILIZIA in genere, restauri, ville, appartamenti, tetti, fognature. Tel. 60437. 11258 CC

ESEGUIAMO trasporti traslochi con servizio Ape, camion ed inoltre sgomberiamo cantine soffitte appartamenti, telefonare 725597. 11160 CC

ESEGUIAMO con Ape traslochi e trasporti sgombriamo soffitte e cantine. Tel. 761769. T.A. 1644 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre pavimenti in plastica ecc. Lavori accurati e puliti. Tel. 731840. 11257 CC

PULITURA montoni ecc. con garanzia. Specialista Cattaruzza Giulia 13. Tel. 795855. 11229 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi automuniti anche part-time. Offresi ottima retribuzione, incentivi e rimborsi spese. Presentarsi sig. Boato viale d'Annunzio 4 ore 15.30-16.30. 11195 D

A.A. AGENZIA commerciale per ampliamento organico assume 3 elementi maschili e femminili da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi disponibilità immediata, dinamicità. Offresi fisso mensile più incentivi. Presentarsi ditta Scrascia, via Pascoli 18, ore 10-12, 16-19. 538 D

AIUTO cameriere per ristorante cercasi. Telefonare 410884.

CERCANSI operai capaci consegna e montaggio mobili tel. 826625 orario negozio. 10842 D

CERCASI bruciatorista capace, telefonare 69505 lunedì orario ufficio. 11066 D

CERCASI urgenza pizzaiolo in nuova gestione Grado. Telefonare 0431-80601. 050176 D

COMMESSA-O pratica-o calzature conoscenza lingua slava cercasi tel. 31410. 11228 D

DATTILOGRAFA-O esperienza pluriennale cerca importante società commerciale telefonare orario ufficio 61045. 11244 D

GRADO cercasi urgentemente cuoco stagione estiva, trattamento ottimo. Telefonare n. 0431-80702. 595 D

ORVE Srl. assume giovani, cultura media, presenza, automuniti, scopo inserimento in lavoro esterno organizzato. Offronsi inizialmente 450.000, rimborsi spese, possibilità carriera. Presentarsi 8.30-10.30 sig. Boato viale d'Annunzio 4, Trieste. 11195 D

PASTICCIERE cercasi Casa del Pane, San Spiridione 7, tel. 37604. 11116 D

SPEDIZIONIERE doganale regolarmente iscritto all'albo cercasi per casa di spedizione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 W 34100 Trieste. 11216 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTANSI stanze centro telefonare 60674 ore 12-15. 11238 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

STUDENTESSA impartisce estate Grado ripetizioni latino inglese matematica alunni scuole medie. Telefonare 0432 201447. 204 G

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTANSI per due mesi quartieri ammobiliati. Telefono 793090. 11255 I

AMMOBILIATO CENTRALE 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 11246 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

PRIVATO a privato cercasi in affitto abitazione 3 stanze, cucina, servizio, anche da restaurare max L. 100.000 trattabile. Telefonare 61191 ore 11 15.30. 11247 L

UFFICIO centrale 3 stanze cerca affitto professionista inintermediari tel. 65781. 11036 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti intagliati antichi moderni. Tel. 37872. 11256 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi. 11004 N

OGGETTI antichi, strumenti bordo, mobili, lampade vecchie, soprammobili, quadri, grammofoni a tromba acquistiamo, tel. 66242. 10894 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi guardaroba, salottiletto, poltroneletto, brandine scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini assortimento lettini carrozzine passeggini, prezzi bassissimi sconti ancora per poco tempo Tarabochia 6 telefono 793840. 11235 NN

VENDESI lettino per bambino seminuovo completo materassino, telefono 826320 ore pasti. 11239 NN

SVENDESI poltrone singole, divani 2 posti, poltrone letto, mobili Puzzi Pascoli 5. 11236 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma, 20. 11022 O

ACQUISTIAMO ORO, argento, pagando massimo. C.SO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a Recuperi generali, androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 10338 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 10269 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

A. AZIENDA commerciale operante nel campo della telefonia e dei beni strumentali ricerca rappresentanti per potenziamento propria rete. Richiedesi provata esperienza di vendita, auto propria, età 25-35 anni. Scrivere, indicando referenze, a Publikompass cassetta n. 3 W, 34100 Trieste. 198 P

AZIENDA vinicola assumerebbe elemento veramente qualificato ramo vini lunga esperienza venditore per affidargli responsabilità organizzazione rete vendita sede lavoro prov. Gorizia inviare curriculum a Publikompassa cassetta n. 34-W 34100 Trieste. 11253 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telefono 812256. 19754 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene tel. 566355. 11245 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Matra DUPLICA, viale Ippodromo 2: Autoccasioni: Fiat 126, 127, 127 special 3 porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI - A 112 E, 111. Mini 1001 Export '73, Fulvia coupé '75, Alfa Giulia 1300 Junior, Alfasud, Simca 1000, 1100, 1301 S. RENAULT R 5 TL, R 6, R 12 TL, Volkswagen. PEUGEOT 304 S, 204 Diesel '76, NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160, due litri automatico. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-6 Q

ALFA spider duetto 1750 '70 e Berlina '71, A 112 '71, Peugeot 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, Citroen 1200 Pallas '77 Ford XL 1300 '72, Simca 1301 '71, Volvo 2000 1974, Break '72, Vespa 125, revisionate a nuovo, tel. 231193. 11214 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO», valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO, Giulia 1300 Super impianto gas 75 74, GTL Junior 1600 75, GTL Junior 1300 72, Alfasud impianto gas 73, Alfasud Sprint 77, FIAT 127 1050 confort lusso 78, 127 75, 128 coupé 3P 76, 128 familiare 71, 132 GLS 1600 76, 850 coupé 70, LANCIA Beta 1600 coupé impianto gas 75, RENAULT 14 TL 77, 5 TL 77, VIA DEL BOSCO 20, telefono 796348. VISITATECI!!!

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204 vendonsi occasioni: Fiat 126 Personal 77, A 112 71 e 73, A 112 E 71 e 73, Fiat 124 Sport 73, Fiat 132 1600 e 1800 1976, furgone 850 74, Alfasud TI 76, Alfetta 1800 76, Alfa Romeo 1300 Super 77, Scirocco 1976. 1626 Q

A L L A Concessionaria Lancia Autobianchi, via Falvia 55, tel. 820204, occasione vendonsi Beta 1600 '73, Lancia gamma berlina 2500 1976, Lancia Montecarlo 1972, Opel Kadett berlina 1972, Ford berlina GXL 1600 1974, Renault R16 TL 1975, Beta HPE 2000 1976, Beta HPE 1800 1976. 1627 Q

C E R C A N S I

ambosessi media cultura da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. della zona di TRIESTE E GORIZIA.

Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400/550.000 mensili.

Breve training serale di addestramento a Trieste.

Per appuntamento a Trieste telefonare 02/270889 oppure scrivere:

Società WELCHER, via Pergolesi 31, 20124 Milano

AUDI 80 GL '74 e 80 L '75 quattro porte, dilazionate vendonsi. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 3-6 Q

AUDI 100 GL '74 con impianto gas, vendesi. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 3-6 Q

AUDI 80 GL '74 e 80 L '75 quattro porte, dilazionate vendonsi. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 3-6 Q

AUDI 100 GL '74 con impianto gas, vendesi. Autosalone Catullo. Fabio Severo 34. 3-6 Q

AUTOBIANCHI A 111 '69, Simca 1000 LS '75, Innocenti Mini 1000 '71, con facilitazioni vendonsi. Severo 34, Autosalone. 3-6 Q

AUTOPRATICHE passaggi di proprietà, procure, cambi residenza, barche, Giustiniano 6

AUTOVETTURA Peugeot 504 come nuova motore carrozzeria, vende unico proprietario tel. 422789, tetto apribile completa accessori mai urtata km 70.000. 11173 Q

BIANCHINA panoramica 1967 privato vende 500.000 trattabili. Telefonare 773648, serali. 11214 Q

BMW 2002 vendo prezzo da convenire. Tel. (0481) 60027, ore pasti. 395 Q

FIAT 127 72, 500 L 69 72, 1100 R familiare 69, 128 rally 72, 500 giardinetta 71, Bianchina panoramica 70, 125 special 69 70, pullmino 238 70 impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, camioncino 241 70, camioncini F 12 69 70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette, tel. 231193. 1616 Q

FIAT 500 L 1970, 1972 perfette vende autosalone Trieste, via Giulia 10. 10946 Q

FIAT 127 '72, Fiat 500 '68 e '70, Fiat 126 tetto apribile '76, con facilitazioni vendonsi. Severo 34, Autosalone. 3-6 Q

FORD Escort 1300 GT '72, Citroen 1220 '73, Peugeot 504 Diesel '75, con dilazioni vendonsi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-6 Q

GUZZI 400 GTS 76, Motobi 250 76 e 75, vendonsi. Via Fabio Severo 18. 3-6 Q

HONDA 400 76, Morini 125 76, vendonsi, via Fabiosevero 18. 3-6 Q

LANCIA 2 C '65, Flavia 1800 '68, Zagato 1300 5 V '72 vendonsi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-6 Q

NSU Prinz 4 '69-'71, NSU Prinz 1000 '71 e '72, NSU 1200 C '68 e NSU TT 1200 '70, con facilitazioni vendonsi. Fabio Severo 34. 3-6 Q

OCCASIONE vendo Fantic Motor Caballero 50 perfette condizioni L. 430.000 trattabili, telefonare ore pasti 816979. 11222 Q

OCCASIONI: 127, 128, 128 Rally, 128 familiare, 124, Alfasud, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Fulvia coupé, Alfa 2000, Renault 12 TL, Renault R 6, Citroen 1000, Mehari, permute, facilitazioni anche senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 11126 Q

OCCASIONE per ordinazioni entro il 16 giugno PREZZO VECCHIO LISTINO ciclomotori e moto Benelli. Concessionaria Baroncelli. 11070 Q

PRENOTATE subito la vostra Vespa. Non attendete l'estate. Rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Roti San Francesco 46 telefono 764127. 10567 Q

PRIVATO vende Renault R16 TS anno 71, perfetta. Telef. 416259. 10923 Q

PRIVATO vende Maggiolino '70 perfetto, autoradio accessori tel. 790603. 11252 Q

RENAULT 5 TL bianca km 10500 settembre 77 ancora in garanzia vendo occasione, telefono 415459. 11248 Q

STRAOCCASIONISSIMA Opel Manta GTE 2000 km nuova privato vende urgentemente, telef. 568538. 11147 Q

SVENDO Moto 250 cc MZ quasi nuova. Tel. 790455. 11217 Q

VENDO Garelli semiusata pochissimo usata. Tel. 745419. 11226 Q

VENDO 600 D. Telef. 726794. 11227 Q

VENDO 125 special con gancio traino perfetto. Tel. 826084. 10386 Q

VENDO motorino Malanca 50 marce 4 L. 300.000. Tel. 824707. 11233 Q

VENDO 124 1200 1972 ottime condizioni lire 1.380.000, tel. 826084. 11219 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio Gilera, pronta consegna, dilazioni anche senza anticipo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 11126 Q

VOLKSWAGEN Passat 1300, 4 porte, vendesi. Severo 34, Autosalone. 3-6 Q

VW Golf LS 4 porte 1975, VW Passat L 1300 1974, Mini Cooper 1000 1972. Tel. 0481 - 72230.

500 Fiat, meccanicamente a posto occasione vendo 260.000 contanti. Tel. 750028. 10910 Q

127 Fiat 73 perfetta vende uniproprietario. Tel. 762539. 10910 Q

127 Fiat 73 perfetta vende uniproprietario. Tel. 762539. 10910 Q

128 Coupé 1300 73 perfetta, via Br. Casale 7, tel. 826084. 11219 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati 2-3-4 stanze, servizi, da 3.500.000 in poi possibilità mutuo, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11064 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento, ascensore, ottavo piano, altro 2 stanze primo piano soleggiatissimo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11064 S

A.I. D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, LIBERO 28.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. CASETTA modesta da restaurare SAN GIOVANNI 3 stanze, cucina, wc LIBERA 10.000.000. ESPERIA Battisti 4. 11030 S

A. ACIT. TERRENO zona RURALE AURISINA 1400 mq vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. REVOLTELLA vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi separati, tutti comfort. Prezzo interessante, ammobiliato, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA, nuovo prima entrata 2 stanze cucina bagno, comforts. Contanti 10.000.000, resto mutuo approvato, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino. telefonare 61712. 11246 S

AGENZIA Casa Mia vende zona università vecchia salone due stanze cucina bagno terrazzino vista sul giardino mq 130, Giulia 13. Tel. 794286. T.A. 1645 S

ASTRA residence - secondo lotto appartamenti monovano bivano - attigui con mansarda box per macchina - campo giochi - tennis - rifiniture accurate - cucinini arredati - prezzi concorrenziali - mutuo fondiario agevolato - contributo regionale - anticipi contanti con max dilazioni di pagamento - prezzi bloccati impresa vende - Tel. 9-11 - 15-18.30 - ufficio Strada vecchia Istria, 118. 11260 S

CAUSA partenza vendonsi due tre stanze in appartamento libero. Telefonare 793090. 11255 S

CORMONS centro vendesi appartamento libero mq 110, 3 letto, soggiorno, cucina, bagno L. 25.000.000, telefonare 0481-99594, ore 16-20. 372 S

GRADISCA impresa vende ultimi appartamenti nuova costruzione, consegna settembre, mutuo ventennale, informazioni, tel. (0481) 99954. 397 S

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze nuovo complesso - esenzione ventennale Ilor - agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 - 15.18.30. 11260 S

IMPRESA vende attici con mansarda occupati complesso recente costruzione tutti i conforts facilitazioni di pagamento. Tel. 815213, 15 - 18.30. 11260 S

ININTERMEDIARI - privato vende appartamento libero cucinino soggiorno camera letto bagno atrio e veranda, cantina posto macchina zona Italo Svevo bassa, L. 22.000.000 non trattabili Tel. dal martedì al sabato ore negozio al n. 755592. 11085 S

ININTERMEDIARI vendesi locale affari mq. 55 nuovo tutti conforts facilitazioni di pagamento mutuo. Tel. 815213, 15 - 18.30. 11260 S

MARIANO del Friuli vendesi terreno mq 1200 adatto per costruzione, 6 appartamenti più 6 garage, 4 magazzini, informazioni, tel. (0481) 99954. 397 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento lussuoso in palazzina zona residenziale, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina, cantina. Lire 13.000.000 in contanti saldo mutuo. Tel. 44411, via D. D'Aosta 12. 11058 S

MUGGIA villetta panoramica primingresso, salone, 2 stanze, servizi, grande garage, giardino, vendesi anche permutando appartamento, telefonare 65781. 11036 S

OSPEDALE da rinnovare, 4 stanze, cucina, ripostigli, vende 19.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 11246 S

PIANO d'Arta 2 stanze, cucina, bagno, garage, completamente arredato, vende Immobiliare Civica, via S. Lazzaro, 10. 11246 S

PRIMINGRESSO vendesi 3 stanze, cucina, servizi separati, zona Settefontane tel. 65781. 11036 S

TERRENO da costruire 900 mq paraggi Rossetti Piccardi vendesi. Tel. 793090. 11255 S

VECELLIO 13, vendonsi occupati 2 stanze cucina servizi, soffitte 4.500.000; locali affari. VISITE SUL POSTO, FERIALI 11-12, tel. 68677. 11095 S

VENDESI appartamento 8 stanze cucina doppi servizi veranda 40 milioni condizioni pagamento via Diaz tel. 795169. 11243 S

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

VENDO splendida cucciolata dobermann pedigrée padre madre iscritti. 0432 - 295418. 201 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

ADRIA roulotte comode razionali al prezzo più basso del mercato esposizione Rio Ospo Muggia. 10770 Z

CAMPER-NOLO favolosi motocaravan Arca a noleggio per un nuovo tipo di ferie. Prenotateli, via Rio Primario 2. 10835 Z

CARSICO terreno concederei ad interessati per sosta estiva tende o roulotte telefonare 39452. 11241 Z

LAIKA roulotte di qualità comfort tradizionali. Esposizione Rio Ospo Muggia. 10770 Z

MOTORCARAVAN concessionaria Arca vi invita a permutare la vostra roulotte con favolose autocase, via Rio Primario 2, sabato aperto. 10836 Z

OCCASIONE privato vende roulotte Laika 7000 usata pochi mesi veranda '77, mai trainata 5-6 posti letto accessoriata estate inverno visibile campeggio Sistiana presso piscina, telefonare (040)910493. 11215 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendesi (041) 975299 - 974223 - 450763 - 968446. 07046 Z

ati

RETE NAZIONALE
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

MONFALCONE Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

UDINE Via della Prefettura 8 Tel. 203924

GORIZIA Corso Italia 99 - Telefono 87466